Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVI - N. 12

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 24 marzo 1999 Lire 2.500 - Euro 1,29

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 48 del 27 febbraio 1999)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento della Protezione civile

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 12 febbraio 1999, n. 01/SG/RAG.

Iscrizione della somma di lire 13 milioni sul capitolo 4394 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 mediante prelevamento dello stesso importo dal capitolo 9700 - partita 32 - del medesimo stato di previsione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con l'articolo 3 del decreto legge 28 dicembre 1998, n. 450, è stata ripartita in favore della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia la somma di lire 13.000 milioni a titolo di acconto delle somme spettanti per la copertura delle maggiori occorrenze finanziarie del Servizio sanitario nazionale per gli anni 1995 e 1996;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno 1999 a fronte dell'assegnazione per le finalità di cui in premessa risulta già previsto lo stanziamento di lire 21.000 milioni sul capitolo 281 dell'entrata con corrispondente accantonamento a fondo globale sul capitolo 9700 della spesa (partita n. 32 dell'eleneo n. 6 allegato al bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e al bilancio per l'anno 1999);

RITENUTO pertanto di provvedere all'iscrizione della predetta somma di lire 13.000 milioni su capitolo operativo di spesa - di nuova istituzione - mediante utilizzo di pari importo del precitato accantonamento a fondo globale;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTI il bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 ed il bilancio per l'anno 1999;

DECRETA

1 - Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e dei bilancio per l'anno 1999 è istituito alla Rubrica n. 20 - programma 0.12.2 - spese correnti - Categoria 1.5 - Sezione VIII - il capitolo 4394 (1.1.1573.08.08) con la denominazione «Finanziamento agli Enti che esercitano nella Regione le funzioni del Servizio sanitario nazionale a copertura dei disavanzi relativi agli anni 1995 e 1996» e con lo stanziamento di lire 13.000 milioni per l'anno 1999.

2 - Lo stanziamento del capitolo 9700 del precitato stato di previsione della spesa (partita n. 32 dell'elenco n. 6 allegato ai bilanci predetti) è ridotto di lire 13.000 milioni per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 febbraio 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 24 febbraio 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 68

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 12 febbraio 1999, n. 02/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 301 dello stato di previsione dell'entrata e sul corrispondente capitolo 4566 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento di lire 3.052.700 per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che ai sensi dell'articolo 5 della legge 4 marzo 1987, n. 88, è stata assegnata a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia la somma di lire 143.052.700 per l'anno 1996, da erogare alle aziende sanitarie a titolo di rimborso delle indennità corrisposte ai cittadini tubercolotici, giusta quietanza della Tesoreria centrale dello Stato del 4 dicembre 1998, n. 55702;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno 1999 a fronte dell'assegnazione per le finalità di cui in premessa risulta già previsto lo stanziamento di lire 140 milioni sui capitoli 301 dell'entrata e 4566 della spesa;

RITENUTO pertanto di iscrivere sui citati capitoli 301 dell'entrata e 4566 della spesa la differenza fra l'assegnazione di cui in premessa e lo stanziamento già previsto a bilancio pari a lire 3.052.700;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 ed il bilancio per l'anno 1999;

DECRETA

1 - Sul capitolo 301 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 3.052.700 per l'anno 1999.

2 - Sul capitolo 4566 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 3.052.700 per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 febbraio 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 1 marzo 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 75

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 12 febbraio 1999, n. 03/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 373 dello stato di previsione dell'entrata e sul corrispondente capitolo 2405 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento di lire 27.000 milioni per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il Ministero dei lavori pubblici ha assegnato alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge 2 ottobre 1997, n. 345, la somma di lire 27.000 milioni per la sistemazione e rinaturalizzazione della rete idrografica nel territorio della Provincia di Gorizia da destinare, secondo il programma regionale di utilizzo approvato, ai sensi del citato comma 8, dalla Autorità di bacino competente con deliberazione 15 aprile 1998, n. 6, all'intervento di rinaturalizzazione del torrente Corno, con la riabilitazione della rete fognaria e l'integrazione dell'esistente sistema di depurazione nel Comune di Gorizia, giusta quietanza della Tesoreria centrale dello Stato del 16 dicembre 1998, n. 57940;

RAVVISATA la necessità di iscrivere la suddetta assegnazione nel bilancio regionale per le finalità indicate in premessa;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 non esistono gli appropriati capitoli cui fare affluire la predetta somma di lire 27.000 milioni;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTI il bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 ed il bilancio per l'anno 1999;

DECRETA

1 - Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito al Titolo II - Categoria 2.3 - il capitolo 373 (2.3.2) con la denominazione «Acquisizione di fondi per la realizzazione di interventi di sistemazione e rinaturalizzazione della rete idrografica nel territorio della Provincia di Gorizia» e con lo stanziamento di lire 27.000 milioni per l'anno 1999.

2 - Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito alla Rubrica n. 13 - programma 0.5.2 - spese d'investimento - Categoria 2.3 - Sezione VIII - il capitolo 2405 (2.1.232.3.08.16) con la denominazione «Finanziamento per la rinaturalizzazione del torrente Corno, con la riabilitazione della rete fognaria e l'integrazione dell'esistente sistema di depurazione, nel Comune di Gorizia» e con lo stanziamento di lire 27.000 milioni per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 12 febbraio 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 1 marzo 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 76

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 1 febbraio 1999, n. 020/Pres.

Approvazione modifiche al Regolamento di attuazione di cui all'articolo 2, comma 6, della legge regionale n. 23/1996, concernente la regolamentazione delle giornate di chiusura delle imprese di produzione e di vendita del pane.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il DPGR n. 0179/Pres. del 23 maggio 1997, registrato alla Corte dei Conti il 20 giugno 1997, Registro 1, foglio 204, con il quale è stato approvato il Regolamento di attuazione previsto dall'articolo 2, comma 6, della legge regionale 8 luglio 1996, n. 23, concernente la regolamentazione delle giornate di chiusura delle imprese di produzione e di vendita del pane;

RILEVATA l'esigenza di apportare delle modifiche al predetto regolamento, prevedendo alcune semplificazioni per i procedimenti amministrativi relativi alle deroghe all'obbligo di chiusura nelle giornate di domenica e festive infrasettimanali da parte delle imprese, come individuate all'articolo 1 della legge regionale 23/1996;

SENTITO il Comitato dipartimentale per le attività economico-produttive che nella seduta del 20 novembre 1998 ha espresso parere favorevole sulle modifiche all'uopo predisposte dalla Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato;

ATTESO che la 2ª Commissione consiliare - attività produttive - nel corso della seduta del 21 dicembre 1998 ha espresso all'unanimità parere favorevole sulle modifiche medesime;

VISTA la legge regionale 8 luglio 1996, n. 23;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 46 del 15 gennaio 1999;

DECRETA

Sono approvate le modifiche al Regolamento di attuazione di cui all'articolo 2, comma 6, della legge regionale 8 luglio 1996, n. 23, concernente la regolamentazione delle giornate di chiusura delle imprese di produzione e di vendita del pane, approvato con D.P.G.R. n. 0179/Pres. del 23 maggio 1997, come indicate nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarle e farle osservare come modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 1 febbraio 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 3 marzo 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 79

LEGGE REGIONALE 23/1996 ARTICOLO 2. MODIFICAZIONI AL «REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE CONCERNENTE LA REGOLAMENTAZIONE DELLE GIORNATE DI CHIUSURA DELLE IMPRESE DI PRODUZIONE E DI VENDITA DEL PANE» APPROVATO CON D.P.G.R. N. 0179/PRES. DEL 23 MAGGIO 1997.

Art. 1

L'articolo 3 è così sostituito:

«Art. 3

Autorizzazione all'apertura antimeridiana

1. Il titolare o il legale rappresentante dell'impresa interessata ad ottenere l'autorizzazione all'apertura antimeridiana nelle giornate festive infrasettimanali e, nel caso di più festività consecutive, l'autorizzazione all'apertura antimeridiana nelle giornate di domenica, è tenuto a presentare apposita domanda in carta legale o resa legale al Presidente della Provincia competente per territorio, con almeno sessanta giorni di anticipo rispetto alla prima giornata per la quale viene richiesta l'autorizzazione medesima e contenente:

a) denominazione e sede dell'impresa;

b) dichiarazione che l'impresa provvede al ciclo completo della panificazione ovvero che provvede alla vendita del pane prodotto da altri soggetti, previo completamento della cottura;

c) indicazione dei giorni festivi e/o domenicali per i quali viene richiesta l'apertura antimeridiana.

2. Analoga autorizzazione può essere disposta dal Presidente della Provincia su richiesta presentata dalle organizzazioni sindacali di categoria dei datori di lavoro, entro i termini previsti dal comma 1, a favore di tutte le imprese di cui all'articolo 2 ricomprese nella Provincia.

3. Il Presidente della Provincia, entro dieci giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, richiede il parere alle amministrazioni comunali interessate, alle organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori e, nel caso previsto al comma 1, alle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro.

4. I pareri di cui al comma 3 debbono essere forniti entro il termine di venti giorni dal ricevimento della richiesta, trascorso il quale il Presidente della Provincia può procedere indipendentemente dall'acquisizione degli stessi.

5. L'autorizzazione è rilasciata dal Presidente della Provincia entro quarantacinque giorni dalla presentazione della relativa domanda.»

Art. 2

L'articolo 4 è così sostituito:

«Art. 4

Autorizzazione all'apertura nelle giornate di domenica e festive infrasettimanali per eventi eccezionali o per eccezionale flusso turistico

1. Il Sindaco, nel caso di eventi eccezionali ovvero nel caso di eccezionale flusso turistico di cui all'articolo 1 della D.G.R. n. 2673 del 25 maggio 1990, determinato da occasionali celebrazioni, può inoltrare richiesta al Presidente della Provincia competente per territorio, per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura nelle giornate di domenica e festive infrasettimanali.

2. La domanda di autorizzazione, che deve essere presentata al Presidente della Provincia competente per territorio con almeno sessanta giorni di anticipo rispetto alla prima giornata per la quale viene richiesta l'autorizzazione medesima, deve inoltre contenere:

a) le motivazioni specifiche per le quali viene inoltrata la richiesta;

b) l'indicazione delle giornate domenicali e/o festive infrasettimanali oggetto dell'autorizzazione medesima.

3. Entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta di cui al comma 1 il Presidente della Provincia richiede il parere delle organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori e dei datori di lavoro.

4. I pareri di cui al comma 3 debbono essere forniti entro il termine di venti giorni dal ricevimento della richiesta, trascorso il quale il Presidente della Provincia può procedere indipendentemente dall'acquisizione degli stessi.

5. L'autorizzazione è rilasciata dal Presidente della Provincia, limitatamente alle imprese di cui all'articolo 2 localizzate nel territorio di competenza comunale indicato dalla richiesta del Sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data di presentazione della richiesta del Sindaco.

6. Il titolare o il legale rappresentante dell'impresa che si avvale dell'autorizzazione di cui al comma 5 è tenuto ad inoltrare al Sindaco del proprio Comune, entro e non oltre l'ultimo giorno autorizzato di apertura domenicale e/o festiva infrasettimanale, un programma contenente i giorni compensativi di chiusura feriale, secondo le modalità stabilite dall'articolo 7.

7. L'autorizzazione di cui al presente articolo non può essere rilasciata per più di tre volte nel corso dell'anno solare, fermi restando i limiti previsti dall'articolo 7.»

Art. 3

L'articolo 5 è così sostituito:

«Art. 5

Autorizzazione del Sindaco all'apertura nelle giornate di domenica e festive infrasettimanali nelle località ad economia turistica

1. Il Sindaco, nelle località ad economia turistica individuate ai sensi del comma 3 dell'articolo 3, della legge regionale 18 dicembre 1989, n. 37, può autorizzare le imprese di cui all'articolo 2, localizzate nel territorio di competenza comunale, all'apertura nelle giornate di domenica e festive infrasettimanali, limitatamente ai periodi di maggior afflusso turistico, come definiti dalla D.G.R. 25 maggio 1990, n. 2673 e successive modificazioni.

2. Il Sindaco rilascia l'autorizzazione di cui al comma 1 dopo aver acquisito il parere delle organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro.

3. I pareri di cui al comma 2 debbono essere forniti entro il termine di venti giorni dal ricevimento della richiesta, trascorso il quale il Sindaco può procedere indipendentemente dall'acquisizione degli stessi.

4. Il titolare o il legale rappresentante dell'impresa che si avvale dell'autorizzazione di cui al presente articolo è tenuto ad inoltrare al Sindaco del proprio Comune, entro e non oltre l'ultimo giorno autorizzato di apertura domenicale e/o festiva infrasettimanale, un programma contenente i giorni compensativi di chiusura feriale, secondo le modalità stabilite dall'articolo 7.»

Art. 4

L'articolo 7 è così sostituito:

«Art. 7

Validità e durata dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione rilasciata dal Presidente della Provincia ai sensi del comma 1 dell'articolo 3 e ai sensi dell'articolo 6 è valida per l'intestatario della stessa e per i locali in essa indicati.

2. L'autorizzazione rilasciata dal Presidente della Provincia ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 è valida per tutte le imprese di cui all'articolo 2 operanti nel territorio provinciale, indicato nell'autorizzazione medesima.

3. L'autorizzazione rilasciata dal Presidente della Provincia ai sensi del comma 5 dell'articolo 4 e l'autorizzazione rilasciata dal Sindaco ai sensi dell'articolo 5 è valida per tutte le imprese di cui all'articolo 2 operanti nel territorio comunale, indicato nell'autorizzazione medesima.

4. I programmi previsti dal comma 6 dell'articolo 4, dal comma 4 dell'articolo 5 e dal comma 3 dell'articolo 6 debbono indicare per ciascuna giornata di attività domenicale e/o festiva infrasettimanale, le corrispondenti giornate di chiusura feriale compensativa anche anticipata, purché effettuate nel corso dello stesso anno solare.

5. Le chiusure compensative devono aver durata non inferiore a tre giornate consecutive.

6. È data facoltà alle imprese di modificare il programma di chiusura feriale compensativa, nel rispetto di quanto previsto dal comma precedente, previa comunicazione al Presidente della Provincia o al Sindaco, a seconda dei casi. Tale modifica si intende tacitamente accolta se entro 10 giorni le predette autorità non si esprimono in merito.

7. Le autorizzazioni rilasciate ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 del presente regolamento non possono superare complessivamente 24 giornate nel corso dell'anno solare.

8. Ciascuna impresa di cui all'articolo 2 dovrà esporre l'autorizzazione rilasciata dal Presidente della Provincia o dal Sindaco ai sensi del presente regolamento.»

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 8 marzo 1999, n. 081/Pres.

Comune di Grado - Autorizzazione allo scarico a mare delle acque trattate dall'impianto di depurazione comunale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la legge 10 maggio 1976, n. 319;

VISTA la legge 24 dicembre 1979, n. 650;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

VISTA la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46, Capo V;

VISTE le norme di attuazione del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, approvate con proprio decreto del 23 agosto 1982, n. 384;

VISTA la legge 17 maggio 1995, n.172;

PREMESSO che con D.P.G.R. n. 0603/Pres. del 16 dicembre 1981 il Comune di Grado è stato autorizzato, in via provvisoria, allo scarico a mare, tramite condotta sottomarina, delle acque trattate dall'impianto di depurazione dell'isola di Grado;

PRESO ATTO che con successivo D.P.G.R. n. 068/Pres. del 10 marzo 1998 il Comune stesso, a seguito di richiesta intesa ad ottenere l'autorizzazione definitiva al suddetto scarico, è stato autorizzato, con prescrizioni, per un anno, allo scarico medesimo;

VISTA l'istanza del Sindaco del Comune di Grado prot. n. 4641 del 18 febbraio 1999 intesa ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione al suddetto scarico;

VISTA la documentazione trasmessa con la suddetta istanza;

VISTA la comunicazione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» prot. n. 32426, del 15 settembre 1998, con la quale il responsabile del Servizio per l'igiene dell'ambiente e per l'ecologia del Presidio Multizonale di Prevenzione competente ha trasmesso i referti di analisi sui campioni di acqua di scarico e acque marine prelevati alla fine del mese di agosto 1998 presso il depuratore ed il diffusore a mare della rete di fognatura comunale evidenziando la regolarità del funzionamento dell'impianto nonostante la permanenza di un elevato apporto di acqua di mare nel collettore della fognatura in ingresso al depuratore;

PRESO ATTO che i risultati di dette analisi condotte sui campioni di acqua di scarico e sulle acque del mare prossime allo scarico stesso, rientrano nei limiti di accettabilità stabiliti dal Titolo V del D.P.G.R. 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;

VISTA la nota prot. n. 1916, del 24 febbraio 1999 con la quale il responsabile del servizio per l'igiene dell'ambiente e per l'ecologia dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina», esprime parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione sulla base degli accertamenti analitici eseguiti nel mese di agosto 1998 e sulla base della conoscenza delle caratteristiche funzionali dell'impianto, rilevando altresì la scarsa significatività di effettuare ulteriori accertamenti analitici nel periodo invernale, tenuto conto del ridotto carico inquinante che interessa il depuratore;

VISTO l'articolo 15 della citata legge regionale 45/1981, che attribuisce al Presidente della Giunta regionale, sentito il parere del Comitato tecnico regionale, Sezione terza, la competenza al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle acque del mare ai sensi dell'articolo 11 della legge 319/1976, come modificato dall'articolo 14 della legge 650/1979, fermi restando i poteri dell'autorità marittima connessi alla disciplina dell'uso del demanio marittimo e della navigazione;

ATTESO che la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46, Capo V, che disciplina le opere pubbliche e di pubblico interesse regionale, ha modificato gli Organi regionali e loro competenze specifiche in materia di lavori pubblici ed urbanistici e pertanto la Sezione terza del Comitato tecnico regionale deve intendersi, per le materie trattate, sostituita con la quarta;

VISTO il parere n. 1/4/99 del 1° marzo 1999 con il quale il Comitato tecnico regionale - Sezione quarta - si è espresso favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico a mare delle acque trattate dall'impianto di depurazione del Comune di Grado con le prescrizioni di:

- proseguire il programma di risanamento della rete fognaria al fine di eliminare gli inconvenienti riscontrati (in particolare ingressione d'acqua marina in alcuni tratti della rete fognaria), ed in maniera da garantire sempre la piena funzionalità dell'impianto di depurazione;
- assicurare un numero sufficiente di autocontrolli, almeno con frequenza mensile, alle acque reflue in ingresso ed in uscita al depuratore. In periodo di maggior afflusso turistico, quando il numero di abitanti supera i 50.000 A.E., il campionamento ed analisi dovrà avere frequenza quindicinale. I risultati di tali analisi devono essere messi a disposizione, su opportuno supporto informatico, agli Enti preposti al controllo;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45, articolo 15, il Comune di Grado è autorizzato allo scarico a mare delle acque trattate dall'impianto di depurazione mediante condotta sottomarina con l'ottemperanza delle sottoriportate prescrizioni:

- proseguire il programma di risanamento della rete fognaria al fine di eliminare gli inconvenienti riscontrati (in particolare ingressione d'acqua marina in alcuni tratti della rete fognaria), ed in maniera da garantire sempre la piena funzionalità dell'impianto di depurazione;
- assicurare un numero sufficiente di autocontrolli, almeno con frequenza mensile, alle acque reflue in ingresso ed in uscita al depuratore. In periodo di maggior afflusso turistico, quando il numero di abitanti supera i 50.000 A.E., il campionamento ed analisi dovrà avere frequenza quindicinale. I risultati di tali analisi devono essere messi a disposizione, su opportuno supporto informatico, agli Enti preposti al controllo.

Art. 2

In conformità ai criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'articolo 2, lettere b), d) ed e), della legge 10 maggio 1976, n. 319, contenuti nella delibera del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 4 febbraio 1977, nel caso di inefficienza dell'impianto di trattamento, la suddetta Amministrazione dovrà provvedere alla immediata comunicazione alle autorità competenti, segnalando i disservizi ed i provvedimenti adottati per limitare i fenomeni di inquinamento. Inoltre è fatto obbligo di rispettare i limiti previsti dal P.G.R.A. per gli scarichi a mare dalle pubbliche fognature, e di tenere un registro con l'annotazione degli interventi di manutenzione e dei controlli analitici effettuati.

Art. 3

Ai sensi dell'articolo 9 della legge 319/1976, gli scarichi devono essere resi accessibili per i campionamenti da parte dell'autorità competente per il controllo nei punti assunti per la misurazione. I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

Art. 4

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 319/1976, nel caso di diversa destinazione o ampliamento o ristrutturazione o trasferimento in altro luogo dell'insediamento, dovrà essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico.

Art. 5

Ai sensi dell'articolo 7 della legge 17 maggio 1995, n. 172, il presente decreto ha validità di quattro anni dalla data di rilascio.

Art. 6

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e verrà notificato ai soggetti interessati a cura della Direzione regionale dell'Ambiente.

Trieste, lì 8 marzo 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 11 marzo 1999, n. 082/Pres.

Legge regionale 7/1988. Scioglimento del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali dell'Agenzia regionale per l'impiego. Nomina di un Commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 concernente norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale;

VISTO in particolare il Titolo II di tale legge concernente l'Agenzia regionale per l'impiego;

VISTO l'articolo 30 che individua tra gli organi dell'Agenzia, il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali il quale si articola nella Commissione bilaterale per l'impiego e nella Commissione bilaterale per il programma;

VISTI gli articoli 31, 32, 33 e 34 che prevedono la composizione ed i compiti del suddetto organo e delle Commissioni in cui si articola;

VISTO l'articolo 89 che riguarda la nomina, in via transitoria, dei sei rappresentanti sindacali del Comitato (previsti dall'articolo 31, comma 1, lettera b) della stessa legge regionale 1/1998) e la loro durata in carica fino alla nomina dei componenti in conformità a quanto previsto dall'articolo 31 e comunque non oltre il 31 dicembre 1998;

VISTO il D.P.G.R. n. 0178/Pres. di data 20 maggio 1998 con cui è stato costituito il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali;

VISTO il decreto n. 116 di data 1 luglio 1998 con cui il Presidente dell'Agenzia ha nominato, ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 1/1998, la Commissione bilaterale per l'impiego;

VISTO il decreto n. 117 di data 1 luglio 1998 con cui il Presidente dell'Agenzia ha nominato, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 1/1998, la Commissione bilaterale per il programma;

ATTESO che il termine del 31 dicembre 1998 previsto dall'articolo 89 è scaduto senza che siano stati nominati i rappresentanti di nomina sindacale in conformità a quanto previsto dall'articolo 31;

VISTA la nota n. 995 di data 5 marzo 1999 con cui

l'Ufficio legislativo e legale si esprime in merito alla possibilità di funzionamento dei succitati organi quando venga a mancare la componente di rappresentatività data dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori;

ATTESO che con tale nota, l'Ufficio legislativo e legale esprime l'avviso che l'intervenuta decadenza dei rappresentanti sindacali nominati in via transitoria si rifletta prioritariamente sulla legittimità della composizione operativa degli organi collegiali di cui trattasi, risultando dubbia la correttezza di una convocazione degli organismi senza la presenza dei componenti sindacali in essa previsti per legge;

CONSIDERATO che è in fase di esame da parte del Consiglio regionale il disegno di legge concernente, tra l'altro, la modifica della composizione nel Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali, nonché la modifica dei criteri di individuazione della rappresentatività;

CONSIDERATO che, attualmente, il Comitato programmatico e le relative Commissioni non sono in grado di funzionare;

VERIFICATO che il mancato funzionamento di tali organi dotati di importanti funzioni in materia di mercato del lavoro può causare rilevanti danni ai lavoratori e ai datori di lavoro;

VISTO l'articolo 236 della legge regionale 7/1988 in base al quale, quando il Consiglio di amministrazione di un ente non sia in grado, per qualsiasi ragione, di funzionare, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, può disporre lo scioglimento degli organi dell'ente e la nomina di un Commissario straordinario cui sono attribuiti tutti i poteri degli organi disciolti;

VISTO il verbale n. 710 di data 9 marzo 1999 con cui la Giunta regionale, esaminata la relazione sull'argomento trasmessa dall'Assessore al lavoro, concorda con quanto in essa illustrato ed approva la proposta di commissariamento del Comitato in quanto non in grado di funzionare per le motivazioni sopra indicate;

RITENUTO opportuno sciogliere il suddetto Comitato e lasciare in carica il Collegio dei revisori dei conti di cui all'articolo 36 della stessa legge regionale 1/1998 in quanto necessario strumento di controllo interno;

VISTA la delibera n. 2 di data 30 giugno 1998 del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali con cui il sig. Gianfranco Patuanelli è stato nominato Vice Presidente, al sensi dell'articolo 35 della legge regionale 1/1998;

RITENUTO opportuno nominare quale Commissario straordinario con tutti i poteri del disciolto Comitato e delle due Commissioni in cui esso si articola, il sig. Gianfranco Patuanelli, Vice Presidente dell'Agenzia, in ragione dell'esperienza acquisita nel corso del suo incarico all'interno dell'Agenzia stessa;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 711 del 9 marzo 1999;

DECRETA

• È sciolto, per i motivi illustrati in premessa, ai sensi dell'articolo 236 della legge regionale 1º marzo 1988, n. 7, il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali dell'Agenzia regionale per l'impiego, articolato nelle Commissione bilaterale per l'impiego e Commissione bilaterale per il programma.

• È nominato Commissario straordinario, con tutti i poteri dell'organo disciolto, il sig. Gianfranco Patuanelli.

• È stabilito in mesi sei il termine entro il quale dovrà essere costituito il nuovo Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali dell'Agenzia regionale per l'impiego.

• Il Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia regionale per l'impiego rimane regolarmente in carica.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 marzo 1999

ANTONIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 12 febbraio 1999, n. 18/RAG.

Istituzione di capitoli nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 in relazione all'accertamento di importi da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno medesimo.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

PREMESSO che la Ragioneria generale, alla chiusura dell'esercizio finanziario 1998, ha accertato le somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 1999;

CONSIDERATO che nel bilancio per l'anno finanziario 1999, per determinate spese derivanti dal pagamento dei residui degli esercizi precedenti accertati all'1 gennaio 1999, non esistono i capitoli su cui farle gravare;

RITENUTO, pertanto, necessario istituire, nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, i capitoli riportati nel prospetto allegato, quale parte integrante del presente decreto, in relazione all'accertamento, a carico degli stessi, delle somme a fianco di ciascuno indicate, da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno medesimo;

VISTO l'articolo 9 della legge regionale di approvazione del «Bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1999»;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 sono istituiti i capitoli riportati nel prospetto allegato quale parte integrante del presente decreto con la classificazione e la denominazione ivi specificate, in relazione all'accertamento, a carico degli stessi, delle somme a fianco di ciascuno indicate, da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso, per la registrazione, alla delegazione della Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 febbraio 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 2 marzo 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 78

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
Rubrica n. 6 - Ufficio di piano		
	PROGRAMMA 0.1.2	
858	2.1.233.5.08.07 Finanziamento straordinario alla Provincia di Trieste per interventi di ristrutturazione, ripristino e manutenzione straordinaria degli immobili, della viabilità e dell'area verde del comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico provinciale art. 8, comma 4, L.R. 6.2.1996, n. 9	449.173.600
Rubrica n. 9 - Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio		
	PROGRAMMA 0.2.2	
1201	2.1.254.3.10.12 Sottoscrizione di nuove azioni dell'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna S.p.A. art. 1, L.R. 31.10.1987, n. 36 come integrato dall'art. 4, L.R. 7.8.1989, n. 16, dall'art. 6, comma 1, L.R. 25.6.1993, n. 50; art. 74, comma 1, L.R. 17.6.1993, n. 47; art. 52, comma 1, L.R. 25.10.1994, n. 14; art. 126, comma 1, L.R. 14.2.1995, n. 8; art. 94, comma 1, L.R. 26.9.1995, n. 39; art. 55, comma 1, L.R. 6.2.1996 n. 9; art. 11, comma 4, L.R. 12.2.1998, n. 3	194.000.000
1208	2.1.243.5.10.12 Contributo straordinario alla «Promotur S.p.A.» per la realizzazione di piste, impianti di risalita ed opere connesse nonché di interventi diretti al miglioramento funzionale ed al potenziamento degli impianti sciistici art. 9, comma 1, L.R. 25.6.1993, n. 50 come interpretato e modificato dall'art. 27, L.R. 25.3.1996, n. 16	875.000.000
	PROGRAMMA 0.8.1	
1243	2.1.210.3.08.26 Spese per l'ultimazione delle opere già avviate dal soppresso Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi D.P.R. 18.12.1979, n. 839; art. 13, L.R. 22.12.1980, n. 70; art. 7, L.R. 16.8.1982, n. 53	128.296.636

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
	PROGRAMMA 0.10.1	
1291	2.1.236.5.10.18 Conferimento alla «Autovie Venete S.p.A.» per la realizzazione delle opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali dei valichi di Trieste - Fernetti e Gorizia - S. Andrea con la rete autostradale slovena art. 12, L. 9.1.1991, n. 19; art. 4, L.R. 22.8.1991, n. 34; art. 98, L.R. 5.2.1992, n. 4; art. 71, L.R. 1.2.1993, n. 1	44.250.000.000
	PROGRAMMA 0.21.2	
1353	2.1.243.3.10.28 Contributo forfettario all'Istituto di Mediocredito per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia al fine della riduzione dell'onere sostenuto su rate di ammortamento scadute delle imprese industriali che accedono a benefici previsti dalla legge regionale 11 novembre 1965, n. 25 e successive modificazioni ed integrazioni art. 130, comma 6, L.R. 28.4.1994, n. 5	591.083.621
	PROGRAMMA 0.23.2	
1383	2.1.253.6.10.23 Conferimenti annui alla Cassa per il credito alle imprese artigiane per la concessione di finanziamenti agevolati a medio termine alle imprese artigiane ubicate nelle aree di cui all'articolo 1 della legge 11 novembre 1982, n. 828 art. 20, L.R. 3.6.1978, n. 49	2.000.000.000
1386	2.1.243.4.10.23 Contributi alla Cassa per il credito alle imprese artigiane per i mutui agevolati a medio termine concessi alle imprese artigiane ubicate nelle zone terremotate art. 20, L.R. 3.6.1978, n. 49; art. 33, L.R. 28.7.1980, n. 27	1.500.000.000
	PROGRAMMA 0.29.1	
1415	2.1.253.5.10.32 Conferimento a favore del F.R.I.E. per la promozione di iniziative economiche - Fondi statali art. 89, comma 1, L.R. 17.6.1993, n. 47; art. 151, comma 1, L.R. 14.2.1995, n. 8	58.774.000.000
	PROGRAMMA 0.32.3	
1484	1.1.143.1.01.01 Spese per l'acquisto di mobili e quadri, compresi quadri e mobili antichi per locali di rappresentanza, macchine da scrivere ed altre macchine, apparecchiature ed impianti occorrenti per l'attrezzatura degli uffici art. 90, L.R. 1.3.1988, n. 7 (spesa di funzionamento)	67.039.640
1497	1.1.210.5.01.15 Spese per l'acquisto anche a mezzo di operazioni di locazione finanziaria di beni immobili e per l'esecuzione di costruzioni, ricostruzioni, ampliamento, adattamento e sistemazione di fabbricati occorrenti per gli uffici regionali, compresa la manutenzione straordinaria dei beni patrimoniali, nonché per l'acquisto e l'esecuzione di costruzioni per sistemarvi, in caso di necessità, persone che occupano locali destinati a sede di uffici regionali o di enti ed istituti dipendenti dalla Regione, nonché per la manutenzione straordinaria degli immobili degli enti soppressi - Finanziato con contrazione di mutuo art. 1, L.R. 14.10.1965, n. 20 come integrato dall'art. 53, L.R. 11.5.1988, n. 28; art. 9, L.R. 22.12.1971, n. 57; art. 8, L.R. 16.8.1982, n. 53	4.383.478.045

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
Rubrica n. 11 - Servizio della statistica		
	PROGRAMMA 0.4.1	
1952	2.1.155.2.10.10 Contributi all'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (ERSA) per l'attuazione di indagini statistiche nel campo agricolo ed il potenziamento delle relative infrastrutture tecnico-amministrative art. 49, comma 31, L.R. 6.2.1996, n. 9	90.000.000
Rubrica n. 12 - Direzione regionale della pianificazione territoriale		
	PROGRAMMA 0.2.2	
1970	2.1.220.3.10.12 Spese per la predisposizione di un Documento di programmazione e di indirizzo per la valorizzazione delle risorse socio-economiche della Val Canale e del Canal del Ferro in relazione alla candidatura olimpica «Tarvisio 2006» art. 6, comma 1, lettera c), L.R. 15.7.1997, n. 25	192.000.000
	PROGRAMMA 0.4.2	
2037	2.1.210.3.08.29 Spese per la formazione del Piano territoriale regionale particolarigiato dell'area del tarvisiano art. 56, comma 1, L.R. 30.9.1996, n. 42	300.000.000
Rubrica n. 13 - Direzione regionale dell'ambiente		
	PROGRAMMA 0.4.1	
2210	2.1.242.3.08.29 Finanziamento per la realizzazione di un laboratorio regionale di educazione ambientale nell'ambito del settore di intervento «Informazione ed educazione ambientale» previsto dal programma triennale 1994-1996 per la tutela ambientale art. 12, L. 28.8.1989, n. 305	509.861.764
	PROGRAMMA 0.5.1	
2282	1.1.210.3.08.29 Spese per la realizzazione di interventi sperimentali pilota anticipatori del Piano di risanamento del Mare Adriatico art. 1, comma 2, lettera a), L. 19.3.1990, n. 57; art. 8, comma 1, D.L. 1991, n. 142 convertito con modificazioni nella L. 1.7.1991, n. 195	5.225.000.000
	PROGRAMMA 0.5.2	
2321	2.1.232.5.08.29 Finanziamenti per il disinquinamento dell'area lagunare della Bassa Friulana e delle aree contermini delle lagune di Marano e Grado, per opere di raccolta, convogliamento, depurazione dei liquami civili e industriali e costruzione di una condotta translagunare e sottomarina di scarico a mare - I lotto art. 21, L. 26.4.1983, n. 130; art. 14, comma 1, L. 28.2.1986, n. 41	170.032.403

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
2334	2.1.232.5.08.16 Contributi straordinari a Comuni e loro consorzi per la realizzazione, il potenziamento ed il completamento di impianti di depurazione e reti fognarie interessanti le aree costiere - Finanziato con contrazione di mutuo art. 1, L.R. 4.9.1990, n. 40	471.000.000
2342	1.1.232.3.08.16 Finanziamenti al Comune di Pordenone per il completamento della rete di fognatura art. 2 bis, comma 5, D.L. 13.6.1989, n. 227 convertito con modificazioni nella L. 4.8.1989, n. 283; art. 9, comma 5, L. 7.8.1990, n. 253	5.376.593.635
2343	2.1.210.3.08.29 Spese per la realizzazione del progetto di risanamento del bacino del fiume Timavo previsto dal Programma operativo INTERREG frontiera Italia-Slovenia - Fondi C.E.E. Regolamento C.E.E. 19.12.1988, n. 4254; art. 26, comma 1, L.R. 29.3.1993, n. 10	962.601.500
2344	2.1.210.3.08.29 Spese per la realizzazione del progetto di risanamento del bacino del fiume Timavo previsto dal Programma operativo INTERREG frontiera Italia-Slovenia - Fondi statali Regolamento C.E.E. 1991, n. 3094; art. 26, comma 1, L.R. 29.3.1993, n. 10	1.442.535.075
2346	1.1.234.3.08.16 Finanziamenti al consorzio fognature per la sinistra Isonzo per il risanamento della baia di Panzano - III lotto art. 2 bis, comma 1, D.L. 13.6.1989, n. 227 convertito con modificazioni nella L. 4.8.1989, n. 283	389.750.000
2347	1.1.234.3.08.16 Finanziamento al Consorzio depurazione e disciplina degli scarichi e risanamento acque comprensorio Bassa Friulana per la realizzazione di collettori per l'allacciamento delle reti fognarie comunali art. 2 bis, comma 1, D.L. 13.6.1989, n. 227 convertito con modificazioni nella L. 4.8.1989, n. 283	916.233.778
2348	1.1.232.3.08.16 Finanziamento al Comune di Pordenone per l'ampliamento degli impianti di depurazione esistenti a servizio della città e della zona industriale art. 2 bis, comma 1, D.L. 13.6.1989, n. 227 convertito con modificazioni nella L. 4.8.1989, n. 283	448.185.470
2349	1.1.234.3.08.16 Finanziamento al Consorzio intercomunale per lo sviluppo economico e sociale (CISES) per interventi di miglioramento e ammodernamento dell'impianto di depurazione a servizio delle fognature consortili	863.485.000
2366	2.1.210.3.08.16 Spese per la progettazione e la realizzazione di opere acquedottistiche nella Destra Tagliamento art. 3, L.R. 27.12.1986, n. 60	557.554.698
2380	2.1.232.5.08.16 Contributi annui costanti, a Comuni ed a loro consorzi, sulla differenza di spesa non coperta da contributi regionali una tantum, per la costruzione di impianti di depurazione di fognature urbane, compresi i collettori finali di adduzione agli impianti art. 2, comma II, L.R. 27.5.1970, n. 16	936.978

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
2385	2.1.232.5.08.16 Contributi una tantum ai Comuni, loro consorzi ed alle Comunità montane, nonché agli altri consorzi previsti dall'articolo 6, II comma, della legge 10 maggio 1976, n. 319 e successive integrazioni e modificazioni, e dall'articolo 5, II comma, della legge 24 dicembre 1979, n. 650, per le opere indicate dall'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 1976, n. 68 art. 6, L.R. 29.12.1976 n. 68 come sostituito dall'art. 3, L.R. 14.4.1983, n. 27 ed integrato dall'art. 42, L.R. 20.6.1983, n. 64; art. 1, L.R. 3.6.1981, n. 30; art. 1, comma 3, lettera a), L.R. 2.5.1988, n. 25; art. 95, comma 6, L.R. 7.2.1990, n. 3	21.600.000
2399	2.1.232.3.08.16 Finanziamenti per l'attuazione degli interventi urgenti approvati dal Governo per fronteggiare l'emergenza idrica dovuta alle particolari anomalie meteorologiche verificatesi D.L. 10.7.1982, n. 428 convertito nella L. 12.8.1982, n. 547	567.452.480

PROGRAMMA 0.5.3

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
2411	1.1.142.2.08.29 Spese per l'attuazione del Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto - Fondi statali art. 10, L. 27.3.1992, n. 257; artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, L.R. 3.9.1996, n. 39	69.960.000
2422	2.1.232.5.08.16 Contributi in conto capitale per la realizzazione, l'ampliamento, il completamento, la ristrutturazione e l'adeguamento di impianti per lo smaltimento o il trattamento dei rifiuti, ivi comprese le spese per l'acquisto di automezzi e attrezzature per la raccolta anche differenziata e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, la realizzazione di piattaforme e impianti di compostaggio, la predisposizione di aree attrezzate per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti ingombranti finanziato con contrazione di mutuo art. 31, comma 1, L.R. 7.9.1987, n. 30; art. 31, comma 2, L.R. 7.9.1987, n. 30 come da ultimo sostituito dall'art. 23, comma 1, L.R. 14.6.1996, n. 22; art. 1, comma 3, lettera b), L.R. 2.5.1988, n. 25; art. 35, commi 1, 2, L.R. 14.2.1995, n. 8	25.817.050
2461	2.1.232.5.08.16 Spese per l'attuazione del progetto di smaltimento rifiuti solidi urbani e assimilabili nella Provincia di Trieste art. 21, L. 26.4.1983, n. 130; art. 17, comma 31, L. 11.3.1988, n. 67	428.328.369

PROGRAMMA 0.5.4

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
2470	2.1.210.3.10.29 Spese e compensi per progettazioni di opere di interesse regionale relativi alla sistemazione di bacini idrografici e lagunari nonché per la predisposizione del piano regionale delle sistemazioni geologiche art. 8, L.R. 17.8.1985, n. 38; art. 11, L.R. 4.5.1992, n. 15	507.582.600
2490	2.1.210.3.12.15 Spese per la progettazione e l'esecuzione di opere di sistemazione idraulica e di risanamento delle acque del bacino dell'Isonzo art. 2, comma 5, L. 13.7.1995, n. 295	38.700.000.000

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
2507	2.1.210.3.12.15 Spese per la realizzazione di opere idrauliche nel comprensorio dello spilimberghese art. 31, L. 18.5.1989, n. 183	800.000.000
2510	2.1.210.3.12.15 Spese per la sistemazione idraulico-forestale nel bacino montano del torrente Torre fino a Tarcento art. 31, comma 3, L. 18.5.1989, n. 183	1.800.000.000
2511	2.1.210.3.12.15 Spese per la prosecuzione della sistemazione idraulica del fiume Livenza a Sacile art. 31, comma 3, L. 18.5.1989, n. 183	900.000.000
2512	2.1.210.3.12.15 Spese per la sistemazione idraulica del torrente Corno dalle origini alla confluenza con il fiume Judrio art. 31, comma 3, L. 18.5.1989, n. 183	1.282.500.000
2515	2.1.210.3.12.15 Spese per la realizzazione di interventi di manutenzione idraulico-forestale nei bacini di rilievo regionale secondo i programmi approvati ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 148/1993 convertito nella legge 236/1993 L. 18.5.1989, n. 183; art. 3, D.L. 20.5.1993, n. 148 convertito nella L. 19.7.1993, n. 236	1.495.100.000
2517	2.1.210.3.12.15 Spese per la realizzazione di interventi di manutenzione idraulico-forestale nei bacini di rilievo nazionale secondo i programmi approvati ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 148/1993 convertito nella legge 236/1993 L. 18.5.1989, n. 183; art. 3, D.L. 20.5.1993 n. 148 convertito nella L. 19.7.1993, n. 236	1.402.200.000
2518	2.1.234.3.12.15 Finanziamento al Consorzio Ledra-Tagliamento per opere di sistemazione idraulica del torrente Corno, ricalibratura del canale di Giavons art. 31, comma 3, L. 18.5.1989, n. 183	1.306.800.000
2540	2.1.210.3.12.32 Spese per l'esecuzione di opere atte a prevenire calamità naturali, di opere di soccorso, urgenti ed inderogabili, a seguito di dette calamità, nonché di interventi atti a garantire la sicurezza dei porti e della navigazione ed a prevenire danni ecologici art. 1 bis, L.R. 7.4.1979, n. 13 come inserito dall'art. 9, L.R. 13.12.1979, n. 71	20.919.105
2546	2.1.232.3.10.15 Contributi in conto capitale a Comuni, Provincie e loro consorzi ed alle Comunità montane per l'esecuzione di opere di prevenzione di calamità naturali art. 4, L.R. 28.8.1982, n. 68	49.677.051

PROGRAMMA 0.8.2

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
2650	2.1.210.3.07.26 Spese dirette per la riparazione di un limitato numero di edifici, anche di proprietà privata, allo scopo di realizzare interventi-campione per la sperimentazione e la divulgazione delle più opportune modalità e tecnologie costruttive art. 15, L.R. 27.8.1976, n. 46	32.577.530

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
	PROGRAMMA 0.9.1	
2655	2.1.243.5.06.06 Contributi annui costanti per la ristrutturazione di sale cinematografiche e di sale polifunzionali destinate ad attività culturali ai fini di un loro adeguamento alle disposizioni antincendio art. 1, L.R. 15.6.1984, n. 19 come modificato dall'art. 2, L.R. 28.12.1984, n. 57	2.553.741.146
2690	2.1.232.4.08.32 Integrazione di contributi pluriennali già concessi ai sensi delle leggi regionali 22 agosto 1966, n. 23, 27 maggio 1970, n. 16, 16 agosto 1971, n. 36 e 28 febbraio 1973, n. 15 al fine di sopperire alle spese per revisione di prezzi contrattuali nonché per maggiori costi di progetto art. 7, comma II, L.R. 27.5.1974, n. 24	17.932.197
2692	2.1.232.5.08.32 Contributi annui costanti sulla spesa riconosciuta ammissibile a favore di Province, Comuni, consorzi fra enti locali, istituzioni ed altri enti per la realizzazione delle opere indicate dall'articolo 2 della legge regionale 22 agosto 1966, n. 23 e successive modificazioni art. 1, L.R. 22.8.1966, n. 23 come sostituito dall'art. 1, L.R. 16.8.1971, n. 36	460.027.659

Rubrica n. 14 -
Direzione regionale delle foreste

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
	PROGRAMMA 0.7.1	
2834	2.1.210.3.10.12 Spese per la manutenzione e la ricostituzione del patrimonio arboreo in zone di particolare pregio naturalistico ed ambientale - Fondi statali art. 39, comma 3, L.R. 29.1.1985, n. 8	215.440.583
2847	2.1.232.3.10.11 Contributi, sovvenzioni e concorsi sulle spese sostenute nella riconversione delle specie legnose al fine del miglioramento qualitativo e quantitativo dei boschi, nei limiti e per gli effetti della legge 8 agosto 1977, n. 546 art. 1, L.R. 15.1.1982, n. 6	63.500.000
2861	2.1.210.3.10.11 Spese per l'attuazione di interventi in applicazione del Regolamento (CEE) n. 3528/86 del Consiglio del 17 novembre 1986, come modificato dal Regolamento (CEE) n. 2157/92 del Consiglio del 23 luglio 1992 - Programmazione 1992-1996 - Fondi statali legge 183/1987 art. 2, comma 1, Regolamento C.E.E. 17.11.1986, n. 3528; art. 21, comma 1, L.R. 25.10.1994, n. 14	8.970.000
2864	2.1.243.3.10.11 Spese per l'attuazione di interventi in applicazione del Regolamento (CEE) n. 867/90 del Consiglio del 29 marzo 1990 - Fondi statali legge 183/1987 art. 5, L. 16.4.1987, n. 183; Regolamento C.E.E. 29.3.1990, n. 867	387.319.000
2871	2.1.243.5.10.11 Contributi per interventi straordinari diretti ad incrementare la produzione legnosa mediante l'esecuzione di piantagioni forestali a rapido accrescimento - Fondi statali art. 3, L.R. 20.12.1976, n. 65	33.206.805

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
2877	2.1.210.3.10.11 Spese per la realizzazione di piste forestali nelle Province di Udine e Pordenone art. 21, L. 26.4.1983, n. 130; art. 9, L.R. 2.5.1988, n. 22; art. 29, L.R. 8.4.1982, n. 22 come modificato dall'art. 52, L.R. 24.7.1982, n. 45	36.366.806
2886	2.1.210.3.10.11 Reiscrizione fondi non utilizzati, per la realizzazione della viabilità di servizio forestale, zona ceduo, in Provincia di Udine e di Pordenone, ai sensi della delibera CIPE 19 dicembre 1989, punto 14 - Fondi regionali art. 21, L. 26.4.1983 n. 130; art. 37, L. 27.12.1983, n. 730; art. 9, L.R. 8.4.1982, n. 22; art. 29, L.R. 8.4.1982, n. 22 come modificato dall'art. 52, L.R. 24.7.1982, n. 45; art. 17, comma 28, L.R. 6.2.1996, n. 9	135.584.214
2888	2.1.210.3.10.11 Reiscrizione fondi non utilizzati, per la realizzazione di piste forestali nelle Province di Udine e Pordenone, ai sensi della delibera CIPE 19 dicembre 1989, punto 14 - Fondi regionali art. 21, L. 26.4.1983, n. 130; art. 9, L.R. 8.4.1982, n. 22; art. 29, L.R. 8.4.1982, n. 22 come modificato dall'art. 52, L.R. 24.7.1982, n. 45; art. 12, comma 16, L.R. 8.4.1997, n. 10	18.577.786
2889	2.1.210.3.10.11 Reiscrizione fondi non utilizzati, per la realizzazione della viabilità di servizio forestale in zone ad alto fusto nella Provincia di Udine ai sensi della delibera CIPE 19 dicembre 1989, punto 14 - Fondi regionali art. 21, L. 26.4.1983, n. 130; art. 12, L. 22.12.1984, n. 887; art. 9, L.R. 8.4.1982, n. 22; art. 29, L.R. 8.4.1982, n. 22 come modificato dall'art. 52, L.R. 24.7.1982, n. 45; art. 12, comma 17, L.R. 8.4.1997, n. 10	28.272.534
	PROGRAMMA 0.7.3	
2942	2.1.210.5.08.29 Spese per la realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale ivi comprese le opere a difesa delle valanghe - Fondi statali art. 9, commi primo, secondo, L.R. 8.4.1982, n. 22; art. 29, L.R. 8.4.1982, n. 22 come modificato dall'art. 52, L.R. 24.7.1982, n. 45	5.787.499.999
2943	2.1.210.3.10.11 Spese per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani da effettuare per gli interventi urgenti nei limiti e per gli effetti della legge 8 agosto 1977, n. 546 artt. 39, 45, R.D. 30.12.1923, n. 3267	1.000.000
2944	2.1.210.3.10.15 Spese per il completamento e l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale da realizzare nelle aree di cui all'articolo 1 della legge 11 novembre 1982, n. 828 art. 10, L.R. 8.4.1982, n. 22; art. 30, L.R. 8.4.1982, n. 22 come modificata ed integrata dalla L.R. 30.12.1985, n. 54 e dalla L.R. 25.8.1986, n. 38	134.136.692
2946	2.1.210.3.10.11 Spese per la prosecuzione, il completamento e l'esecuzione di opere di sistemazione idrogeologica, limitatamente alle opere idraulico-forestali, e per la revisione prezzi di opere già appaltate da utilizzare, con le procedure previste dalla legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, nei bacini montani delle aree colpite dagli eventi sismici del 1976, ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 novembre 1982, n. 828 art. 2, L. 11.11.1982, n. 828; artt. 1, 2, L.R. 30.12.1985, n. 54	35.468.020

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI

Rubrica n. 15 -
Azienda dei parchi e delle foreste regionali

PROGRAMMA 0.7.1

3104	1.1.152.2.08.29 Contributi straordinari ai Comuni delle zone lagunari che gestiscono centri visite di oasi avifaunistiche o di ambiti di tutela e fruizione ambientale art. 12, comma 18, L.R. 8.4.1997, n. 10	10.000.000

PROGRAMMA 0.7.4

3153	1.1.142.1.01.01 Spese per il pagamento dell'indennità di carica al commissario liquidatore ed ai revisori dei conti dell'Azienda delle foreste art. 78, comma 4, L.R. 30.9.1996, n. 42; art. 78, comma 9, L.R. 30.9.1996, n. 42 come aggiunto dall'art. 18, comma 7, lettera c), L.R. 8.4.1997, n. 10; art. 84, comma 16, L.R. 30.9.1996, n. 42 come integrato dall'art. 9, comma 18, L.R. 9.11.1998, n. 13; art. 6, comma 3, L.R. 5.11.1997, n. 33	505.062

Rubrica n. 16 -
Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici

PROGRAMMA 0.4.3

3207	2.2.243.3.10.28 Contributi in conto capitale per il contenimento dei consumi energetici nel settore dell'edilizia - Fondi ex legge 308/1982 e legge 10/1991 reiscritti ai sensi della delibera CIPE 30 dicembre 1992 art. 8, L. 9.1.1991, n. 10; art. 12, comma 13, L.R. 8.4.1997, n. 10	84.136.400

PROGRAMMA 0.8.1

3258	2.1.210.5.07.26 Spese relative ad opere di edilizia economica e popolare art. 8, L. 1.6.1971, n. 291	41.601.828
3260	2.1.243.4.07.26 Contributi annui costanti a favore di cooperative edilizie indivise ed individuali per la costruzione di alloggi di edilizia residenziale convenzionata ed agevolata, già fruenti di contributi a sensi dell'articolo 72 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, della legge 27 maggio 1975, n. 166, e della legge 16 ottobre 1975, n. 492 art. 22, comma I, L.R. 16.8.1976, n. 41	260.310.022
3268	2.1.238.5.07.26 Contributi annui costanti a favore degli I.A.C.P. per la costruzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica per interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e per l'acquisto o la costruzione di alloggi finanziati con i prestiti del Fondo di ristabilimento del Consiglio di Europa art. 1, L.R. 17.1.1980, n. 2	1.073.453.916
3271	2.1.232.5.08.27 Contributi annui costanti sulla spesa riconosciuta ammissibile per la realizzazione dei programmi formati ed approvati art. 5, L.R. 16.6.1970, n. 23 come sostituito dall'art. 5, L.R. 19.8.1972, n. 45	1.156.200.000

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
3279	2.1.232.3.08.27 Contributi straordinari ai Comuni e loro consorzi per l'acquisizione, anche mediante espropriazione, di aree scelte nell'ambito delle previsioni dei piani particolareggiati o dagli altri piani di attuazione ad essi equiparati, di cui alla legge 17 agosto 1942, n. 1150, alla legge regionale 9 aprile 1968, n. 23, alla legge 18 aprile 1962, n. 167 e loro successive modificazioni ed integrazioni ed agl'articoli 26, 27 e 51 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, nonché alla relativa esecuzione delle opere di urbanizzazione	21.588.410
3300	2.1.274.3.07.26 Anticipazioni alternative ai soci delle cooperative edilizie poste in liquidazione coatta amministrativa o dichiarate fallite non oltre la data del 31 dicembre 1993 per l'acquisizione in proprietà degli alloggi realizzati art. 61 bis, comma 1, L.R. 17.6.1993, n. 45 come inserito dall'art. 199, comma 2, L.R. 28.4.1994, n. 5; art. 61 ter, L.R. 17.6.1993, n. 45 come inserito dall'art. 199, comma 3, L.R. 28.4.1994, n. 5	75.000.000
	PROGRAMMA 0.8.2	
3310	2.1.232.5.07.26 Contributi una tantum ai Comuni per le spese relative alle prestazioni professionali connesse con l'elaborazione dei piani di recupero art. 3, comma 2, L.R. 29.4.1986, n. 18	597.182.817
3321	2.1.232.5.08.27 Contributi annui costanti ai Comuni e loro consorzi sulla spesa ritenuta ammissibile, per l'esecuzione parziale o totale dei vigenti piani attuativi di iniziativa pubblica, previsti dalla legge 17 agosto 1942, n. 1150, dalla legge regionale 9 aprile 1968, n. 23, dalla legge 18 aprile 1962, n. 167 e loro successive modificazioni ed integrazioni, nonché dagli articoli 26, 27 e 51 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, e comprendenti l'acquisizione o l'esproprio delle aree e l'esecuzione delle relative opere di urbanizzazione primaria art. 1, comma I, lettera b), L.R. 8.8.1974, n. 37	140.800.000
3324	2.1.232.4.07.26 Contributi costanti annui ai Comuni e loro consorzi sul capitale mutuato per l'acquisizione e l'urbanizzazione primaria delle aree destinate all'edilizia economica e popolare ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167 e successive modificazioni e integrazioni art. 1, L.R. 14.6.1967, n. 12	205.580.000
3335	2.1.232.3.08.26 Finanziamenti una tantum agli I.A.C.P. ed ai Comuni per interventi di recupero e di riqualificazione urbana - Finanziato con contrazione di mutuo art. 13, comma 2, lettere b), c), d), art. 15, L.R. 29.4.1986, n. 18	1.127.738.000
	PROGRAMMA 0.9.1	
3438	2.1.232.4.08.32 Contributi annui costanti a favore di Province, Comuni, consorzi fra enti locali, istituzioni ed altri enti sul capitale mutuato per la costruzione, sistemazione, ampliamento e completamento di opere pubbliche e di interesse pubblico, comprese quelle riguardanti gli edifici destinati ai servizi di assistenza e beneficenza ed al culto o adibiti ad uso di ministero pastorale, di ufficio o di abitazione del parroco art. 1, L.R. 22.8.1966, n. 23 come modificato dall'art. 1, L.R. 16.8.1971, n. 36	106.800.000

CAPITOLO/ VOCE	CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI

Rubrica n. 17 -
Direzione regionale della viabilità e dei trasporti

PROGRAMMA 0.10.1

3671	2.1.210.3.10.17 Spese per la realizzazione, il completamento e l'ammodernamento di opere di viabilità di interesse regionale - Finanziato con contrazione di mutuo art. 4, comma I, L.R. 3.9.1984, n. 48; art. 10, L.R. 20.5.1985, n. 22	3.728.829.539
3680	2.2.210.3.09.19 Spese per la realizzazione di opere sostitutive dei passaggi a livello lungo la linea ferroviaria Udine-Venezia nell'ambito del Piano decennale di cui alla legge 10 maggio 1983, n. 189 - Fondi statali L. 10.5.1983, n. 189; art. 69, comma 1, L.R. 28.4.1994, n. 5	3.833.893.877
3712	2.1.210.3.09.17 Spese per la realizzazione di opere relative a strade statali ed autostrade in concessione dall'A.N.A.S. - Finanziato con contrazione di mutuo art. 7, L.R. 2.7.1986, n. 27	7.854.256
3715	2.1.232.3.09.18 Contributo straordinario al Comune di Villa Santina per la realizzazione della tratta stradale di collegamento tra la SS 52 - loc. Bivio Invillino e la Zona Industriale di Villa Santina - Finanziato con contrazione di mutuo art. 10, comma 1, L.R. 12.2.1998, n. 3	2.500.000.000
3723	2.1.210.3.10.17 Interventi per la prosecuzione ed il completamento delle opere e degli investimenti di cui all'articolo 4, del D.P.R. 6 marzo 1978, n. 100, ed all'articolo 1, del D.P.R. 6 marzo 1978, n. 101 art. 1, L.R. 18.1.1983, n. 8	211.000.000

PROGRAMMA 0.10.3

3853	2.1.210.3.10.17 Finanziamenti per la costruzione di elementi integrativi di raccordo e completamento della nuova stazione autostradale di Buia-Osoppo-Gemona L. 8.8.1977, n. 546; art. 11, L.R. 28.7.1980, n. 27	71.441.919

PROGRAMMA 0.10.4

3913	1.1.152.2.08.18 Contributo straordinario al Comune di Trieste per manifestazioni di promozione dell'utilizzo di carburanti ecologici e della diffusione di veicoli elettrici art. 9, comma 1, L.R. 14.2.1995, n. 8; art. 27, L.R. 8.8.1996, n. 29	60.000.000
3916	1.1.163.2.09.22 Contributi per la gestione degli impianti a fune sostitutivi di strade art. 26, comma I, L.R. 24.3.1981, n. 15	50.000.000
3945	2.1.232.5.09.17 Contributi per il finanziamento di progetti di viabilità comunale che prevedono la creazione di unità organiche e funzionali di intervento, nelle more della predisposizione del Piano regionale della viabilità e del trasporto ciclistico art. 7, comma 3, L.R. 21.4.1993, n. 14 come modificato dall'art. 16, L.R. 19.8.1996, n. 31	1.340.000.000

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
	PROGRAMMA 0.11.1	
4023	2.1.235.5.09.18 Contributi annui a favore dei Consorzi di bacino, dei Comuni e delle Aziende pubbliche di trasporto sulle spese occorrenti per la progettazione, costruzione l'ammodernamento di autostazioni, pensiline, rimesse ed officine, ivi comprese quelle eventualmente necessarie per l'acquisto di immobili esistenti da adattare a tale uso, nonché per l'acquisto delle pertinenti apparecchiature art. 44, L.R. 28.8.1974, n. 44 come da ultimo modificato dall'art. 18, L.R. 27.7.1978, n. 82	205.986.956
	PROGRAMMA 0.23.2	
4065	2.1.243.3.10.20 Contributi in conto capitale a favore di imprese e loro consorzi e al consorzi misti fra soggetti privati e pubblici che effettuino investimenti diretti alla costruzione, acquisto, ampliamento, completamento ed ammodernamento degli edifici e degli impianti necessari all'attività dell'impresa, negli ambiti dei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro e nella zona interscambio merci di Monfalcone art. 25, L.R. 14.8.1987, n. 22, come integrato dall'art. 29, comma 1, L.R. 17.6.1993, n. 47	155.548.100

Rubrica n. 20 -
Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
	PROGRAMMA 0.13.1	
4419	2.1.237.5.08.08 Finanziamenti alle Aziende per i Servizi Sanitari per interventi di adeguamento e trasformazione delle strutture sanitarie - Finanziato con contrazione di mutuo art. 1, L.R. 14.6.1985, n. 24 come sostituito dall'art. 44, comma 4, L.R. 7.2.1990, n. 3	7.153.756.643
4426	2.1.242.3.08.08 Finanziamento straordinario alla Croce Verde Basso Friuli per la costruzione o l'acquisto e il ripristino, l'arredamento e le attrezzatura di un immobile da adibire alle finalità istituzionali art. 27, comma 1, L.R. 7.9.1992 n. 30	160.000.000
4432	2.1.237.3.08.08 Contributi in conto capitale per l'istituzione ed il potenziamento di Presidi di dialisi art. 1, L.R. 7.6.1979, n. 26 come modificato dall'art. 10, comma 4°, L.R. 17.12.1984, n. 52	8.230.646
4440	2.1.242.3.08.08 Finanziamento per la ristrutturazione della casa alloggio per malati di AIDS «Via di Natale» di Villotta di Aviano L. 23.12.1978, n. 833	250.000.000
4450	2.1.237.3.08.08 Contributi in conto capitale a favore di enti pubblici ospedalieri per la costruzione, il completamento, l'ampliamento, l'ammodernamento degli Ospedali civili della Regione art. 1, L.R. 31.12.1965 n. 36 come sostituito dall'art. 7, comma primo, L.R. 19.8.1977 n. 52	5.411.700

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
4454	2.1.237.4.08.08 Contributi costanti sui mutui assunti dagli Enti pubblici ospedalieri per la costruzione, le ampliamento e l'ammodernamento degli Ospedali civili della Regione, nonché per l'acquisto di edifici ed aree da destinare a servizi ospedalieri art. 5, L.R. 31.12.1965, n. 36 come sostituito dall'art. 10, L.R. 19.8.1977, n. 52	7.050.000
4455	2.1.237.4.08.08 Contributi costanti sui mutui assunti dagli Enti pubblici ospedalieri per il completamento delle sedi ospedaliere art. 6, L.R. 31.12.1965 n. 36 come sostituito dall'art. 10, L.R. 19.8.1977 n. 52; art. 1, L.R. 11.5.1973 n. 42	72.150.000
4457	2.1.237.3.08.08 Contributi in conto capitale a favore di Enti pubblici ospedalieri per la costruzione, il completamento, l'ampliamento, l'ammodernamento degli Ospedali civili della Regione, da utilizzarsi per interventi urgenti nei limiti e per gli effetti della legge 8 agosto 1977, n. 546 art. 1, L.R. 31.12.1965, n. 36 come sostituito dall'art. 7, comma 1°, L.R. 19.8.1977, n. 52	14.500.000
	PROGRAMMA 0.13.2	
4588	1.1.148.2.08.08 Spese relative al progetto di attivazione di una rete nazionale di centri per la valutazione dell'attività dei servizi pubblici per le tossicodipendenze (SERT) art. 127, comma 1, D.P.R. 9.10.1990, n. 309	45.782.668
4671	2.1.220.3.08.08 Spese per la realizzazione del programma speciale «Avvio sperimentale dell'osservatorio dei prezzi e delle tecnologie» in materia sanitaria art. 12, comma 2, lettera b), decreto legislativo 30.12.1992, n. 502 come modificato dall'art. 14, decreto legislativo 7.12.1993, n. 517	2.175.000.000
	PROGRAMMA 0.13.3	
4703	1.1.152.2.08.07 Contributi a comuni e loro consorzi per la gestione e la manutenzione ordinaria degli asili-nido art. 23, L.R. 26.10.1987 n. 32; art. 12, comma 2, lettera a), L.R. 24.6.1993, n. 49	2.100.000.020
4705	1.1.152.2.08.07 Finanziamento ai Comuni per la copertura degli oneri relativi alle prestazioni socio-assistenziali di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale 30 giugno 1993, n. 51, e successive modificazioni e integrazioni art. 1, comma 2, L.R. 30.6.1993, n. 51 come da ultimo sostituito dall'art. 1, L.R. 17.7.1995, n. 30	386.730.701
4707	1.1.152.2.08.07 Rimborso agli enti gestori del servizio sociale dei Comuni ed alle Province dei trattamenti accessori incentivanti corrisposti ai responsabili e ai coordinatori del servizio e, rispettivamente, agli assistenti sociali con compiti di coordinamento, programmazione e sperimentazione in materia socio-assistenziale art. 41 quater, comma 2, L.R. 19.12.1996, n. 49 come inserito dall'art. 12, comma 1, L.R. 9.9.1997, n. 32; art. 13, comma 2, L.R. 9.9.1997, n. 32	390.000.000

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
4708	1.1.152.2.08.07 Contributi agli enti locali per la realizzazione di progetti pilota tesi ad espandere l'accesso al lavoro e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione professionale delle donne art. 3, comma 9, L.R. 21.5.1990, n. 23	424.052.025
4709	1.1.141.2.08.07 Spese per l'aggiornamento del personale operante negli asili-nido art. 19, L.R. 26.10.1987, n. 32	140.000.000
	PROGRAMMA 0.13.5	
4849	2.1.232.5.08.07 Contributi in conto capitale per l'acquisto, la realizzazione, la trasformazione, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale di strutture e per l'acquisto di attrezzature ed arredi ad esse relativi, destinate all'assistenza di persone non autosufficienti, disabili, in stato o a rischio di disadattamento o devianza - Finanziato con contrazione di mutuo art. 2, comma 3, art. 3, L.R. 14.12.1987, n. 44	501.573.500
4851	2.1.232.5.08.07 Contributi in conto capitale per l'acquisto, la realizzazione, la trasformazione, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale di strutture destinate all'assistenza degli anziani, nonché per l'acquisto di attrezzature ed arredi per le strutture medesime - Finanziato con contrazione di mutuo art. 2, comma 3, art. 3, L.R. 14.12.1987, n. 44	60.526.659
4861	1.1.232.5.08.07 Contributi annui costanti sulla spesa riconosciuta ammissibile a favore di Province, Comuni, Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e loro consorzi, nonché di altri enti, istituzioni, associazioni e fondazioni, per la costruzione, l'acquisto, l'ampliamento, il completamento, l'ammodernamento, l'adattamento e la riparazione di edifici da destinare a case e centri diurni di assistenza per persone anziane art. 1, L.R. 7.1.1972, n. 3; art. 1, L.R. 3.3.1978, n. 14	513.481.564

Rubrica n. 22 -
Direzione regionale dell'istruzione e della cultura

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
	PROGRAMMA 0.15.1	
5053	2.1.210.3.06.04 Oneri per la realizzazione ed il completamento di opere di edilizia scolastica art. 11, L.R. 26.7.1976 n. 34 come sostituito dall'art. 18, L.R. 30.8.1976, n. 4 ed integrato dall'art. 13, L.R. 18.7.1977 n. 36	146.223.858
5055	2.1.232.5.06.04 Contributi annui costanti a favore dei Comuni per la costruzione, l'ampliamento, il riattamento e la sistemazione nonché per le attrezzature e per l'arredamento di edifici scolastici e di edifici destinati ad opere infrastrutturali parascolastiche artt. 19, 21, L.R. 25.8.1971, n. 42; art. 27, comma 1, L.R. 9.3.1988, n. 10	9.000.000
5056	2.1.232.5.06.04 Integrazione di contributi pluriennali già concessi alle Province, ai Comuni e agli altri enti e istituzioni di cui agli articoli 3 e 4 della legge regionale 2 marzo 1966, n. 3, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 26 ottobre 1965, n. 22 e successive modificazioni; dell'articolo 1, lettera b), della legge regionale 27 giugno 1966, n. 10 e successive modificazioni; dell'articolo 19 della legge	17.101.080

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
	regionale 25 agosto 1971, n. 42 e successive modificazioni; nonché integrazione di finanziamenti e contributi di cui agli articoli 1 e 3 della legge regionale 10 febbraio 1972, n. 5, al fine di sopperire alle spese per revisione di prezzi contrattuali nonché per maggiori costi di progetto; nonché concessione, in caso di particolari esigenze, alle Province, ai Comuni e ad altri enti e istituzioni, di contributi pluriennali, limitatamente ad opere di ampliamento e completamento, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 26 ottobre 1965, n. 22 e successive modificazioni; dell'articolo 1, lettera b), della legge regionale 27 giugno 1966, n. 10 e successive modificazioni; dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 1971, n. 42 e successive modificazioni; nonché per opere di ampliamento e di completamento di edifici scolastici, palestre, impianti sportivi destinati alle scuole dell'obbligo artt. 1, 2, 4, L.R. 10.8.1974 n. 39; art. 27, comma 1, L.R. 9.3.1988, n. 10	
5058	2.1.232.5.06.04 Contributi annui costanti a favore di Province, Comuni e altri enti, per la costruzione, la sistemazione, l'ampliamento, il completamento, l'arredamento e l'attrezzatura di edifici destinati a case, mense, posti di ristoro, di studio e ricreazione per studenti nonché, limitatamente all'importo di lire 112,7 milioni del limite di impegno previsto dall'articolo 15 della legge regionale 10 febbraio 1972, n. 5, per le integrazione dei finanziamenti del piano quinquennale per le scuole dell'obbligo, secondo il disposto dell'articolo 1 della precitata legge, ivi comprese le relative infrastrutture art. 1, comma 1, lettera b), L.R. 27.6.1966 n. 10 come modificata dall'art. 13, L.R. 10.2.1972, n. 5; art. 27, comma 1, L.R. 9.3.1988; n. 10	9.594.900
5059	2.1.232.5.06.04 Contributi annui costanti sulla spesa ritenuta ammissibile a favore degli enti obbligati, per il riattamento, la sistemazione e l'ammodernamento di edifici scolastici, compresi, ove necessario, le palestre e gli impianti sportivi, destinati alle scuole dell'obbligo art. 3, L.R. 10.2.1972, n. 5; art. 27, comma 1, L.R. 9.3.1988, n. 10	6.300.000
5061	2.1.232.5.06.04 Contributi annui costanti a favore dei Comuni per la costruzione, l'ampliamento, il completamento, il riattamento e la sistemazione, nonché per le attrezzature e per l'arredamento di edifici scolastici e di edifici destinati ad opere infrastrutturali parascolastiche artt. 19, 21, L.R. 25.8.1971, n. 42; art. 27, comma 1, L.R. 9.3.1988, n. 10	5.673.005
	PROGRAMMA 0.15.2	
5085	1.1.162.2.06.30 Spese per il finanziamento di borse di studio per la frequenza di corsi universitari di dottorato di ricerca informatica art. 36, comma 1, L.R. 8.8.1996, n. 29	25.000.000
5106	2.1.238.5.06.04 Finanziamento straordinario a favore dell'associazione «Casa dello studente Antonio Zanussi - Pordenone», con sede in Pordenone, per le opere di sistemazione e ristrutturazione del complesso della casa dello studente medesimo art. 16, comma 58, L.R. 12.2.1998, n. 3	150.000.000
	PROGRAMMA 0.16.3	
5348	1.1.162.2.06.06 Spese per la realizzazione e la gestione integrata del servizio di cineteca regionale art. 41, comma 1, L.R. 17.6.1993, n. 47	200.000.000

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI

Rubrica n. 23 -
Direzione regionale della formazione professionale

PROGRAMMA 0.18.1

5802	1.1.155.2.06.05 Finanzamenti all'Istituto regionale per la formazione professonale (I.R.Fo.P.) per la realizzazione di corsi di formazione per la polizia comunale art. 8, L.R. 16.11.1982, n. 76; art. 11, L.R. 28.10.1988, n. 62; art. 36, L.R. 1.2.1993, n. 1; art. 106, comma 1, L.R. 28.4.1994, n. 5	600.000.000
5803	1.1.155.2.06.05 Finanziamenti all'Istituto regionale per la formazione professionale (I.R.Fo.P.) per realizzazione dei corsi di formazione professionale nel settore ambientale relativi al programma generale «Informazione ed educazione ambientale» (INFEA), nell'ambito del programma triennale 1989-1991 per la tutela dell'ambiente art. 12, L. 28.8.1989, n. 305	67.400.000
5804	1.1.155.2.06.05 Contributi all'Istituto regionale per la formazione professionale (I.R.Fo.P.) per la realizzazione di progetti formativi sperimentali nelle aree di cui all'articolo 9, della legge 11 novembre 1982, n. 828 art. 39, comma terzo, L.R. 29.6.1983, n. 70	100.011.740
5824	1.1.163.2.06.05 Contributo straordinario al Centro regionale servizi per la piccola e media industria per la costruzione all'interno dell'«Istituto regionale per la formazione professionale» (I.R.Fo.P.) di un sistema di qualità finalizzato ad ottenere la relativa certificazione art. 44, comma 1, L.R. 8.8.1996, n. 29	250.000.000

Rubrica n. 24 -
Servizio delle attività ricreative e sportive

PROGRAMMA 0.17.1

6124	2.1.242.5.08.09 Contributi in conto capitale a favore di Province, Comuni, consorzi fra enti locali e di istituzioni, associazioni sportive e gruppi sportivi aziendali sulla spesa ammissibile per la costruzione, l'ampliamento ed il miglioramento di impianti sportivi, ivi comprese le opere accessorie, per l'acquisto, il miglioramento ed il completamento di attrezzature sportive fisse e mobili, per le esecuzione di opere di ripristino o di ricostruzione di impianti sportivi danneggiati o distrutti, nonché per l'acquisizione in proprietà da parte di Province, Comuni e consorzi fra enti locali, di impianti inutilizzati ovvero distratti dalla loro destinazione origianaria art. 5, L.R. 18.8.1980, n. 43 come modificato e integrato dall'art. 26, L.R. 19.6.1985, n. 25; art. 14, lettera a), L.R. 18.8.1980, n. 43; art. 37, L.R. 9.3.1988, n. 10	5.725.218
6128	2.1.232.5.08.09 Contributi in conto capitale, decennali per la costruzione, ristrutturazione ed ampliamento di impianti base art. 3, comma 1, lettera b), art. 3, comma 2, L.R. 30.8.1982 n. 71; art. 50, comma 6, L.R. 8 .7.1987, n. 19; art. 37, comma 2, L.R. 9.3.1988, n. 10	512.100.000

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
6146	2.1.232.3.08.09 Contributo straordinario al Comune di Forni Avoltri per la costruzione di un impianto fisso di biathlon art. 96, comma 1, L.R. 14.2.1995, n. 8	400.000.000
6156	2.1.232.3.08.09 Finanziamento straordinario al Comune di Trieste per l'acquisto, il potenziamento e la ristrutturazione di impianti sportivi localizzati sull'altopiano Triestino art. 16, comma 2, L.R. 8.8.1996, n. 29	950.000.000

Rubrica n. 25 -
Direzione regionale dell'agricoltura

PROGRAMMA 0.2.2

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
6181	2.1.243.3.10.10 Contributo straordinario all'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna S.p.A. per la partecipazione quale socio sovventore in società cooperative e loro consorzi art. 1, comma 2, lettera i), L.R. 31.10.1987, n. 36 come aggiunta dall'art. 6, comma 1, L.R. 25.6.1993, n. 50	1.750.000.000
6182	2.1.243.3.10.10 Contributo straordinario all'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna S.p.A. per la partecipazione quale socio sovventore in società cooperative e loro consorzi - Fondi statali art. 1, comma 2, lettera i), L.R. 31.10.1987, n. 36 come aggiunta dall'art. 6, comma 1, L.R. 25.6.1993, n. 50	1.000.000.000

PROGRAMMA 0.20.1

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
6343	2.1.241.4.10.10 Contributi negli interessi sui mutui per la formazione della proprietà contadina artt. 27, 40, L. 454/1961, e successive modificazioni e integrazioni	171.001.151
6345	2.1.241.4.07.26 Contributi sugli interessi a favore dei coltivatori diretti e degli affittuari, anche associati, che contraggono mutui per la costruzione, la trasformazione, il completamento e l'ampliamento delle case di abitazione art. 2, L.R. 8.1.1968, n. 1 come modificato dall'art. 8, L.R. 27.6.1975, n. 42	186.410.748
6350	2.1.243.4.10.10 Concorso negli interessi sui prestiti e mutui concessi dagli istituti esercenti il credito agrario per opere di miglioramento fondiario artt. 9, 40, L. 454/1961, e successive modificazioni e integrazioni	22.166.564
6351	2.1.241.4.10.10 Concorso negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario artt. 4, 11, L. 23.5.1964, n. 404, e successive modificazioni e integrazioni	65.740.106
6356	2.1.243.3.10.10 Finanziamenti per l'attuazione di interventi in applicazione del Regolamento C.E.E. n. 2328/1991 - Fondi statali legge 183/1987 Regolamento C.E.E. 15.1.1991, n. 2328; art. 61, L.R. 28.1.1987, n. 3	64.795.950

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
6366	2.1.243.4.10.10 Concorso nel pagamento degli interessi sui mutui e prestiti contratti dagli imprenditori agricoli per la ristrutturazione aziendale prevista dal relativo piano di sviluppo approvato articoli 4, 1° comma, 29 e 59, legge regionale 12 giugno 1978, n. 62 e articolo 42, legge regionale 23 aprile 1981, n. 19; articolo 16, legge regionale 13 agosto 1986, n. 34; art. 6, comma 1, lettera a), art. 18, L. 9.5.1975, n. 153; art. 10, lettera a), L.R. 10.5.1976, n. 352; art. 4, L.R. 12.6.1978 n. 62 come sostituito dall'art. 3, L.R. 23.4.1981, n. 19; art. 42, L.R. 23.4.1981, n. 19	386.430.873
6396	2.1.243.4.10.10 Contributi negli interessi su mutui per la realizzazione di strutture e per l'acquisto di macchinari ed attrezzature destinati alla manipolazione, lavorazione trasformazione e conservazione delle produzioni vitivinicole - Fondi statali art. 2, L.R. 21.3.1988, n. 13	12.297.460
6440	2.1.235.3.10.10 Contributo straordinario all'ERSA per la formazione e l'ampliamento di aziende di coltivatori diretti art. 3, L.R. 26.8.1983, n. 75 come sostituito dall'art. 1, L.R. 12.3.1985, n. 12	100.000.000
6446	2.1.243.3.10.10 Contributi in conto capitale per lo sviluppo e la valorizzazione dell'acquacoltura sia nelle acque dolci interne, sia in quelle salmastre, vallive e lagunari - Fondi regionali art. 22, comma 1, lettera b), L.R. 27.11.1981, n. 79; art. 24, L.R. 27.11.1981 n. 79 come sostituito dall'art. 2, L.R. 12.3.1985, n. 11	32.182.425
	PROGRAMMA 0.20.2	
6559	1.1.210.3.10.10 Spese per opere pubbliche di bonifica integrale - Finanziato con contrazione di mutuo art. 1, comma 1, L.R. 31.8.1965 n. 18; art. 2, L.R. 12.8.1975, n. 58; art. 6 L.R. 29.6.1983 n. 70	898.735.328
6561	2.1.210.5.10.10 Spese per la realizzazione di opere di bonifica integrale a totale carico della Regione destinate alla sistemazione dei corsi di acqua in pianura, alla difesa dalle acque, alla provvista ed all'adduzione di acque per l'irrigazione, nonché allo scolo delle acque - Finanziato con contrazione di mutuo art. 2, L.R. 27.11.1981, n. 79	981.089.592
6563	1.1.210.3.10.10 Interventi per favorire l'esecuzione di opere di interesse agrario e forestale, comprensive degli interventi di conservazione e ricostituzione vegetale, e per l'esecuzione di opere comuni a servizio di più fondi - Finanziato con contrazione di mutuo art. 1, comma 2, L.R. 31.8.1965, n. 18 come integrato dall'art. 2, L.R. 12.8.1975, n. 58 e dall'art. 6, L.R. 29.6.1983, n. 70	504.717.500
6570	1.1.210.3.10.10 Spese per la manutenzione delle opere di bonifica - Finanziato con contrazione di mutuo R.D. 13.2.1933, n. 215; artt. 1, 2, L.R. 27.11.1972, n. 55	508.137.079
6670	1.1.210.3.10.10 Spese per opere pubbliche di bonifica integrale - Fondi statali art. 1, comma primo, L.R. 31.8.1965 n. 18, come integrato dall'art. 2, L.R. 12.8.1975, n. 58 e dall'art. 6, L.R. 29.6.1983, n. 70	536.860.458

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
6671	1.1.210.3.10.10 Spese per l'esecuzione di opere di bonifica integrale a totale carico della Regione, nonché per la sistemazione dei corsi d'acqua art. 2, R.D. 13.2.1933, n. 215, e successive modificazioni e integrazioni; art. 22, L.R. 18.10.1967, n. 22	2.277.618.000
6672	1.1.210.3.10.10 Spese per l'esecuzione di opere di bonifica integrale a totale carico della Regione, nonche, per la sistemazione dei corsi di acqua - Finanziato con contrazione di mutuo art. 2, R.D. 13.2.1933, n. 215; art. 22, L.R. 18.10.1967, n. 22	1.082.825.258
6673	1.1.210.3.10.10 Spese per l'esecuzione di opere di bonifica integrale a totale carico della Regione, nonché per la sistemazione dei corsi di acqua - Fondi statali art. 2, R.D. 13.2.1933, n. 215; art. 22, L.R. 18.10.1967, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni	1.800.000.000
6675	2.1.210.3.10.10 Spese relative ad opere di bonifica di cui agli articoli 2, 6, 13, 49, primo e secondo comma, e 53 del Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215, e successive modificazioni, e legge 30 luglio 1957, n. 667	4.612.741
6679	2.1.210.3.10.11 Spese per opere di irrigazione e di sistemazione dei bacini montani art. 7, comma 1, L.R. 8.8.1996, n. 29	8.993.370
6682	1.1.210.5.10.10 Spese per il ripristino, l'adeguamento e la sistemazione di opere irrigue	21.024.823
6693	2.1.232.3.08.29 Sovvenzioni straordinarie ai Comuni per la ricostituzione della vegetazione arborea e/o arbustiva art. 1, L.R. 26.8.1983, n. 72	33.500.000
6704	2.1.210.3.10.10 Spese per la realizzazione di opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana, opere di riordino fondiario, comprensive degli interventi di conservazione e ricostituzione vegetale, e di opere comuni più fondi riguardanti l'irrigazione e la rete di scolo delle acque, nei territori di cui all'articolo 1 della legge 11 novembre 1982, n. 828 art. 6, comma 5, punto 1), L.R. 29.6.1983, n. 70	124.640.003
6706	2.1.210.3.10.10 Spese per la realizzazione di opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana opere di riordino fondiario, comprensive degli interventi di conservazione e ricostituzione vegetale, e di opere comuni più fondi riguardanti l'irrigazione e la rete di scolo delle acque, nei territori di cui all'articolo 9 della legge 11 novembre 1982, n. 828 art. 6, comma 5, punto 2), L.R. 29.6.1983, n. 70	338.216.446
6729	1.1.210.3.10.10 Spese per la manutenzione delle opere di bonifica - Fondi statali R.D. 13.2.1933, n. 215, e successive modificazioni e integrazioni; artt. 1, 2, L.R. 27.11.1972, n. 55	1.358.176.148
	PROGRAMMA 0.20.3	
6811	2.1.155.2.10.10 Finanziamento straordinario all'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura (ERSA) per la costituzione e il funzionamento amministra-	500.000.000

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
	tivo degli organismi privati di controllo dei prodotti agricoli ed alimentari recanti una denominazione protetta ai sensi del Regolamento (CEE) n. 2081/92 art. 11, comma 21, L.R. 12.2.1998, n. 3	
	PROGRAMMA 0.20.4	
7192	2.1.243.3.10.10 Contributi per la riparazione e la ricostruzione, nonché per l'ampliamento di fabbricati rurali e loro pertinenze o di altri immobili di proprietà di cooperative agricole o di società situati nei territori di cui all'articolo 1, della legge 11 novembre 1982, n. 828 e destinati alla raccolta, trasformazione, manipolazione, conservazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici o al ricovero di macchine, attrezzi e prodotti medesimi art. 8, comma 2, L.R. 29.6.1983, n. 70	8.561.588
7204	2.1.210.3.10.15 Spese per interventi previsti dall'articolo 1, lettera b), della legge regionale 23 gennaio 1967, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni art. 3, lettera a), L.R. 10.5.1976, n. 15; art. 8, L.R. 29.12.1976, n. 69; art. 23, L.R. 23.12.1977, n. 63 come sostituito dall'art. 12, L.R. 2.9.1980, n. 45	15.026.395

Rubrica n. 26 -
Direzione regionale dell'industria

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
	PROGRAMMA 0.2.2	
7623	2.1.243.3.10.28 Contributi in conto capitale all'«Agenzia per lo sviluppo economico della montagna S.p.A.» per l'acquisizione e la realizzazione degli immobili e l'approntamento delle infrastrutture necessarie al funzionamento dei centri di innovazione nelle aree di cui all'articolo 9 della legge 11 novembre 1982, n. 828 art. 9, L. 11.11.1982, n. 828; art. 2, comma 2, lettera a), L.R. 31.10.1987, n. 36 come sostituito dall'art. 5, L.R. 7.8.1989, n. 16	1.500.000.000
	PROGRAMMA 0.4.3	
7651	2.2.243.3.10.28 Contributi pluriennali su mutui o in conto capitale per il finanziamento di interventi intesi a favorire la riduzione dei consumi energetici mediante la realizzazione di impianti fissi, sistemi o componenti nel settore industriale art. 8, L. 29.5.1982, n. 308; art. 4, L.R. 3.9.1984, n. 47 come modificato dall'art. 11, comma 2, L.R. 28.8.1987, n. 23	25.603.295
	PROGRAMMA 0.21.1	
7682	2.1.163.2.10.28 Contributo a favore del Centro per l'assistenza tecnica alle aziende delle sedi in legno - CATAS art. 6, L.R. 16.1.1973, n. 3	150.000.000
7712	2.1.243.3.10.32 Contributi a favore delle strutture consortili e di organismi di servizio alle imprese industriali e artigianali al fine di promuovere l'adeguamento all'evoluzione dei mercati e delle nuove tecnologie nelle aree di cui all'articolo 1 della legge 11 novembre 1982, n. 828 artt. 34, 39, L.R. 23.7.1984, n. 30	130.480.000

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
7713	2.1.243.3.10.28 Contributi alle società consortili a capitale misto di cui al D.M. 15 novembre 1995, per la prestazione di servizi per l'innovazione tecnologica, gestionale e organizzativa alle piccole imprese di cui all'articolo 27 della legge 5 ottobre 1991, n. 317 art. 27, L. 5.10.1991, n. 317	971.630.123
7714	2.1.242.3.10.28 Finanziamenti o contributi a Centri di ricerca che operano nei settori di cui al secondo comma dell'articolo 34 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30, per la realizzazione di progetti nelle aree di cui all'articolo 1, della legge 11 novembre 1982, n. 828 artt. 4, 8, L.R. 23.6.1987, n. 18	194.800.000
	PROGRAMMA 0.21.2	
7853	2.2.243.3.10.28 Contributi in conto capitale per il contenimento dei consumi energetici nel settore industriale - Fondi ex legge 308/1982 e legge 10/1991 reiscritti ai sensi della delibera CIPE 30 dicembre 1992 art. 10, L. 9.1.1991, n. 10	300.000.000
7870	2.1.243.3.10.32 Contributi a fondo perduto con o senza obbligo di reimpiego per il ripristino delle attività produttive e dei posti di lavoro a favore delle imprese industriali, commerciali turistiche e dello spettacolo, singole od associate, comprese le cooperative, che abbiano subito danni in conseguenza degli eventi tellurici dell'anno 1976 art. 2, L.R. 1.7.1976, n. 28 come modificato dall'art. 1 e dall'art. 2, L.R. 18.12.1976 n. 64; art. 2 bis, L.R. 1.7.1976, n. 28 come inserito dall'art. 3, L.R. 18.12.1976, n. 64	138.349.403
7871	2.1.243.4.10.32 Contributi sugli interessi dei finanziamenti destinati all'estinzione di passività derivanti da mutui pregressi contratti, nelle zone terremotate, da imprese operanti nel settore dell'industria e del commercio art. 9, L.R. 3.6.1978, n. 49 come modificato dall'art. 1 e dall'art. 2, L.R. 28.7.1979, n. 39	16.606.352
7872	2.1.243.5.10.28 Contributi annui costanti a favore delle imprese operanti nel settore dell'industria per la riparazione o il rinnovo degli impianti, dei macchinari, delle attrezzature e degli arredamenti danneggiati o distrutti dagli eventi calamitosi, nonché per la ricostituzione delle scorte perdute art. 20, L.R. 28.8.1982, n. 68 come sostituito dall'art. 4, L.R. 17.1.1984, n. 2	9.576.640
	PROGRAMMA 0.21.3	
7993	2.1.232.5.10.28 Contributi annui costanti a Comuni e consorzi fra enti locali territoriali sulle spese sostenute per opere ed impianti pubblici infrastrutturali (compresi i mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici) a servizio di insediamenti industriali ed artigianali, secondo il programma di sviluppo economico e sociale regionale, nelle zone predeterminate dagli strumenti urbanistici comunali e comprensoriali art. 1, L.R. 19.8.1969, n. 31, e successive modificazioni e integrazioni	21.439.400

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
7994	2.1.234.5.10.28 Contributi annui costanti a Comuni e consorzi fra enti locali territoriali sulla spesa ritenuta ammissibile per opere ed impianti pubblici infrastrutturali a servizio di insediamenti industriali ed artigianali nelle aree predeterminate dai piani di cui all'articolo 27 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 art. 2, L.R. 19.8.1969, n. 31 come sostituito dall'art. 7, L.R. 28.8.1974, n. 45	129.600.000
	PROGRAMMA 0.28.1	
8102	2.1.243.5.10.32 Conferimento a favore della «Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Friulia S.p.A.» per la costituzione del «Fondo speciale per l'obiettivo 2 1997-1999» - Fondi statali, cofinanziamento FERS art. 1, Regolamento C.E.E. 20.7.1993, n. 2081; art. 5, L.R. 28.8.1995, n. 35; art. 14, comma 1, L.R. 12.2.1998, n. 3	67.475.000.000
8106	2.1.243.3.10.32 Conferimento a favore della «Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Friulia S.p.A.» per la costituzione del «Fondo speciale per l'obiettivo 2 1997-1999» - Piano 1994-1996 riprogrammato per la fase 1997-1999 - Fondi regionali, cofinanziamento FERS art. 1, Regolamento C.E.E. 20.7.1993, n. 2081 obiettivo 2; art. 14, comma 3, L.R. 12.2.1998, n. 3	8.230.000.000
8107	2.1.243.3.10.32 Conferimento a favore della «Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Friulia S.p.A.» per la costituzione del «Fondo speciale per l'obiettivo 2 1997-1999» - Piano 1994-1996 riprogrammato per la fase 1997-1999 - Fondi regionali, cofinanziamento FSE art. 1, Regolamento C.E.E. 20.7.1993, n. 2081 obiettivo 2; art. 14, comma 3, L.R. 12.2.1998, n. 3	719.180.446
8108	2.1.243.3.10.32 Conferimento a favore della «Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Friulia S.p.A.» per la costituzione del «Fondo speciale per l'obiettivo 2 1997-1999» - Piano 1994-1996 riprogrammato per la fase 1997-1999 - Fondi statali, cofinanziamento FERS art. 1, Regolamento C.E.E. 20.7.1993, n. 2081 obiettivo 2; art. 14, comma 3, L.R. 12.2.1998, n. 3	16.748.000.000
8190	2.1.243.5.10.32 Finanziamento alla ACEGAS di Trieste per la realizzazione di un impianto per l'utilizzo delle acque industriali in attuazione del Programma comunitario RESIDER II - Fondi regionali art. 11, Regolamento C.E.E. 20.7.1993, n. 2082; art. 59, commi 2, 5, lettera c), L.R. 8.8.1996, n. 29	150.000.000
8191	2.1.243.5.10.32 Finanziamento alla ACEGAS di Trieste per la realizzazione di un impianto per l'utilizzo delle acque industriali in attuazione del Programma comunitario RESIDER II - Fondi statali art. 11, Regolamento C.E.E. 20.7.1993, n. 2082; art. 59, commi 2, 5, lettera b), L.R. 8.8.1996, n. 29	350.000.000
8192	2.1.243.5.10.32 Finanziamento alla ACEGAS di Trieste per la realizzazione di un impianto per l'utilizzo delle acque industriali in attuazione del Programma comunitario RESIDER II - Fondi FERS	500.000.000

CAPITOLO/ VOCE	CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
	art. 11, Regolamento C.E.E. 20.7.1993, n. 2082; art. 59, commi 2, 5, lettera a), L.R. 8.8.1996, n. 29	
8194	2.1.243.5.10.14 Finanziamento alla ACEGAS di Trieste per la realizzazione di un impianto per l'utilizzo delle acque industriali in attuazione del programma comunitario RESIDER II - Fondi regionali - Piano riprogrammato art. 18, comma 3, L.R. 6.7.1998, n. 11	1.748.000.000

Rubrica n. 27 -
Direzione regionale del lavoro, della cooperazione e dell'artigianato

PROGRAMMA 0.14.1

8480	1.1.162.2.08.07 Contributi agli Istituti di patronato e di assistenza sociale per la realizzazione delle finalità istituzionali nonché per lo sviluppo ed il potenziamento di specifiche iniziative a carattere promozionale artt. 1, 2, L.R. 14.3.1988, n. 12; art. 33, comma 1, L.R. 8.8.1996, n. 29	151.424.000

PROGRAMMA 0.23.1

8640	2.1.243.3.10.23 Spese dirette e contributi per il sostegno e la promozione dello sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia art. 20, L.R. 29.1.1985, n. 8; art. 58, comma 1, L.R. 25.10.1994, n. 14	4.000.000

PROGRAMMA 0.23.2

8743	2.1.243.4.10.23 Contributi sugli interessi dei mutui contratti con aziende ed istituti di credito dalle imprese artigiane, dalle cooperative artigiane e da consorzi fra imprese artigiane, per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento dei laboratori artigiani e per l'acquisto delle aree e dei locali necessari e per l'acquisto e la messa in opera dei macchinari e delle attrezzature occorrenti art. 1, L.R. 1.6.1970 n. 17, e successive modificazioni e integrazioni	2.369.893

PROGRAMMA 0.24.1

8793	2.1.243.3.08.32 Contributo straordinario alla cooperativa sociale San Mauro a r.l. per la realizzazione di strutture e laboratori destinati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati art. 13, comma 24, L.R. 8.4.1997, n. 10 come modificato dall'art. 123, comma 1, L.R. 9.11.1998, n. 13	198.557.000
8794	2.1.243.5.12.32 Finanziamento straordinario al Consorzio Regionale di Garanzia Fidi per l'attuazione dei servizi di consulenza e di assistenza tecnica alle imprese cooperative art. 75, comma 4, L.R. 30.1.1989, n. 2; art. 50, comma 1, L.R. 1.2.1991, n. 4; art. 149, comma 5, L.R. 28.4.1994, n. 5; art. 132, comma 1, L.R. 14.2.1995, n. 8	200.000.000

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
Rubrica n. 28 - Direzione regionale dei commercio e del turismo		
	PROGRAMMA 0.2.2	
8997	2.1.243.3.10.24 Contributi a favore di enti pubblici e di privati operatori per la costruzione, la trasformazione e l'ammodernamento di impianti funiviari, e relative pertinenze piste da discesa - Fondi statali art. 2, lettera e), L.R. 25.8.1965, n. 16, e successive modificazioni e integrazioni	710.000.000
8998	2.1.243.3.10.24 Contributi per l'acquisto di battipista art. 1, comma 1, lettera e), L.R. 18.8.1977, n. 51	108.648.000
9022	2.1.243.3.10.25 Contributi in conto capitale per incentivi agli investimenti delle imprese commerciali udicate nei territori di cui al comma 1, dell'articolo 19 bis, della legge regionale 31 ottobre 1987, n. 35, inserito con l'articolo 42 della legge regionale 9 luglio 1990, n. 29 art. 19 bis, L.R. 31.10.1987, n. 35 come inserito con l'art. 42, comma 1, L.R. 9.7.1990, n. 29	549.280.000
9023	2.1.243.5.10.24 Contributi in conto capitale a società ed associazioni che esercitano attività di interesse turistico per la realizzazione, nei territori montani, delle opere previste dall'articolo 2, primo comma, lettere a) e b), della legge regionale 25 agosto 1965, n. 16, come da ultimo sostituito dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 4 maggio 1993, n. 17 art. 38, comma 1, lettera a), L.R. 31.10.1987 n. 35; art. 18, L.R. 31.10.1987 n. 35 come modificato dall'art. 64, L.R. 6.9.1991 n. 47; art. 65, comma 1, L.R. 25.10.1994, n. 14	72.000.000
9028	2.1.243.3.10.24 Contributi per l'acquisto, la costruzione, l'adattamento e l'ampliamento di immobili da utilizzare quale sede di scuola di sci art. 12, L.R. 15.6.1984, n. 20	15.600.000
9029	2.1.238.3.10.24 Contributi alle Aziende di promozione turistica, ai comuni e alle comunità montane per l'acquisto, la costruzione, l'adattamento e l'ampliamento di immobili da utilizzare quali sedi di scuole di sci art. 17, comma 1, L.R. 18.4.1997, n. 16	196.000
9030	2.1.238.3.10.24 Contributi alle Aziende di promozione turistica, ai Comuni, Province e Comunità Montane per l'acquisto, la costruzione, l'adattamento e l'ampliamento di immobili da utilizzare quale sede di scuole di alpinismo art. 23, comma 1, L.R. 20.11.1995, n. 44	50.000.000
	PROGRAMMA 0.24.1	
9060	2.1.243.3.12.32 Contributi a favore delle cooperative di consumo, di produzione e di lavoro e loro consorzi, operanti nelle zone terremotate, per gli scopi di cui all'articolo 1, della legge regionale 12 agosto 1972, n. 40, nonché per la costruzione, l'acquisto, il completamento o l'ammodernamento dei locali necessari all'attività delle cooperative art. 1, L.R. 12.8.1972, n. 40; art. 29, L.R. 3.6.1978, n. 49	6.797.618

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
	PROGRAMMA 0.25.1	
9110	2.1.243.3.10.25 Finanziamenti e contributi straordinari per l'attuazione di programmi nelle aree di cui all'articolo 1, della legge 11 novembre 1982, n. 828 concernenti l'impianto e l'allestimento di comprensori fieristici, centri commerciali, mercati alla produzione, centri di raccolta di prodotti agricoli e zone di servizio per le operazioni doganali ai valichi di confine artt. 9, 10, 11, 12, 13, 14, L.R. 27.11.1967, n. 26 e successive modificazioni e integrazioni; art. 43, lettera a), L.R. 29.6.1983, n. 70	119.000.000
9111	2.1.243.3.10.25 Finanziamenti e contributi straordinari per l'attuazione di programmi nelle aree di cui all'articolo 9, della legge 11 novembre 1982, n. 828 concernenti l'impianto e l'allestimento di comprensori fieristici, centri commerciali, mercati alla produzione, centri di raccolta di prodotti agricoli e zone di servizio per le operazioni doganali ai valichi di confine artt. 9, 10, 11, 12, 13, 14, L.R. 27.11.1967, n. 26 e successive modificazioni e integrazioni; art. 43, lettera b), L.R. 29.6.1983, n. 70	80.000.000
9114	2.1.236.3.10.25 Contributo all'Ente fiera di Trieste per la realizzazione della manifestazione «Giornate dell'agricoltura, della pesca e della forestazione» art. 11, comma 35, L.R. 12.2.1998, n. 3	30.000.000
	PROGRAMMA 0.25.2	
9163	2.1.243.4.10.25 Contributi sugli interessi dei mutui contratti per la realizzazione di programmi di investimento, nelle zone terremotate, da parte di imprese operanti nel settore commerciale, nonché delle attività di servizio complementari a tale settore art. 2, L.R. 3.6.1978, n. 49; art. 58, L.R. 23.12.1977, n. 63 come sostituito dall'art. 43, L.R. 4.7.1979, n. 35; art. 183, comma 1, L.R. 28.4.1994, n. 5	14.746.188
	PROGRAMMA 0.26.1	
9230	1.1.163.2.10.24 Contributi all'Azienda di promozione turistica di Grado per la definizione delle partite debitorie nei confronti del Comune di Grado art. 9, comma 10, L.R. 10.11.1998, n. 14	2.410.000.000
9233	1.1.163.2.10.24 Finanziamenti per l'organizzazione e lo svolgimento di corsi di formazione per guide ed accompagnatori turistici, nonché per guide naturalistiche art. 63, comma 18, L.R. 6.2.1996, n. 9; art. 17, comma 31, L.R. 8.4.1997, n. 10	10.000.000
	PROGRAMMA 0.26.2	
9276	2.1.243.3.10.24 Contributi in conto capitale per le iniziative di cui alle lettere a) e b) del primo comma, dell'articolo 2, della L.R. 25 agosto 1965, n. 16 e successive modificazioni - Fondi statali art. 2, lettere a), b), L.R. 25.8.1965, n. 16 e successive modificazioni e integrazioni; art. 13, L. 17.5.1983, n. 217	311.453.965
9287	2.1.232.3.10.24 Finanziamenti e contributi straordinari per l'esecuzione, nelle zone terremotate, delle opere di cui all'articolo 4, lettere a) e b), della legge regionale 27 no-	54.500.000

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
	vembre 1967, n. 26 e successive modificazioni, nonché per il concorso agli oneri derivanti a Comuni e ad Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, dalla revisione dei prezzi contrattuali delle opere fruenti di contributi concessi ai sensi delle predette disposizioni legislative art. 25, comma 1, lettera a), art. 25, comma 2, L.R. 3.6.1978, n. 49	
9288	2.1.232.3.10.24 Contributi in conto capitale per l'esecuzione, nelle zone terremotate, delle opere di cui alle lettere e) ed f) dell'articolo 2, della L.R. 25 agosto 1965, n. 16 e successive modificazioni, nonché per il concorso agli oneri derivanti a Comuni e ad Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo dalla revisione dei prezzi contrattuali delle opere fruenti di contributi concessi ai sensi delle citate disposizioni legislative art. 25, comma 1, lettera b), art. 25, comma 2, L.R. 3.6.1978, n. 49	15.120.000
9294	2.1.238.3.10.13 Contributi per l'ampliamento e l'ammodernamento del complesso termale in Arta Terme a valere sui fondi di cui all'articolo 9 della legge 11 novembre 1982, n. 828 artt. 1, 2, L.R. 14.6.1984, n. 17	31.801.000
9295	2.1.238.5.10.13 Contributo straordinario all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Grado ed Aquileia per l'ammodernamento, ristrutturazione ed ampliamento dello stabilimento termale di Grado, nonché per i connessi lavori di urbanizzazione primari, nonché per la realizzazione di impianti per la balneazione a scopo termale o turistico ed all'acquisto delle attrezzature e degli arredi ad essi relativi art. 42, L.R. 11.5.1988, n. 28; art. 64, comma 1, L.R. 17.6.1993, n. 47; art. 66, comma 1, L.R. 25.10.1994, n. 14	170.000.000

Rubrica n. 29 -
Segreteria generale straordinaria per la ricostruzione

PROGRAMMA 0.31.1

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
9506	1.1.210.3.08.07 Spese relative ad interventi diretti a fronteggiare situazioni di emergenza, conseguenti ad eventi calamitosi imprevisti art. 13, L.R. 7.6.1979, n. 24; art. 108, L.R. 18.10.1990, n. 50	8.152.000
9507	1.1.210.3.07.29 Spese dirette per il recupero statico e funzionale degli edifici danneggiati dagli eventi tellurici del 1976, appartenenti al compendio patrimoniale regionale di Fontanabona art. 12, comma 4, L.R. 20.6.1977, n. 30 come sostituito dall'art. 13, L.R. 24.4.1978, n. 25 e integrato dall'art. 1, L.R. 14.6.1984, n. 18; art. 12, L.R. 20.6.1977, n. 30 come modificato dall'art. 1, L.R. 8.6.1993, n. 37 e dall'art. 137, comma 11, L.R. 9.11.1998, n. 13	103.999.011
9511	2.1.241.3.07.26 Contributi in conto capitale per la riparazione degli edifici danneggiati dagli eventi tellurici dell'anno 1976 artt. 15, 16, 23, 25, 26, L.R. 20.6.1977, n. 30; art. 9 bis, L.R. 20.6.1977, n. 30 come inserito dall'art. 10, L.R. 24.4.1978, n. 25; artt. 37, 38, L.R. 24.4.1978, n. 25	58.926.253
9514	2.1.243.3.07.26 Contributi straordinari per la costruzione di alloggi in proprietà divisa, nelle zone terremotate, da parte di cooperative fra sinistrati non proprietari o non ti-	336.382.822

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
	tolari di diritti reali di godimento di unità abitative ovvero fra emigrati art. 71, L.R. 23.12.1977, n. 63, e successive modificazioni e integrazioni	
9518	2.1.232.3.08.07 Finanziamenti per il maggior costo della perizia suppletiva e di variante rispetto a quello del progetto originario per l'adeguamento antisismico ed il completamento del progetto stesso, relativo ad opere ed edifici pubblici non di competenza comunale, in corso di costruzione alla data del 6 maggio 1976 e ad edifici di pubblica utilità nel settore assistenziale ed igienico-sanitario anche se i lavori sono stati iniziati dopo tale data; finanziamenti per i lotti del progetto generale non ammessi a contributo statale o regionale, nonché per gli arredi e le attrezzature relative ad edifici di pubblica utilità nel settore assistenziale art. 82, comma 4, L.R. 23.12.1977, n. 63 come inserito dall'art. 12, L.R. 17.6.1978, n. 70 e modificato dall'art. 51, L.R. 4.7.1979, n. 35	37.424.798
9527	2.1.232.3.08.15 Finanziamenti per la realizzazione, da parte dei Comuni o delle Comunità montane, delle opere necessarie al consolidamento, ripristino e ricostruzione di muri di sostegno e terrazzamenti posti in collina ed in montagna nonché di opere per la difesa geologica art. 18, comma 1, L.R. 2.9.1980, n. 45 come modificato dall'art. 53, L.R. 11.1.1982, n. 2; art. 49, L.R. 18.10.1990, n. 50	19.510.595
9528	2.1.232.3.08.32 Sovvenzioni ai Comuni per l'espropriazione e per l'occupazione temporanea d'urgenza delle aree destinate agli insediamenti per fronteggiare le immediate esigenze abitative, nonché dei servizi collettivi e per l'acquisizione anche mediante espropriazione delle aree adibite a deposito di materiali di risulta art. 7, L.R. 30.8.1976, n. 49; art. 4, L.R. 11.2.1981, n. 8	473.051.456
9546	2.1.242.3.08.06 Finanziamento alla Associazione denominata «Comitato culturale Pradis per la costruzione di un edificio destinato a finalità museali e turistico-culturali» art. 74, L.R. 2.5.1988, n. 26	4.045.894
9551	2.1.233.3.06.04 Finanziamenti a favore delle amministrazioni interessate per la ricostruzione di edifici scolastici distrutti o demoliti a causa degli eventi sismici art. 76, L.R. 2.5.1988, n. 26	1.446.909.810
9554	2.1.232.3.07.26 Contributo straordinario al Comune di Enemonzo per la realizzazione nel Comune stesso degli interventi necessari alla ricostruzione in sito geologicamente idoneo di unità abitative in sostituzione di immobili colpiti da ordinanze di sgombero a causa di potenziali fenomeni di sprofondamento del terreno verificatisi a seguito degli eventi sismici del 1976 art. 46, L.R. 11.5.1988, n. 28 come modificato dall'art. 28, L.R. 25.11.1988, n. 64	14.527.500
9559	1.1.234.3.08.15 Finanziamento alla Comunità montana delle Valli del Torre per il ripristino dell'immobile danneggiato dagli eventi sismici «Villa Solero» sito in tarcento, compresi gli interventi di ristrutturazione, completamento, adattamento e miglioramento dell'edificio stesso art. 112, L.R. 18.10.1990, n. 50	28.677.293

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO/ VOCE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ACCERTATI
9565	2.1.234.3.08.29 Finanziamenti alla Comunità collinare del Friuli per il completamento ed il recupero dell'ala ovest del compendio castellano di Colloredo di Monte Albano di sua proprietà, per la dotazione degli arredi e delle attrezzature relative e per il ripristino e la sistemazione degli immobili e delle aree prospicenti art. 7, L.R. 30.12.1991, n. 66	446.372.920
9566	2.1.232.3.08.07 Finanziamento al Comune di Enemonzo per il recupero ed il consolidamento antisismico di un edificio danneggiato dagli eventi sismici da destinare a centro di accoglienza residenziale con finalità assistenziali in favore di persone portatrici di handicap art. 94, L.R. 8.6.1993, n. 37	102.450.000
9569	2.1.232.3.06.06 Finanziamento straordinario al Comune di Castelnovo del Friuli per il completamento del Centro culturale Casa Sulis e la definitiva sistemazione delle sue adiacenze art. 70, comma 1, L.R. 19.9.1996, n. 40	99.422.269

Rubrica n. 30 -
Ragioneria generale

PROGRAMMA 0.35.1

9804	2.1.412.3.12.08 Recupero da parte dello stato delle anticipazioni mensili erogate alla Regione sui contributi sanitari alla stessa attribuiti, mediante assorbimento dei flussi finanziari affluiti sul conto corrente n. 22939 «Contributi sanitari» aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato	174.085.000.000
9805	2.1.412.3.08.08 Depositi di somme nel conto corrente n. 20405 (disavanzi sanità) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato	4.520.000.000

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 18 febbraio 1999, n. 21/RAG.

Reiscrizione al capitolo 885 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e per l'anno 1999 di un residuo perento conservato nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di lire 23.150.000 per l'anno 1999 dal capitolo 9682 «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che l'importo corrispondente all'impegno riportato nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservato nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa è stato reclamato dal creditore;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere al capitolo 885 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 l'importo di lire 23.150.000 mediante prelevamento dal capitolo 9682 - «Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per la riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

DECRETA

Art. 1

Sul capitolo 885 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 23.150.000.

Art. 2

Dal capitolo 9682 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo di lire 23.150.000.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 18 febbraio 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 1 marzo 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 77

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
217/1993	Aquater S.p.A.	23.150.000	885
	TOTALE	23.150.000	

DECRETO DELL'ASSESSORE AL LIBRO FONDIARIO 5 marzo 1999, n. 1/LF/99.

Legge regionale 19 febbraio 1990, n. 8, articolo 43. Apertura al pubblico dell'Ufficio tavolare di Gorizia nella giornata di sabato 17 aprile 1999.

L'ASSESSORE AL LIBRO FONDIARIO

VISTA la legge regionale 19 febbraio 1990, n. 8, ed in particolare l'articolo 43 che demanda all'Assessore regionale al libro fondiario la fissazione dell'orario di apertura al pubblico degli Uffici tavolari;

RITENUTO opportuno, in concomitanza con il Convegno sul tema «Il sistema transfrontaliero del libro fondiario» che si terrà nella città di Gorizia il 16 e 17 aprile 1999, stabilire un orario di apertura al pubblico dell'Ufficio tavolare di Gorizia anche nella giornata di sabato 17 aprile p.v., al fine di consentire ai partecipanti al Convegno medesimo di visitare i locali dell'Ufficio tavolare, di effettuare visure tavolari e di accedere alla banca dati sperimentale del libro fondiario oltre che al Giornale per atti tavolari informatizzato, anche per dati afferenti altri Uffici tavolari;

RILEVATO che l'orario di accesso del pubblico all'Ufficio tavolare di Gorizia nella giornata di sabato 17 aprile 1999 può essere allo scopo contenuto ad un'ora e trenta minuti, precisamente tra le ore 11.30 e le ore 13.00;

DECRETA

In via del tutto eccezionale ed in concomitanza con il Convegno che si terrà nella città di Gorizia il 16 e 17 aprile p.v. sul tema «Il sistema transfrontaliero del libro fondiario» è fissato per il solo Ufficio tavolare di Gorizia un orario di apertura al pubblico nella giornata di sabato 17 aprile 1999 dalle ore 11.30 alle ore 13.00.

Durante il predetto orario i visitatori potranno effettuare visure tavolari ed accedere alla banca dati sperimentale del libro fondiario oltre che al Giornale per atti tavolari informatizzato, anche per dati afferenti altri Uffici tavolari. Non sarà consentito il rilascio agli utenti di fotocopie, copie autentiche, estratti o stampe meccanografiche. Queste ultime potranno essere effettuate dal personale dell'Ufficio tavolare esclusivamente a scopo dimostrativo e potranno essere messe a disposizione dei visitatori interessati a titolo gratuito.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e le sue disposizioni entrano immediatamente in vigore.

Trieste, 5 marzo 1999

ROMOLI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 12 febbraio 1999, n. AMB. 43-UD/ESR/2593. (Estratto).

Modifica dell'autorizzazione alla Società Cave Teghil S.n.c. di Teghil Alessandro & C. di Varmo (Udine) ad effettuare la raccolta ed il trasporto di rifiuti speciali.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato con il decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti

disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

(omissis)

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/1048- UD/ESR/2593 del 31 agosto 1994, successivamente prorogato e modificato con i decreti dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, n. AMB/208-UD/ESR/2593 del 14 febbraio 1996 e con i decreti del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/1387-UD/ESR/2593 del 3 settembre 1996 e n. AMB/438-UD/ESR/2593 del 12 giugno 1997, con i quali, la Società Cave Teghil S.n.c. di Teghil Alessandro & C., con sede in Comune di Varmo (Udine), frazione Madrisio di Varmo, è stata autorizzata fino alla data di efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 160.000 tonnellate;

VISTA l'istanza del 21 gennaio 1998, integrata con nota del 17 dicembre 1998, con la quale, la predetta società ha chiesto la modifica dell'autorizzazione di cui sopra, relativamente al parco automezzi;

CONSIDERATO che, il Decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, prevede all'articolo 7, una nuova classificazione dei rifiuti, da rendere compatibile con il Catalogo Europeo dei rifiuti, riportato nell'allegato «A» al decreto legislativo medesimo;

CONSIDERATO altresì che ai sensi dell'articolo 57, comma 4, del citato decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, le regioni sono tenute ad aggiornare le autorizzazioni in essere per la gestione dei rifiuti sulla base della nuova classificazione degli stessi;

VISTO il Decreto Ministeriale 4 agosto 1998, n. 372, Regolamento recante norme sulla riorganizzazione del catasto dei rifiuti, adottato dal Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'articolo 11, 1° comma, del decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che l'articolo 7 del sopracitato D.M. 372/1998 prevede, ai fini della compilazione del Modello unico di dichiarazione (MUD), di cui alla legge 70/1994, l'utilizzo del manuale per la transcodifica dei codici dal catalogo italiano, al catalogo europeo dei rifiuti, predisposto dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, ed allegato al D.M. medesimo;

RITENUTO di utilizzare, ai fini dell'aggiornamento delle autorizzazioni regionali in essere per la gestione dei rifiuti, il succitato manuale predisposto dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;

CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, del citato decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, indica quali pericolosi, i rifiuti non domestici, precisati nell'elenco di cui all'allegato «D» al decreto legislativo medesimo;

CONSIDERATO altresì che in base alla nuova classificazione di cui al Catalogo Europeo dei rifiuti, taluni di essi, considerati speciali, ai sensi della precedente normativa, risultano ora pericolosi, in quanto ricompresi nel citato allegato «D» al decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

ATTESO che, a seguito della transcodifica dei codici predisposta con il manuale dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, alcune tipologie di rifiuti speciali, ricomprese nei codici del Catalogo Italiano dei rifiuti F1002 - F1041 - F1082 - F1999 - F2999 - G0169 - H0001 - H0010 - K0018 - M0001 - M0002 - M0003 - M0004, per le quali la predetta Società è autorizzata ad effettuare la raccolta e il trasporto, sono da ritenersi pericolose;

(omissis)

VISTA la nota del 10 novembre 1998, con la quale, la Società Cave Teghil S.n.c. di Teghil Alessandro & C. comunica che nei certificati di idoneità dei mezzi, sono state erroneamente citate delle tipologie di rifiuti speciali pericolosi (060299P, 100303P), e dichiara di voler esercitare solamente l'attività di raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi;

RITENUTO pertanto di procedere, in sede di riclassificazione, all'esclusione di tutte le tipologie di rifiuti speciali pericolosi, in quanto non richieste dalla predetta Società;

ATTESO che a seguito della transcodifica dei codici dal Catalogo italiano al Catalogo europeo dei rifiuti, effettuata con il manuale predisposto dall'Agenzia nazionale per la Protezione dell'Ambiente, tenendo in considerazione solamente le tipologie di rifiuti speciali, non pericolosi, la Società Cave Teghil S.n.c. di Teghil Alessandro & C. risulta autorizzata alla raccolta e al trasporto dei rifiuti ricompresi nei seguenti codici: 010101 - 010102 - 010201 - 010202 - 010302 - 010401 - 010402 - 010403 - 010405 - 010406 - 010501 - 010502 - 010503 - 010504 - 020101 - 020106- 020201 - 020204 - 020301 - 030302 - 030303 - 030304 - 030305 - 030306 - 040107 - 050101 - 050102 - 050106 - 050201 - 050299 - 050604 - 060301 - 060303 - 060305 - 060307 - 060401 - 060501 - 060801 - 061303 - 070102 - 070202 - 070302 - 070402 - 070502 - 070602 - 070702 - 080104 - 080105 - 080108 - 080201 - 080202 - 080299 - 080307 - 080407 - 080408 - 090303 - 100101 - 100102 - 100103 - 100107 - 100108 - 100111 - 100112 - 100204 - 100205 - 100206 - 100311 - 100408 - 100507 - 100601 - 100608 - 100701 - 100702 - 100703 - 100704 - 100706 - 100801 - 100802 - 100803 - 100804 - 100805 - 100807 - 100901 - 100902 - 100903 - 101001 - 101002 - 101003 - 101004 - 101101 - 101102 - 101103 - 101104 - 101105 - 101106 - 101108 - 101201

- 101202 - 101203 - 101204 - 101207 - 101301 - 101303 - 101305 - 101306 - 101308 - 110203 - 110204 - 110401 - 120101 - 120102 - 120103 - 120104 - 120202 - 160105 - 160202 - 160301 - 170101 - 170102 - 170103 - 170104 - 170202 - 170407 - 170408 - 170501 - 170502 - 170701 - 190101 - 190301 - 190302 - 190601 - 190804 - 190805;

ATTESO che le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi ricomprese nei codici 101299 - 200202 - 100201 - 100202 - 010599 - 070199 - 100299 - 101399, menzionate nelle succitate relazioni del 20 gennaio 1998, non rientrano fra le proposte di transcodifica del manuale predisposto dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;

CONSIDERATA tuttavia dell'idoneità dei mezzi alla raccolta e al trasporto delle tipologie di rifiuti speciali non pericolosi ricomprese nei codici 101299 - 200202 - 100201 - 100202 - 010599 - 070199 - 100299 - 101399, si ritiene di poter considerare le sopra richiamate relazioni del 20 gennaio 1998, anche quale richiesta di inserimento di nuove tipologie di rifiuti speciali;

VISTA la Dichiarazione del 20 gennaio 1998, rilasciata in conformità degli articoli 2 - 4 - 20 della legge 15/1968 e successive modificazioni, con la quale, il signor Teghil Alessandro, contitolare e legale rappresentante della Società Cave Teghil S.n.c. di Teghil Alessandro & C., dichiara, tra l'altro, che le tipologie di rifiuti speciali, non pericolosi, che la Società intende raccogliere e trasportare sono le seguenti: 010102 - 170101 - 170102 - 170103 - 170104 - 170501 - 170502 - 170701 - 200202 - 101299 - 010401 - 010402 - 010405 - 010406 - 100201 - 100202 - 010599 - 030306 - 070199 - 100801 - 100903 - 101003 - 100103 - 100299 - 100802 - 100101 - 100102 - 101399;

RITENUTO pertanto di autorizzare la predetta Società, alla raccolta e al trasporto solamente delle tipologie di rifiuti speciali, non pericolosi, elencate nella succitata Dichiarazione del 20 gennaio 1998;

VISTO il parere favorevole all'accoglimento dell'istanza di cui sopra, all'inserimento di nuove tipologie di rifiuti speciali, non pericolosi e alla riclassificazione e conversione delle tipologie e dei codici rifiuto autorizzati, sulla base del Catalogo Europeo dei rifiuti, espresso in data 21 dicembre 1998 dal Direttore del Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti sulla base della documentazione proposta;

(omissis)

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 30, comma 15, del citato decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, le autorizzazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. 915/1982, in scadenza, sono prorogate, a cura delle amministrazioni che le hanno rilasciate, fino alla data di efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione e che le stesse amministrazioni adottano i provvedimenti di diffida, di variazione, di sospensione o di revoca delle predette autorizzazioni;

(omissis)

RITENUTO pertanto di modificare l'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali, non pericolosi, fermo restando la validità dell'autorizzazione stessa, fino alla data di efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione;

RITENUTO altresì di procedere alla riclassificazione e conversione, sulla base del Catalogo Europeo dei rifiuti di cui all'allegato «A» al citato decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, delle tipologie di rifiuti speciali, non pericolosi, già autorizzate con il decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/1048-UD/ESR/2593 del 31 agosto 1994, successivamente prorogato e modificato con i decreti dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, n. AMB/208-UD/ESR/2593 del 14 febbraio 1996 e con i decreti del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/1387-UD/ESR/2593 del 3 settembre 1996 e n. AMB/439-UD/ESR/2593 del 12 giugno 1997;

VISTO l'articolo 2, II comma, lettera a), del precitato Regolamento, in base al quale, le competenze residuali in materia di autorizzazione alla raccolta ed al trasporto di rifiuti, in attesa della prevista iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, rimangono in capo alla Direzione regionale dell'Ambiente;

DECRETA

Art. 1

L'articolo 3 del decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/1048-UD/ESR/2593 del 31 agosto 1994, successivamente prorogato e modificato con i decreti dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, n. AMB/208-UD/ESR/2593 del 14 febbraio 1996 e con i decreti del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/1387-UD/ESR/2593 del 3 settembre 1996 e n. AMB/438-UD/ESR/2593 del 12 giugno 1997, è sostituito dal seguente:

«Art. 3

Per la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, non pericolosi, sono autorizzati i seguenti mezzi:

– autoarticolato Mercedes 2644 targato AT 949 HW
– autoarticolato Mercedes 2644 targato AT 950 HW

- autocarro Mercedes 3544 targato AT 130 HV
- semirimorchio Minerva S56 Euro targato UD 16353
- semirimorchio Minerva S56 Euro targato UD 16362
- semirimorchio Minerva S56 Euro targato UD 16335
- semirimorchio Europellicano targato UD 16704
- semirimorchio Europellicano targato UD 16703
- semirimorchio Mercedes 2635 targato UD 14759
- semirimorchio Renault 3018 targato UD 14788
- autocarro Volvo N 12 targato UD 637737
- trattore Medrcedes 2635 targato UD 646715
- trattore Mercedes 2635 targato UD 660307
- autocarro Mercedes 2635 targato UD 679603
- autocarro Mercedes 2635 targato UD 687795
- trattore Mercedes 2635 targato UD 699470
- trattore Renault 3018 targato UD 701892
- trattore Mercedes 2635 targato UD 710282
- autocarro Renault M 230 targato UD 724581
- autocarro Mercedes Benz AG 3544 K 41 I targato AG 277 CC
- trattore Mercedes Benz 2644S 6X4 C targato AG 886 CN
- semirimorchio Minerva SPA S56 targato UD 16223
- trattore Mercedes Benz 2644S 6X4 C targato AG 887 CN
- semirimorchio Minerva SPA S56 targato UD 16224».

Art. 2

Per le motivazioni indicate in premessa, l'autorizzazione rilasciata a nome della Società Cave Teghil S.n.c. di Teghil Alessandro & C. con sede in Comune di Varmo (Udine), frazione Madrisio di Varmo, con il decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/1048-UD/ESR/2593 del 31 agosto 1994, successivamente prorogato e modificato con i decreti dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, n. AMB/208-UD/ESR/2593 del 14 febbraio 1996 e con i decreti del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/1387-UD/ESR/2593 del 3 settembre 1996 e n. AMB/438- UD/ESR/2593 del 12 giugno 1997, viene modificata ed aggiornata, in relazione alle richieste della Società stessa e rispettivamente in relazione alla nuova classificazione dei rifiuti, secondo il seguente elenco, che sostituisce ad ogni effetto quello recato dai precitati provvedimenti:

- 010102 rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi;
- 010401 ghiaia e rocce triturate di scarto;
- 010402 sabbia e argilla di scarto;
- 010405 rifiuti derivanti dal lavaggio e dalla pulitura di minerali;
- 010406 rifiuti derivanti dalla lavorazione della pietra;
- 010599 rifiuti non specificati altrimenti;
- 030306 fibra e fanghi di carta;
- 070199 rifiuti non specificati altrimenti;
- 100101 ceneri pesanti;
- 100102 ceneri leggere;
- 100103 ceneri leggere e torba;
- 100201 rifiuti della trasformazione delle scorie;
- 100202 scorie non trasformate;
- 100299 altri rifiuti non specificati altrimenti;
- 100801 scorie (prima e seconda fusione);
- 100802 incrostazioni e loppe (prima e seconda fusione);
- 100903 scorie di fusione;
- 101003 scorie di fusione;
- 101299 rifiuti non specificati altrimenti;
- 101399 rifiuti non specificati altrimenti
- 170101 cemento;
- 170102 mattoni;
- 170103 mattonelle e ceramica;
- 170104 materiali da costruzione a base di gesso;
- 170501 terra e rocce;
- 170502 terra di dragaggio;
- 170701 rifiuti misti di costruzioni e demolizioni;
- 200202 terreno e rocce.

Art. 3

È fatto obbligo alla Società autorizzata di far pervenire alla Direzione regionale dell'Ambiente, allo scadere dei contratti di locazione in essere, copia della carta di circolazione dei mezzi targati AT 949 HW, AT 950 HW, UD 16704 e UD 16703, riportante l'intestazione dello stesso a favore della Società medesima.

Art. 4

È fatto obbligo alla Società autorizzata di far pervenire alla Direzione regionale dell'Ambiente, ad avvenuto rilascio da parte della Motorizzazione Civile, copia della carta di circolazione del mezzo targato AT 130 HV.

Art. 5

È fatto obbligo alla Società autorizzata di far pervenire alla Direzione regionale dell'Ambiente, i certificati attestanti il permanere dell'idoneità dei mezzi autorizzati, come previsto all'articolo 1, del decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con l'esplicita indicazione dei codici del Catalogo europeo dei rifiuti.

Art. 6

È fatto inoltre obbligo alla Società autorizzata di far pervenire alla Direzione regionale dell'Ambiente, ad avvenuto ricevimento, copia del decreto di accettazione delle garanzie finanziarie nonchè copia del decreto di iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, rilasciati dalla sezione regionale dell'Albo stesso.

Artt. 7 - 8

(omissis)

Trieste, 12 febbraio 1999

ZOLLIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 12 febbraio 1999, n. AMB. 54-TS/ESR/1406. (Estratto).

Cessazione dell'autorizzazione alla ditta Bruno Umer di Trieste ad effettuare la raccolta ed il trasporto di rifiuti speciali.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato con il Decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

(omissis)

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/828- TS/ESR/1406 del 27 luglio 1994, successivamente prorogato e modificato con i decreti dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995 e n. AMB/711-TS/ESR/1406 del 22 giugno 1995, con i quali, la Ditta Bruno Umer, con sede in Comune di Trieste, via G. Cesca, n. 18, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento di rifiuti, da parte del Comitato Nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 100 tonnellate;

VISTA l'istanza del 16 dicembre 1998, con la quale, la predetta Ditta ha chiesto la revoca dell'autorizzazione ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali;

VISTA la nota del 5 gennaio 1999, con la quale, il Direttore del Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti, ha trasmesso, per il seguito di competenza, l'istanza di cui sopra;

CONSIDERATO che dalla data del 16 dicembre 1998, non sussistono più le condizioni di fatto, in presenza delle quali è stata emanata l'autorizzazione di cui al decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/828-TS/ESR/1406 del 27 luglio 1994, successivamente prorogata e modificata con i decreti dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995 e n. AMB/711-TS/ESR/1406 del 22 giugno 1995, avendo la Ditta chiesto la revoca dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali;

CONSIDERATO altresì che il permanere dell'autorizzazione è contrario al diritto, non essendo la suddetta autorizzazione più supportata dalla situazione di fatto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 30, comma 15, del citato decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, le autorizzazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. 915/1982, in scadenza, sono prorogate, a cura delle amministrazioni che le hanno rilasciate, fino alla data di efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione e che le stesse amministrazioni adottano i provvedimenti di diffida, di variazione, di sospensione o di revoca delle predette autorizzazioni;

RITENUTO pertanto di revocare l'autorizzazione di cui al decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/828-TS/ESR/1406 del 27 luglio 1994, successivamente prorogata e modificata con i decreti dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995 e n. AMB/711-TS/ESR/1406 del 22 giugno 1995,

VISTO l'articolo 2, II comma, lettera a), del precitato Regolamento, in base al quale, le competenze residuali in materia di autorizzazione alla raccolta ed al trasporto di rifiuti, in attesa della prevista iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, rimangono in capo alla Direzione regionale dell'Ambiente;

DECRETA

la cessazione dell'efficacia del decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/828-TS/ESR/1406 del 27 luglio 1994, successivamente prorogato e modificato con i decreti dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995 e n. AMB/711-TS/ESR/1406 del 22 giugno 1995, con effetto dalla data del 17 dicembre 1998.

(omissis)

Trieste, 12 febbraio 1999

ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 1999, n. 543. (Estratto).

Comune di Fontanafredda: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 129 del 30 novembre 1998, di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 3060 del 23 ottobre 1998 in merito alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale del comune di Fontanafredda, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 129 del 30 novembre 1998;

2. di prendere atto della reiezione dell'osservazione presentata alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale del comune di Fontanafredda, disposta con la deliberazione consiliare n. 129 del 30 novembre 1998;

3. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 129 del 30 novembre 1998, di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale del comune di Fontanafredda;

4. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 1999, n. 544. (Estratto).

Comune di Palmanova: conferma di esecutività delle deliberazioni consiliari n. 60 del 24 luglio 1998, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale, e n. 94 del 20 ottobre 1998, di integrazione della deliberazione consiliare n. 60/1998.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1336 dell'8 maggio 1998 in merito alla variante n. 28 al Piano regolatore generale del comune di Palmanova, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 60 del 24 luglio 1998, integrata con la deliberazione comunale consiliare n. 94 del 20 ottobre 1998;

2. di prendere atto delle modifiche, conseguenti al parziale accoglimento delle osservazioni ed opposizioni presentate alla variante n. 28 al Piano regolatore generale del comune di Palmanova, introdotte con la deliberazione consiliare n. 60 del 24 luglio 1998, integrata con la deliberazione consiliare n. 94 del 20 ottobre 1998;

3. di confermare l'esecutività delle deliberazioni consiliari del comune di Palmanova n. 60 del 24 luglio 1998, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale, e n. 94 del 20 ottobre 1998, di integrazione della deliberazione consiliare n. 60/1998;

4. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 1999, n. 578. (Estratto).

Revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 15 gennaio 1999 e conferma di esecutività della deliberazione consiliare del comune di Nimis n. 70 del 29 dicembre 1998, di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale, avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per le motivazioni esposte in premessa, la propria deliberazione n. 19 del 15 gennaio 1999;

2. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del comune di Nimis n. 70 del 29 dicembre 1998, di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale, avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991;

3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Circolare del Direttore regionale dell'agricoltura riguardante le norme tecniche ed i connessi limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dall'articolo 2 della legge regionale 20 luglio 1967, n. 16.

IL DIRETTORE REGIONALE

In esecuzione del Titolo VI - Capo I della deliberazione della Giunta regionale dell'11 febbraio 1993, n. 497 emana la circolare riguardante le norme tecniche ed i connessi limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dall'articolo 2 della legge regionale 20 luglio 1967, n. 16.

La presente circolare annulla, a far data dalla sua pubblicazione, la precedente di data 11 marzo 1996, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 13 del 27 marzo 1996, fatti salvi gli effetti della stessa per le domande presentate antecedentemente al 1° aprile 1999 ed in attesa di definizione.

NORME TECNICHE SUL BESTIAME OGGETTO DI INTERVENTI CONTRIBUTIVI NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

BOVINI

1 - MASCHI

Sono ammessi a contributo, con le percentuali a fianco indicate, soggetti delle seguenti razze:

Bruna, Pezzata Rossa, Frisona e Grigio Alpina iscritti ai rispettivi Libri Genealogici ed in possesso dei requisiti previsti dalle norme tecniche degli stessi per il funzionamento in Inseminazione Artificiale (I.A.) o Inseminazione Naturale (I.N.) e Limousine e Charolaise iscritti ai Registri Anagrafici per il funzionamento in Inseminazione Naturale:

	% contributo Pianura	Montagna
1.1) BRUNA		
Tori abilitati alla I.A. Provenienti da Centro Genetico	40	40
Tori abilitati alla I.N. Provenienti da Centro Genetico	30	40
Tori abilitati alla I.N. Non provenienti da Centro Genetico	20	30
1.2) PEZZATA ROSSA		
Tori abilitati alla I.A. Provenienti da Centro Genetico	40	40
Tori abilitati alla I.N Provenienti da Centro Genetico	30	40
Tori abilitati alla I.N. Non provenienti da Centro Genetico	20	30
1.3) FRISONA		
Tori abilitati alla I.A. Provenienti da Centro Genetico	40	40
Tori abilitati alla I.N Provenienti da Centro Genetico Con ILQ materno superiore a Rank 95	30	40
Tori abilitati alla I.N Non provenienti da Centro Genetico	20	30
1.4) GRIGIO ALPINA		
Tori abilitati alla I.A. Provenienti da Centro Genetico	40	40
Tori abilitati alla I.N Provenienti da Centro Genetico	30	40
1.5) LIMOUSINE e CHAROLAISE		
Iscritti ai rispettivi registri anagrafici per la sola I.N.	20	30

Generalità: L'articolo 7 della legge 30/1991 prescrive che: «I riproduttori maschi originari dei Paesi membri dell'Unione Europea sono ammessi alla riproduzione purchè in possesso dei requisiti genealogici e attitudinali disciplinati dalla normativa comunitaria». Per detto motivo i maschi delle razze sopra indicate provenienti dagli altri paesi della Unione Europea sono ammessi a contributo allorchè siano verificati, dalle rispettive Associazioni Nazionali di Razza, i requisiti genealogici ed attitudinali previsti.

Per beneficiare del contributo i riproduttori dovranno essere allevati ed utilizzati per un periodo non inferiore a 3 mesi se tori destinati alla inseminazione artificiale; a 12 mesi se destinati all'inseminazione naturale in zona svantaggiata di cui all'articolo 3 paragrafo 3 della Dir. CEE n. 75/268; ed a 24 mesi se destinati all'inseminazione naturale nelle altre zone. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore comprovati e segnalati all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura presso il quale è stata presentata la domanda di contributo.

2 - FEMMINE

Sono ammessi a contributo soggetti delle seguenti razze:

BRUNA

2.1.) *Giovane bestiame e vacche primipare di provenienza nazionale:*

– Requisiti genealogici per i soggetti nazionali:

Rank	1ª classe A	1ª classe	2ª classe
	> 85	da 76 a 85	da 50 a 75

2.2.) *Giovane bestiame e vacche primipare provenienti da altri Paesi comunitari:*

Il bestiame femminile della razza sopraindicata proveniente da altri Paesi comunitari dovrà possedere almeno i requisiti genealogici minimi previsti per il bestiame di provenienza nazionale. Detti requisiti dovranno essere certificati dall'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Bruna.

PEZZATA ROSSA

2.3.) *Giovane bestiame di provenienza nazionale:*

– Requisiti genealogici per i soggetti nazionali:

Rank	1ª classe A	1ª classe	2ª classe
	> 90	da 81 a 90	da 60 a 80

2.4.) *Giovane bestiame proveniente da altri Paesi comunitari:*

Il bestiame femminile della razza sopraindicata proveniente da altri Paesi comunitari dovrà possedere almeno i requisiti genealogici minimi previsti per il bestiame di provenienza nazionale. Detti requisiti dovranno essere certificati dall'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa.

FRISONA

2.5.) *Giovane bestiame di provenienza nazionale:*

– Requisiti genealogici per i soggetti nazionali:

Rank	1ª classe A	1ª classe	2ª classe
	> 90	da 81 a 90	da 60 a 80

2.6.) *Giovane bestiame proveniente da altri Paesi comunitari:*

Il bestiame femminile della razza sopraindicata proveniente da altri Paesi comunitari dovrà possedere almeno i requisiti genealogici minimi previsti per il bestiame di provenienza nazionale. Detti requisiti dovranno essere certificati dall'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Frisona Italiana.

GRIGIO ALPINA

2.7.) *Giovane bestiame di provenienza nazionale e da altri Paesi comunitari:*

– Requisiti genealogici:

	1ª classe	2ª classe
Madre: aver conseguito in almeno una lattazione non superiore ai 305 gg. le seguenti produzioni:		
1ª lattazione (entro 3 anni)	43 q.li	40 q.li
2ª lattazione (da 3 a 4 anni)	46 q.li	43 q.li
3ª lattazione (oltre 4 anni)	50 q.li	46 q.li
grasso	3,8 %	3,8 %
proteine	3,2 %	3,2 %
Padre:	iscritto al libro genealogico	

2.8.) *Vacche primipare di provenienza nazionale e da altri Paesi comunitari:*

– Requisiti genealogici:

	1ª classe	2ª classe
con lattazione chiusa:		
produzione	almeno 43 q.li	almeno 40 q.li
grasso	3,8 %	3,8 %
proteine	3,2 %	3,2 %

con lattazione in corso:

1º controllo	oltre 18 Kg	almeno 16 Kg
grasso	3,8 %	3,8 %
proteine	3,2 %	3,2 %

Padre: iscritto al libro genealogico

LIMOUSINE e CHAROLAISE

2.9.) *Giovane bestiame di provenienza nazionale e da altri Paesi comunitari:*

– Requisiti genealogici:

Iscritto ai Libri Genealogici comunitari o al rispettivo Registro Anagrafico nazionale.

Contributi: Le percentuali di contributo seguono le norme previste dal D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

Generalità: Per giovane bestiame si intendono:

- vitelle fino a 6 mesi;
- manzette da 6 a 12 mesi;
- manze oltre i 12 mesi;
- giovenche (con almeno 3 mesi di gravidanza).

I soggetti femminili delle sopraindicate razze, con i requisiti genealogici previsti, sono ammessi a contributo solo a seguito di valutazione dei requisiti morfologici indicati dalle norme tecniche di selezione previste dai relativi regolamenti dei Libri genealogici, eseguita da personale dell'Amministrazione Regionale con profilo professionale di perito agrario o agronomo.

Il bestiame gravido oggetto di contributo deve essere fecondato esclusivamente da maschi della stessa razza.

Per avere diritto al contributo le bovine delle razze sopra elencate dovranno essere allevate per un periodo non inferiore a 3 anni. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore debitamente comprovati e segnalati all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura presso il quale è stata presentata la domanda di contributo.

EQUINI

1 - MASCHI

Sono ammessi a contributo, con le percentuali a fianco indicate, soggetti delle seguenti razze:

	% contributo Pianura e Montagna
1.1) T.P.R. e BRETONE: iscritti al Libro Genealogico nel «Registro Genealogico degli Stalloni».	40
1.2) AVELIGNESE: iscritti al Libro Genealogico nel «Registro Genealogico degli Stalloni».	40
1.3) SELLA: iscritti al Libro Genealogico nel «Registro dei Riproduttori Maschi» ed in possesso del certificato di abilitazione alla riproduzione. Non sono ammessi a contributo maschi P.S.I., P.S.A. e P.S.A.A. pur rientrando nel Libro Genealogico del Sella Italiano.	40

Generalità: L'articolo 7 della legge 30/1991 prescrive che: «I riproduttori maschi originari dei Paesi membri dell'Unione Europea sono ammessi alla riproduzione purchè in possesso dei requisiti genealogici e attitudinali disciplinati dalla normativa comunitaria». Per detto motivo i maschi delle razze sopra indicate provenienti dagli altri paesi della Unione Europea sono ammessi a contributo allorchè siano verificati dalle rispettive Associazioni Nazionali di Razza i requisiti genealogici ed attitudinali previsti.

Tutti gli equini maschi per essere ammessi al contributo dovranno funzionare in una stazione di monta autorizzata dall'Amministrazione Regionale. Per le stazioni di monta privata, sono ammessi sull'acquisto di riproduttori maschi delle razze sopracitate contributi con percentuali di intervento pari al 10%.

Per beneficiare del contributo, inoltre, i riproduttori dovranno essere allevati ed utilizzati per un periodo non inferiore a 5 anni. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore comprovati e segnalati all' Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura presso il quale è stata presentata la domanda di contributo.

2 - FEMMINE

Sono ammessi a contributo soggetti delle seguenti razze:

2.1) T.P.R. e BRETONE:
iscritte al Libro Genealogico con età non inferiore a 18 mesi.

2.2) AVELIGNESE:
iscritte al Libro Genealogico con età non inferiore a 18 mesi.

2.3) SELLA:
iscritte al Libro Genealogico con età non inferiore a 18 mesi.

Generalità: I soggetti femminili delle razze sopraindicate sono ammessi a contributo solo a seguito di valutazione dei requisiti morfologici indicati dalle norme tecniche di selezione previste dai relativi regolamenti dei Libri

genealogici, eseguita da personale dell'Amministrazione Regionale con profilo professionale di perito agrario o agronomo.

I soggetti femminili delle razze sopra indicate provenienti dagli altri Paesi comunitari sono ammessi a contributo solo a seguito di parere favorevole della relativa Associazione di razza italiana e qualora in possesso dei requisiti morfologici previsti dalle norme tecniche di selezione indicate dai relativi regolamenti dei Libri genealogici, verificati da personale dell'Amministrazione Regionale con profilo professionale di perito agrario o agronomo.

Per aver diritto al contributo i soggetti femminili dovranno essere adibiti alla riproduzione e dovranno essere allevati per un periodo non inferiore a 5 anni. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore debitamente comprovati e segnalati all'Ispettorato Provinciale dell'agricoltura presso il quale è stata presentata la domanda di contributo.

Contributi: Le percentuali di contributo seguono le norme previste dal D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

OVINI

1 - MASCHI

Sono ammessi a contributo, con le percentuali a fianco indicate, soggetti delle:

	% contributo Pianura	Montagna
1.1) RAZZE con Libro Genealogico: iscritti nel «Registro Genealogico arieti».	30	40

Generalità: L'articolo 7 della legge 30/1991 prescrive che «I riproduttori maschi originari dei Paesi membri dell'Unione Europea sono ammessi alla riproduzione purchè in possesso dei requisiti genealogici e attitudinali disciplinati dalla normativa comunitaria». Per detto motivo i maschi delle razze sopra indicate provenienti dagli altri paesi della Unione Europea sono ammessi a contributo allorchè siano verificati dalle rispettive Associazioni Nazionali di Razza i requisiti genealogici ed attitudinali previsti.

Per aver diritto al contributo i soggetti maschi dovranno essere allevati per un periodo non inferiore a 2 anni. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore debitamente comprovati e segnalati all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura presso il quale è stata presentata la domanda di contributo.

Potranno essere ammessi a contributo con le medesime percentuali di intervento maschi della razza autoctona Istriana (Carsolina) iscritti al Registro Anagrafico Italiano, o provenienti da paesi terzi scortati da certificato genealogico o di iscrizione ad un registro anagrafico, ai fini della conservazione e recupero di detta razza nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

2 - FEMMINE

Sono ammessi a contributo soggetti delle:

2.1) RAZZE con Libro Genealogico:
iscritti nei relativi libri genealogici con età non inferiore a 100 giorni.

Generalità: I soggetti femminili delle razze sopraindicate sono ammessi a contributo solo a seguito di valutazione dei requisiti morfologici indicati dalle norme tecniche di selezione previste dai relativi regolamenti dei Libri genealogici, eseguita da personale dell'Amministrazione Regionale con profilo professionale di perito agrario o agronomo.

I soggetti femminili delle razze sopra indicate provenienti dagli altri Paesi comunitari sono ammessi a contributo solo a seguito di parere favorevole della relativa Associazione di razza italiana e qualora in possesso dei requisiti morfologici previsti dalle norme tecniche di selezione indicate dai relativi regolamenti dei Libri genealogici, verificati da personale dell'Amministrazione Regionale con profilo professionale di perito agrario o agronomo.

Per aver diritto al contributo i soggetti femminili dovranno essere allevati per un periodo non inferiore a 2 anni. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore debitamente comprovati e segnalati all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura presso il quale è stata presentata la domanda di contributo.

Potranno essere ammessi a contributo con le medesime percentuali di intervento soggetti femminili della razza autoctona Istriana (Carsolina) iscritti al Registro Anagrafico Italiano, o provenienti da paesi terzi scortati da certificato genealogico o di iscrizione ad un registro anagrafico, ai fini della conservazione e recupero di detta razza nella regione Friuli Venezia Giulia.

Contributi: Le percentuali di contributo seguono le norme previste dal D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

CAPRINI

1 - MASCHI

Sono ammessi a contributo, con le percentuali d'intervento a marginre indicate, soggetti delle razze:

	% contributo Pianura	Montagna
1.1) CAMOSCIATA DELLE ALPI e SAANEN: iscritti al Libro Genealogico nel «Registro Genealogico dei becchi».	30	40

Generalità: L'articolo 7 della legge 30/1991 prevede che: «I riproduttori maschi originari dei Paesi membri dell'Unione Europea sono ammessi alla riproduzione

purchè in possesso dei requisiti genealogici e attitudinali disciplinati dalla normativa comunitaria». Per detto motivo i maschi delle razze sopra indicate provenienti dagli altri paesi della Unione Europea sono ammessi a contributo allorchè siano verificati dalle rispettive Associazioni Nazionali di Razza i requisiti genealogici ed attitudinali previsti.

Per aver diritto al contributo i soggetti maschi dovranno essere allevati per un periodo non inferiore a 2 anni. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore debitamente comprovati e segnalati all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura presso il quale è stata presentata la domanda di contributo.

2 - FEMMINE

Sono ammessi a contributo soggetti delle razze:

2.1) CAMOSCIATA DELLE ALPI e SAANEN:
iscritti nei relativi libri genealogici con età non inferiore a 100 giorni.

Generalità: I soggetti femminili delle razze sopraindicate sono ammessi a contributo solo a seguito di valutazione dei requisiti morfologici indicati dalle norme tecniche di selezione previste dai relativi regolamenti dei Libri genealogici, eseguita da personale dell'Amministrazione Regionale con profilo professionale di perito agrario o agronomo.

I soggetti femminili delle razze sopra indicate provenienti dagli altri Paesi comunitari sono ammessi a contributo solo a seguito di parere favorevole della relativa Associazione di razza italiana e qualora in possesso dei requisiti morfologici previsti dalle norme tecniche di selezione indicate dai relativi regolamenti dei Libri genealogici, verificati da personale dell'Amministrazione Regionale con profilo professionale di perito agrario o agronomo.

Per aver diritto al contributo i soggetti femminili dovranno essere allevati per un periodo non inferiore a 2 anni. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore debitamente comprovati e segnalati all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura presso il quale è stata presentata la domanda di contributo.

Contributi: Le percentuali di contributo seguono le norme previste dal D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

SUINI

1 - MASCHI

Sono ammessi a contributo, con le percentuali a fianco indicate, soggetti delle:

	% contributo Pianura	% contributo Montagna
1.1) RAZZE con Libro Genealogico:		
Verri iscritti ai relativi libri genealogici	20	30

Generalità: L'articolo 7 della legge 30/1991 prevede che: «I riproduttori maschi originari dei Paesi membri dell'Unione Europea sono ammessi alla riproduzione purchè in possesso dei requisiti genealogici e attitudinali disciplinati dalla normativa comunitaria». Per detto motivo i maschi delle razze sopra indicate provenienti dagli altri paesi della Unione Europea sono ammessi a contributo allorchè siano verificati dalle rispettive Associazioni Nazionali di Razza i requisiti genealogici ed attitudinali previsti.

Per aver diritto al contributo i soggetti maschi dovranno essere allevati per un periodo non inferiore a 2 anni. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore debitamente comprovati e segnalati all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura presso il quale è stata presentata la domanda di contributo.

I verri destinati ai Centri di produzione del seme dovranno provenire dai Centri genetici delle relative razze ed essere approvati per l'Inseminazione Artificiale dall'Associazione Nazionale Allevatori Suini. La percentuale di contributo in tal caso sarà del 40% e gli stessi dovranno essere detenuti per un periodo non inferiore a 6 mesi. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore debitamente comprovati e segnalati all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura presso il quale è stata presentata la domanda di contributo.

CONIGLI

1 - MASCHI

Sono ammessi a contributo, con le percentuali a fianco indicat, soggetti delle:

	% contributo Pianura	% contributo Montagna
1.1) RAZZE con Libro Genealogico:	30	40

Generalità: Per aver diritto al contributo i soggetti maschi dovranno essere allevati per un periodo non inferiore ad 1 anno. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore debitamente comprovati e segnalati all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura presso il quale è stata presentata la domanda di contributo.

2 - FEMMINE

Sono ammessi a contributo:

2.1) *Soggetti da riproduzione.*

Generalità: Per aver diritto al contributo i soggetti femminili dovranno essere allevati per un periodo non inferiore ad 1 anno. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore debitamente comprovati e segnalati all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura presso il quale è stata presentata la domanda di contributo.

Contributi: Le percentuali di contributo seguono le norme previste dal D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

BUFALI

1 - MASCHI

Sono ammessi a contributo, con la percentuale a fianco indicata:

	% contributo
1.1) Soggetti iscritti al Libro Genealogico ed abilitati alla I.N. e I.A:	40

Generalità: Per aver diritto al contributo i soggetti maschi dovranno essere allevati per un periodo non inferiore a 2 anni, ridotti a 12 mesi per i maschi destinati all' I.A. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore comprovati e segnalati all'Ispettorato Provinciale dell'agricoltura presso il quale è stata presentata la domanda di contributo.

2 - FEMMINE

Sono ammesse a contributo:

2.1.) Giovenche iscritte al Libro Genealogico.

Generalità: Per aver diritto al contributo i soggetti femminili dovranno essere allevati per un periodo non inferiore a 3 anni. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore comprovati e segnalati all'Ispettorato Provinciale dell'agricoltura presso il quale è stata presentata la domanda di contributo.

Contributi: Le percentuali di contributo seguono le norme previste dal D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

LIMITI DI SPESA AMMESSA
(I.V.A. esclusa)

BOVINI

MASCHI
Senza limiti di spesa

FEMMINE Classe	1A	1	2
Vitelle fino a 6 mesi	senza limite	1.000.000	800.000
Manzette da 6 a 12 mesi	senza limite	1.500.000	1.000.000
Manze oltre 12 mesi	senza limite	2.000.000	1.500.000
Giovenche 3 mesi grav.	senza limite	3.000.000	2.500.000
Primipare	senza limite	3.000.000	2.500.000

EQUINI

MASCHI	FEMMINE
Razza: t.p.r., avelignese, bretone lire 8.000.000	Razza: t.p.r., avelignese, bretone lire 5.000.000
sella lire 20.000.000	sella lire 7.000.000

I limiti di spesa per i maschi destinati ai Centri di Produzione Seme sono: lire 15 milioni per le razze t.p.r., avelignese e bretone e lire 50 milioni per il sella.

OVINI

MASCHI	FEMMINE
lire 500.000	lire 250.000

CAPRINI

MASCHI	FEMMINE
lire 500.000	lire 250.000

SUINI

MASCHI

lire 1.000.000

Il limite di spesa per i maschi destinati ai Centri di Produzione Seme è di lire 3 milioni.

CONIGLI

MASCHI	FEMMINE
lire 60.000	lire 40.000

BUFALI

MASCHI	FEMMINE
senza limiti di spesa	(solo giovenche) lire 3.000.000

INDICAZIONI GENERALI

Gli aiuti previsti per l'acquisto di bestiame sono soggetti alle limitazioni ed esclusioni previste dal D.P.G.R. 07/Pres./98 per quanto attiene il settore di produzione di latte vaccino, il settore delle carni bovine ed il settore suinicolo.

Per «Montagna» si intendono i territori dei comuni di cui all'elenco allegato alla Direttiva 75/273/CEE. e per «Pianura» il restante territorio.

Tutto il bestiame oggetto di contributo deve essere scortato dalla documentazione sanitaria prevista dalle vigenti normative.

Eventuali deroghe alle norme ed ai limiti di spesa contenuti nella presente circolare potranno essere concesse, solo per casi particolari e motivati, dalla Direzione regionale dell'agricoltura.

Udine, 5 marzo 1999

IL DIRETTORE REGIONALE:
BEVILACQUA

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI

Commissione per la formazione e tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori di cui alla legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46 e di opere strutturali di cui alla legge regionale 9 maggio 1988, n. 27.

Iscrizione all'elenco regionale dei collaudatori di cui alla legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46.

La Commissione per la formazione e tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori, nella seduta n. 41 del 18 febbraio 1999, ha deciso, previo esame delle rispettive domande, di iscrivere nell'elenco regionale dei collaudatori di cui alla legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46, al numero a fianco di ciascuno indicato, i seguenti nuovi collaudatori:

Sezione A - TECNICI LAUREATI

N.	cognome nome e titolo di studio	data e luogo di nascita	attività dichiarata e albo professionale	recapito	specializzazioni
580	Carniello Renzo dott. ing.	18.02.1954 Brugnera	libero professionista Ordine ingegneri di Pordenone	Pordenone, v. Montenero.9	1) opere edili, 2)opere stradali e ferroviarie.
581	Lillini Giorgio dott. ing.	13.12.1952 Roma	Dipendente Genio Civile di Gorizia Ordine ingegneri di Trieste	Gorizia, P.zza S.Francesco,7	1) opere edili.,2)opere idrauliche, marittime e portuali.
582	Candotti Paolo dott. ing.	28.04 1955 Udine	Dipendente Insiel Ordine ingegneri di Udine	Udine, v.T.Deciani 50/2	1)rilievi, operazioni topografiche, rest.ne,disegno ed elab.ni cartografiche in genere.
583	Zamboni Alessandro dott. ing.	29.07.1961 Milano	Dipendente Soc. SPEA gruppo Autostrade Ordine ingegneri Udine	v.Villa Glori 40/a Udine	1) Opere stradali e ferroviarie,2) Lavori geologici ed idrogeologici .
584	Brescacin Franco dott. ing.	03.08.1952 Conegliano (TV)	Dipendente Comune di Pordenone Ordine ingegneri Pordenone	v. G.Leopardi 21 Sacile (PN)	1)opere edili,2)opere igienico-sanitarie.
585	Sasco Edoardo dott. ing.	11.03.1954 Trieste	Libero professionista Ordine ingegneri di Trieste	v. Colonna 7 a Trieste	1) opere edili, 2) opere igienico-sanitarie.
586	Spalletti Marco dott. ing.	05.06.1958 Trieste	Libero professionista Ordine ingegneri Trieste	v. di Romagna 39 Trieste	1)opere stradali e ferroviarie,2)opere idrauliche, marittime e portuali.
587	Ranalletta Vittorio dott. ing.	09.06.1948 L'Aquila	Libero professionista Ordine ingegneri Gorizia	C.so Italia182 Gorizia	1)opere edili,2)opere stradali e ferroviarie,3)opere idrauliche, marittime e portuali.
588	Gerussi Maurizio dott. arch.	17.06.1955 Tarvisio	Libero professionista Ordine architetti Udine	v.Udine13/2 Pagnacco (UD)	1) opere edili.
589	Venchiarutti Antonio dott. ing.	18.11.1949 Gemona del Friuli (UD)	Dipendente C.S.R. Bassa Friulana Ordine ingegneri Udine	v. dei Carlini 5/5 Udine	1)impianti tecnologici.

590	Slaviero Antonio dott. arch.	05.09.1946 Tambre d'Alpago (BL)	Libero professionista Ordine architetti di Belluno	v.Tambruz,8 Tambre d'Alpago (BL)	1) opere edili.

Si informa che il vigente elenco dei collaudatori è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 66 del 24 luglio 1984 e che le integrazioni e modifiche sono state pubblicate sui Bollettini Ufficiali della Regione n. 8 del 25 gennaio 1985; n. 75 del 26 luglio 1985; n. 68 dell'11 luglio 1986; n. 6 del 21 gennaio 1987; n. 69 dell'11 giugno 1987; n. 64 del 23 maggio 1988; n. 53 del 22 maggio 1989; n. 59 del 7 giugno 1989; n. 84 dell'8 agosto 1989; n. 135 del 29 dicembre 1989; n. 92 del 27 luglio 1990; n. 60 dell'1 luglio 1992; n. 34 del 24 maggio 1993; n. 10 del 21 febbraio 1994; n. 34 del 24 agosto 1994; n. 52 del 27 dicembre 1995, n. 21 del 22 maggio 1996; n. 14 del 2 aprile 1997, n. 25 del 18 giugno 1997, n. 34 del 20 agosto 1997, n. 46 del 12 novembre 1997, n. 9 del 4 marzo 1998, n. 27 dell'8 luglio 1998 e n. 45 dell'11 novembre 1998.

IL PRESIDENTE: dott. Franco Scubogna

IL SEGRETARIO: dott. Adriano Zaccaron

Iscrizione all'elenco regionale dei collaudatori di opere strutturali di cui alla legge regionale 9 maggio 1988, n. 27

La Commissione per la formazione e tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori, nella seduta n. 40 del 15 ottobre 1998, ha deciso, previo esame delle rispettive domande, di iscrivere nell'elenco regionale dei collaudatori di cui alla legge regionale 9 maggio 1988, n. 27, al numero a fianco di ciascuno indicato, i seguenti nuovi collaudatori strutturali:

N.	cognome nome e titolo di studio	data e luogo di nascita	attività dichiarata e albo professionale	recapito
580	Miani Stefano dott.ing.	19.12.1962 Cividale del Friuli (UD)	libero professionista Ordine ingegneri Udine	v. G.B.Candotti5/E/4 Cividale del Friuli (UD)

581	Beltrame Enrico dott.ing.	05.02.1961 Udine	libero professionista Ordine degli ingegneri di Udine	v. Divisione Julia18 Udine
582	Ranalletta Vittorio dott.ing.	09.06.1948 L'Aquila	libero professionista Ordine ingegneri Gorizia	C.so Italia 102 Gorizia
583	Gerussi Maurizio dott.arch.	17.06.1955 Tarvisio	libero professionista Ordine architetti di Udine	v.Udine 13/2 Pagnacco (UD)
584	Nonino Antonio dott.ing.	07.01.1954 Udine	Libero professionista Ordine ingegneri Udine	v.Lauzacco1/A Udine
585	Dal Pont Adriano dott.ing.	03.07.1954 Udine	Libero professionista Ordine ingegneri Udine	v. Rauscedo 16 Udine
586	Carniello Renzo dott. ing.	18.02.1954 Brugnera (PN)	Libero professionista Ordine ingegneri Pordenone	v.Cividale 41 Cordenons (PN)

Si informa che il vigente elenco dei collaudatori è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 66 del 24 luglio 1984 e che le integrazioni e modifiche sono state pubblicate sui Bollettini Ufficiali della Regione n. 8 del 25 gennaio 1985; n. 75 del 26 luglio 1985; n. 68 dell'11 luglio 1986; n. 6 del 21 gennaio 1987; n. 69 dell'11 giugno 1987; n. 64 del 23 maggio 1988; n. 53 del 22 maggio 1989; n. 59 del 7 giugno 1989; n. 84 dell'8 agosto 1989; n. 135 del 29 dicembre 1989; n. 92 del 27 luglio 1990; n. 60 dell'1 luglio 1992; n. 34 del 24 maggio 1993; n. 10 del 21 febbraio 1994; n. 34 del 24 agosto 1994; n. 52 del 27 dicembre 1995; n. 21 del 22 maggio 1996; n. 14 del 2 aprile 1997; n. 25 del 18 giugno 1997; n. 34 del 20 agosto 1997; n. 46 del 12 novembre 1997; n. 9 del 4 marzo 1998; n. 27 dell'8 luglio 1998 e n. 45 dell'11 novembre 1998.

IL PRESIDENTE: dott. Franco Scubogna

IL SEGRETARIO: dott. Adriano Zaccaron

Legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46. Elenco dei collaudatori nominati nel corso del III e IV trimestre 1998, con le rispettive opere affidate, di cui alla nomina effettuata dall'Assessore regionale all'edilizia e ai servizi tecnici.

dott. ing. Leopoldo Francovigh collaudo n. 4402 in corso d'opera	Lavori di potenziamento e completamento Piazzale Margreth II lotto a Porto Nogaro.
dott. ing. Francesco Pedone collaudo n. 4403 in corso d'opera	Comune di Muggia. Porto Turistico Marina Muja S.p.A. (ora Porto San Rocco).
dott. ing. Giulio Gregori collaudo n. 4404	Comune di Udine. Lavori di costruzione del nuovo teatro di Udine II lotto.
dott. arch. Roberto Del Mondo collaudo n. 4405	Comune di Trieste. Adeguamento normativa antincendio, abbattimento barriere architettoniche scuola elementare «Morpurgo».
dott. arch. Lucca Ottorino collaudo n. 4406	Comune di Pordenone via della Boschetta. Recupero urbanistico per la costruzione di n. 4 fabbricati per complessivi n. 42 alloggi.
dott. ing. Sirio Muscia collaudo n. 4407	Comune di Udine. Lavori di costruzione del Nuovo Teatro Giovanni da Udine. Completamento impianti tecnologici elettrici.
dott. arch. Marcello De Marchi collaudo n. 4408	Comune di Trieste. Realizzazione del Nuovo centro per l'anziano di via Marchesetti. Ristrutturazione padiglione dormitorio donne di «Casa Serena». Lotto 6°.
dott. arch. Albano Guido Alzetta collaudo n. 4409	Comune di Udine. Lavori di costruzione del Nuovo Teatro Giovanni da Udine - 2° lotto.
dott. ing. Ezio Paolo Pellizzoni collaudo n. 4410	Comune di Tavagnacco. Lavori di costruzione del 2° lotto del canale di piena dal fosso Tresemane al torrente Cormor e del collettore dalla strada provinciale di Brazzacco alla strada comunale di Passons.
dott. ing. Rodolfo Malacrea collaudo n. 4411 in corso d'opera	Lavori di ristrutturazione, ampliamento e messa a norma dell'Ospedale di Spilimbergo. I lotto.
dott. ing. Adrio Rupeni collaudo n. 4412	Comune di San Giorgio di Nogaro. Lavori di costruzione dell'I.T.C. Einaudi.
dott. arch. Aldo Durante collaudo n. 4413	Comune di Udine. Adeguamento norme prevenzione della scuola media «Enrico Fermi».
dott. arch. Ermanno Augusto Dell'Agnolo collaudo n. 4414	Comune di Pontebba. Area doganale, lavori di I e II intervento, in località San Leopoldo.
dott. ing. Pietro Todaro collaudo n. 4415	Comune di Pasiano di Pordenone. Lavori di costruzione delle scuole elementari, in località Cecchini.
dott. ing. Romeo La Pietra collaudo n. 4416	Comune di Trieste. Risanamento completo della galleria di San Vito.
dott. arch. Marina Di Brai Cattarini collaudo n. 4417	Comune di Udine. Costruzione sede ATM - II lotto 1° stralcio.
dott. ing. Giorgio Venturini collaudo n. 4418	Comune di Spilimbergo. Lavori di restauro Palazzo Spilimbergo di Sopra II lotto.
dott. ing. Pietro Cescutti collaudo n. 4419	Comune di Cividale del Friuli. Lavori per la ristrutturazione dell'ex ospedale ed aree limitrofe IV lotto.
dott. ing. Igino Picco collaudo n. 4420	IACP di Trieste: progetto n. 449. Recupero di 12 alloggi nello stabile di via San Giorgio, 7.
dott. ing. Adalberto Mosca collaudo n. 4421	Normalizzazione impianti elettrici P.O. Gorizia III lotto lavori.

dott. ing. Dario Battaglia collaudo n. 4422	Opere di acquedotto con attingimento dalla sorgente Medata - I° stralcio.
dott. ing. Franco Ballis collaudo n. 4423	Comune di Porcia. Lavori di costruzione di un centro sociale per anziani II lotto.
dott. arch. Albano Guido Alzetta collaudo n. 4424	Comune di Udine. Lavori di costruzione Nuovo Teatro Giovanni da Udine - lotto di completamento.
dott. ing. Felice Barreca collaudo n. 4425	Comune di Trieste. Realizzazione del nuovo Centro Civico di Opicina.
dott. arch. Cirillo Baldan collaudo n. 4426 in corso d'opera	Prog. IACP n. 464/b. Costruzione di 84 alloggi PEEP via Molino a Vento. Comune di Trieste.
dott. arch. Adriano Chiavegato collaudo n. 4427 in corso d'opera	Prog. IACP n. 477. Costruzione di 21 alloggi PEEP via Molino a Vento. Comune di Trieste.
dott. ing. Lucio Borgobello collaudo n. 4428 in corso d'opera	Comune di Trieste. Costruzione di un edificio adibito a spogliatoio del campo sportivo di Trebiciano.
dott. arch. Giancarlo Capobianchi collaudo n. 4429	Lavori di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione interna dello stabile di Riva N. Sauro, 8.
dott. arch. Giorgio Viel collaudo n. 4430	Centro turistico europeo. Costruzione di campi da tennis e servizi in località Banne.
dott. ing. Antonio Pecar collaudo n. 4431 in corso d'opera	Comune di Prato Carnico. Realizzazione centrale idroelettrica di Sostasio.
dott. ing. Paolo Spangaro collaudo n. 4432	Comune di Spilimbergo. Lavori di sistemazione Piazza Duomo e Corte del Castello - 2° stralcio.
dott. ing. Pierpaolo Ferrante collaudo n. 4433	Comune di Cordenons. Costruzione di un fabbricato per complessivi n. 12 alloggi e 4 vani commerciali in piazza Donatori AVIS-AIDO.
dott. ing. Umberto Natalucci collaudo n. 4434	Comune di Lignano Sabbiadoro. Lavori di costruzione dei nuovi collettori fognari di Lignano Pineta, 1° lotto.

DIREZIONE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Interventi di formazione di cui all'articolo 9 della legge 236/1993. Avviso per la presentazione dei progetti di formazione aziendale.

1. *Finalità generali*

L'Amministrazione regionale, attraverso la Direzione regionale della Formazione Professionale, intende proseguire nel programma di azioni già avviato negli anni 1997 e 1998 in tema di promozione della formazione continua, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 9 della legge n. 236 del 19 luglio 1993.

In particolare si dà operatività alla Circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 139/1998 - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 4 gennaio 1999, Serie generale n. 2 - e si rende operativo, presso la Direzione regionale della Formazione Professionale, uno sportello presso il quale presentare progetti di formazione aziendale.

Il presente avviso recepisce pienamente i contenuti della citata Circolare e, come previsto dalla stessa, fa rinvio, per alcuni aspetti specifici, alle disposizioni regionali regolanti il settore della formazione professionale individuate nel documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni e integrazioni, di seguito denominato Direttive.

2. *Azioni di formazione aziendale*

Le azioni formative relative alla linea 1c) devono porsi, quale obiettivo, l'aumento della competitività dell'impresa ed il rafforzamento professionale ed occupazionale dei lavoratori; gli interventi devono rivolgersi alle aree della qualità, dell'innovazione tecnologica ed organizzativa, della sicurezza e della protezione ambientale ed attuarsi, preferibilmente, sulla base di accordi con le Parti sociali.

3. *Individuazione dei soggetti beneficiari degli interventi formativi*

Le azioni di cui al presente avviso possono andare a beneficio di imprese rientranti nella definizione del Co-

dice Civile a condizione che siano assoggettate al contributo integrativo INPS, nella misura dello 0,30% del monte salari, per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria di cui all'articolo 12 della legge 160/1975. I datori di lavoro che non si configurano secondo la definizione di Impresa data dal codice civile possono beneficiare degli interventi in argomento qualora siano in regola con i contributi relativi all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

In relazione all'attuazione di quanto disposto dalla Comunicazione della Commissione Europea relativa agli aiuti per la formazione, pubblicata sulla G.U.C.E. dell'11 novembre 1998, si ricorda che l'attuazione degli interventi formativi in argomento è stata impostata nel rispetto del tetto indicato dalle regole del «de minimis» per gli aiuti di Stato (fissato in 100.000 Ecu in tre anni per impresa). È quindi onere dell'impresa beneficiaria assicurare il rispetto di tale tetto. Si ricorda, peraltro, che, ai fini del calcolo degli aiuti di Stato, vanno esclusi i finanziamenti ottenuti dall'impresa nell'ambito di azioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

Si ricorda che gli interventi devono riguardare unità produttive collocate sul territorio regionale.

4. *Tipologie di progetti*

Le tipologie dei progetti che possono essere presentati sono le seguenti:

- monoaziedali, laddove l'azione sia rivolta al fabbisogno di un'unica impresa;
- pluriaziendali, laddove l'azione sia rivolta al fabbisogno di più imprese.

Alle azioni monoaziendali sono ammesse tutte le imprese - piccole, medie, grandi -, mentre possono beneficiare degli interventi pluriaziendali le sole piccole e medie imprese - PMI -.

Sono considerate PMI quelle di cui alla classificazione comunitaria ai fini della normativa degli aiuti di Stato, adotatta dalla Commissione Europea (Gazzetta Ufficiale n. 213 del 19 agosto 1992) e secondo il decreto del Ministero dell'Industria del 18 settembre 1997 (Gazzetta Ufficiale n. 229 dell'1 ottobre 1997), con esclusione dell'integrazione restrittiva recentemente definita per le imprese commerciali.

5. *Presentatori dei progetti*

Nel premettere che il soggetto che presenta il progetto è quello che ne assicura la realizzazione, si stabilisce quanto segue in ordine alla possibile natura del soggetto medesimo:

• Progetti monoaziendali:

- imprese destinatarie dell'intervento formativo. Sono ammesse forme di collaborazione e parziale delega con altri soggetti, nei limiti di quanto previsto dalla Scheda n. 9, punto 9.10 delle Direttive.

• Progetti pluriaziendali:

- consorzio di imprese;
- associazione temporanea di imprese (A.T.I.). In questo caso è sufficiente, all'atto della presentazione del progetto, la dichiarazione, da parte delle imprese interessate, della volontà di costituzione dell'A.T.I., con l'indicazione dell'impresa capofila. In tal caso il progetto può essere ammesso alla verifica di ammissibilità a condizione che dopo l'approvazione del progetto - e comunque prima che lo stesso prenda avvio, nel caso di partenza sotto responsabilità - le imprese si costituiscano formalmente in A.T.I.;
- enti pubblici non territoriali e privati non aventi scopo di lucro e statutariamente deputati alla realizzazione di attività formative. In questo caso è richiesto uno specifico atto di commessa da parte delle aziende interessate a favore dell'organismo di formazione a svolgere l'azione. Tale atto va allegato al formulario di presentazione quale parte costitutiva dello stesso.

6. *Risorse*

Nell'ambito del riparto delle risorse finanziarie disponibili realizzato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sono assegnate all'Amministrazione regionale, per la realizzazione delle azioni in argomento, lire 6.990.749.839, costituenti la quota di contributo pubblico a copertura degli interventi formativi. A detto importo potranno aggiungersi eventuali ulteriori disponibilità derivanti da precedenti quote non utilizzate.

Non possono essere concessi, al titolo del presente avviso, più di lire 50.000.000 di contributo pubblico per progetto aziendale e non più di lire 200.000.000 per i progetti pluriaziendali, comprensive di I.V.A. se dovuta. In ogni caso il contributo pubblico per ogni singola azienda non deve superare lire 50.000.000, anche nel caso di realizzazione di più progetti.

Accanto all'intervento finanziario pubblico, deve essere assicurata, in ogni progetto, la partecipazione finanziaria dell'impresa o delle imprese interessate in misura non inferiore al 20% del costo complessivo del progetto. Detta partecipazione può essere data dalla quota di salario dei dipendenti destinatari dell'azione formativa, secondo quanto previsto dalla Scheda n. 7, punto 7.2, paragrafi 1, 2 e 3 delle Direttive.

7. *Utenti*

Gli utenti delle azioni di cui al presente avviso devono essere lavoratori dipendenti delle imprese interessate, in costanza di rapporto di impiego, indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro (tempo pieno/parziale, tempo indeterminato/determinato, lavoro stagionale, ecc.) e dalla qualifica (operaio, impiegato, quadro, ecc.). Sono ammissibili i soci di cooperative comunque costituite solo se trattasi di lavoratori iscritti a busta paga.

Non è ammissibile il finanziamento di attività formativa contrattualmente obbligatoria - ad esempio contratti di formazione/lavoro, apprendistato -; sono invece realizzabili interventi i quali si configurino come integrativi e supplementari rispetto alla quota di formazione contrattualmente dovuta.

Sono esclusi dalla partecipazione alle azioni in questione i titolari o imprenditori delle imprese e, nel caso di cooperative, i Presidenti delle stesse ed i soci non dipendenti.

Si ricorda, comunque, che l'ammissibilità delle fasce di utenza sopraindicate soggiace al rispetto, da parte dell'impresa di appartenenza, delle previsioni di cui al precedente paragrafo 3.

Per quanto concerne il numero minimo e massimo degli allievi partecipanti alle iniziative, si stabilisce un tetto massimo di 25 allievi, fermo restando quanto stabilito dalle Direttive in tema di suddivisione in gruppi.

8. *Presentazione dei progetti*

I progetti devono essere presentati con l'utilizzo dell'apposito formulario. Quest'ultimo è disponibile presso la Direzione regionale della Formazione Professionale nonché sul sito internet www.regione.fvg.it.

Ciascun formulario deve essere relativo alla realizzazione di un'unica azione formativa, sia essa monoaziendale ovvero pluriaziendale.

Il formulario deve essere sottoscritto dal rappresentante legale e provvisto del bollo dovuto nei termini stabiliti dalla normativa vigente. Il bollo, peraltro, può essere indifferentemente apposto sul formulario ovvero sulla nota che lo accompagna.

Gli ulteriori elementi che devono essere uniti al formulario quale parte costitutiva dello stesso sono i seguenti:

- eventuale accordo tra le Parti sociali in ordine alla realizzazione del progetto. Si sottolinea che, se presente, deve essere esplicitamente riferibile al progetto e sottoscritto dalle parti;
- commessa da parte delle imprese interessate all'organismo formativo che presenta e realizza il progetto (nel caso di progetti pluriaziendali);
- dichiarazione delle imprese interessate circa la volontà di costituire una Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.) per la realizzazione del progetto formativo, con l'indicazione dell'impresa capofila (nel caso di progetti pluriaziendali).

I progetti possono essere presentati presso lo sportello operante presso la Direzione regionale della Formazione Professionale, via San Francesco, n. 37, Trieste, dalle ore 08.30 del 31 marzo 1999. La loro registrazione avviene secondo l'ordine successivo di protocollo di arrivo, indipendentemente se essi pervengono a mano o per posta o corriere. Con riferimento ai progetti inoltrati a mezzo posta, non fa fede il timbro di partenza ma l'effettiva consegna allo sportello.

9. *Predisposizione delle graduatorie*

Alla data del 31 maggio 1999 si provvederà a redigere la graduatoria dei progetti pervenuti nel periodo 31 marzo - 20 maggio 1999. Successivamente la procedura sarà ripetuta ogni ultimo giorno lavorativo del mese in ordine ai progetti pervenuti dal 21 maggio 1999 al 20 giugno 1999, dal 21 giugno 1999 al 20 luglio 1999 e così via fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

In particolare verranno predisposte, ad ogni scadenza due graduatorie, le quali seguiranno l'ordine di presentazione dei progetti:

- graduatoria dei progetti che presentano l'accordo tra le Parti Sociali;
- graduatoria dei progetti che non presentano l'accordo tra le Parti Sociali.

Il finanziamento verrà assegnato prioritariamente ai progetti comprensivi dell'accordo. Ciò può significare che un progetto con l'accordo pervenuto successivamente ad un progetto che ne sia privo può scavalcare quest'ultimo nella procedura di assegnazione delle risorse.

10. *Procedura di ammissibilità dei progetti*

La valutazione di ammissibilità dei progetti, svolta dalla Direzione regionale della Formazione Professionale, deve limitarsi all'esame dei seguenti aspetti:

- rispondenza alle finalità di cui al punto 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del presente avviso;
- rispetto del parametri di costo ora/allievo indicato nel successivo paragrafo 12;
- completa compilazione del formulario;
- rispetto della quota di cofinanziamento del 20% a carico dell'impresa. Nel caso di progetto pluriaziendale con partecipazione di più imprese, detta partecipazione va equamente ripartita tra le imprese medesime;
- rispetto del tetto massimo di lire 50.000.000 di contributo pubblico di cui ciascuna impresa può beneficiare.

11. *Approvazione dei progetti e notifica dell'ammissibilità*

Le graduatorie predisposte secondo i tempi e modalità di cui al precedente paragrafo 9, vengono approvate con decreto del Direttore regionale della Formazione Professionale e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione. Ulteriore diffusione dei risultati potrà essere assicurata con l'inserimento delle graduatorie nel sito internet precedentemente indicato.

L'ulteriore formalizzazione dell'approvazione del

progetto al titolare dello stesso avviene secondo le disposizioni della Scheda n. 6 delle Direttive.

12. *Paramentri finanziari*

Il costo ora/allievo rappresenta il parametro finanziario cui fare riferimento nello stabilire l'ammissibiltà del progetto. Conformemente a quanto previsto dalla normativa regionale in tema di formazione per lavoratori occupati, il tetto massimo di tale parametro è pari a lire 40.000 di cui non più di lire 32.000 a carico della quota pubblica. Nella predisposizione del preventivo di spesa il parametro da evidenziare nell'apposito spazio deve essere relativo a quest'ultima.

In relazione alle spese ammissibili di cui al formulario ed al fine di assicurare omogeneità agli interventi formativi realizzati sul territorio regionale, si specifica quanto segue in ordine ad alcune di esse:

a) spese dirette dell'attività:

- progettazione e preparazione. Valgono le disposizioni di cui alla Scheda n. 9, punto 9.8.3 delle Direttive;
- coordinamento/direzione del progetto/tutoraggio. Valgono le disposizioni di cui alla Scheda n. 9, punti 9.8.1, 9.8.2 e 9.8.5 delle Direttive;
- formatori/esperti. Valgono le disposizioni di cui alla Scheda n. 9, punto 9.7 delle Direttive, con esclusione dei paragrafi 8, 9, 10, 11, 12;
- spese di vitto e alloggio per formatori e personale coinvolto nell'attività formativa. Tali spese sono ammesse con solo riferimento alle prestazioni fornite da dipendenti del soggetto titolare del progetto formativo, nel limite di quanto stabilito al riguardo dalle Direttive;
- uso locali e attrezzature finalizzate, supporti informatici/audiovisivi, materiali didattici e di consumo. Valgono le disposizioni di cui alla Scheda n. 12, punti 12.3.4 e 12.3.5 delle Direttive. Per quanto riguarda la voce «supporti informatici/audiovisivi», si tratta delle spese relative ad eventuale realizzazione di formazione a distanza;

b) spese generali:

- spese amministrative. Valgono le disposizioni di cui alla Scheda n. 9, punto 9.8.6 ed alla Scheda n. 12, punto 12.4.2, paragrafo 6 delle Direttive;

c) spese relative ai partecipanti:

- residenzialità e trasporto dei partecipanti. Valgono le disposizioni di cui alla Scheda n. 12, punto 12.5.2, paragrafi 1 e 2 delle Direttive.

13. *Procedure di avvio corsi ed erogazione dei contributi*

L'avvio dell'attività formativa va documentato secondo le previsioni della Scheda n. 9, punto 9.9 delle Direttive, con esclusione di quanto previsto dall'ultimo alinea del paragrafo 4.

Per quanto riguarda l'erogazione dei contributi, valgono le disposizione della Scheda n. 7, punto 7.3, paragrafi 1, 2 e 3 delle Direttive.

14. *Rendicontazione delle spese sostenute*

Il rendiconto delle spese sostenute deve essere trasmesso entro due mesi dalla conclusione dell'attività formativa. Esso si comporrà del formulario che verrà fornito al titolare del progetto nonchè della documentazione attestante le spese sostenute.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Gorizia. Avviso di adozione della variante n. 39 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 70 del 17 novembre 1998 il Comune di Gorizia ha adottato, ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 1/1978 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 39 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 39 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 37 al Piano regolatore generale (legge 1/1978 articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 2 del 28 gennaio 1999, il Comune di Pordenone ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4, della legge regionale 52/1991, la variante n. 37 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3, della legge regionale 52/1991.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale (legge 1/1978 articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 3 del 28 gennaio 1999, il Comune di Pordenone ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4, della legge regionale 52/1991, la variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3, della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITÀ
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Pubblicazione delle graduatorie dei medici aspiranti a ricoprire incarichi di sostituzione di medici specialisti ambulatoriali, per le Province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, valevoli per l'anno 1999 (articolo 8, D.P.R. 500/1996).

Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali, sottoscritto il 2 febbraio 1996, reso esecutivo con D.P.R. 29 luglio 1996, n. 500.

Graduatoria medici specialisti ambulatoriali della Provincia di Trieste valevole per l'anno 1999.

Cardiologia — Punti

1. Petak Renata 12,70
2. Cuzzato Anna Linda 10,30
3. Casolino Pietro 9,10
4. Valenti Marina 7,90
5. Paoletti Angela nulla ai sensi dell'art. 8, comma 4

Chirurgia

1. Scevola Laura Caterina Santa 12,20
2. Rizzi Marina 10,40
3. di Corcia Maria Grazia Antonietta 6,80
laurea 20.2.1989
4. Olfati Ahmad 6,80
laurea 12.11.1990
5. Salanitri Tommaso Rosario 6,80
laurea 1.7.1991
6. De Stefano Alessandra 6,70
laurea 20.7.1990
7. Della Corte Silvia 6,70
laurea 25.10.1990
8. Parrini Edoardo 6,50
9. Ziza Felice 6,30
10. Convertino Cosimo 5,60
11. Okde Fady Fouad 3,00

Dermatologia

1. Kokelj Franco 24,20
2. Tabogi Sara 19,50
3. Briscik Erica 19,00
4. Pauluzzi Paolo 18,20
5. Salvador Liliana Manuela 16,40
6. Modugno Giancarlo 15,20
7. Lavaroni Gianni 12,10
8. Grizzo Andrea 9,80
9. Sartori Paola 9,30
laurea 12.3.1991
10. Sclaunich Sofia 9,30
laurea 30.10.1991
11. Zara Patrizia 8,70
laurea 17.3.1986
12. Braida Nadia 8,70
laurea 11.11.1988
13. Perkan Valentina 8,70
laurea 16.3.1989
14. Plozzer Carmela 8,50
15. Coletti Cristina 6,30
16. Mattighello Paolo 6,20
17. Cattonar Patrizia 5,60

Diabetologia

1. Dapas Francesco 21,70

Ematologia

1. Martucci Vincenzo 10,60
2. Gavioli Gianluca 6,80
laurea 6.11.1992
3. Proia Anna 6,80
laurea 30.10.1993

Endocrinologia

1. Dapas Francesco 13,60
2. Riosa Marina 8,50
3. Parrini Edoardo 5,10

Fisiochinesiterapia

1. Vorini Donatella 15,20
2. Luchi Maria Teresa 12,80

3. Tamaro Paolo 9,00
4. Platania Paolo 7,60
5. Pesavento Valentina 5,20

Gastroenterologia

1. Incalcaterra Calogero 6,80
2. Cocchia Pasqualina 5,60

Geriatria

1. Vazzaz Maria Cristina 17,60
2. Pellicanò Maria 9,80
3. Paganica Patrizia 5,60

Igiene e medicina preventiva

1. Grande Eliana 6,00

Idroclimatologia

1. Fumagalli Renato 3,00

Medicina interna

1. Masutti Flora 5,00

Medicina del lavoro

1. Cova Fulvio 27,30
2. Luciano Francesca 4,20

Medicina legale

1. Lesti Mauro 17,50
2. Miglia Antonella 11,20
3. Somma Aldo 10,40
4. Orel Patrizia 5,00
5. Bartilomo Tommaso 3,00

Medicina dello sport

1. Crocetti Giorgio 8,70
2. Benedetti Marinella 5,10
3. Micoli Paolo 4,30

Nefrologia

1. Moretti Michèle Emilia 5,00
   laurea 16.3.1990
2. Leonardi Sabina 5,00
   laurea 12.10.1993

Neurologia

1. Giusti Antonio 15,70
2. Apih Gabriella 15,10
3. Congedo Maria 13,70
4. De Vuono Carlo 11,70
5. Bosco Antonio 11,60
6. Antonutti Lucia 11,10
7. Bianco Vincenzo 10,10
8. Pol Rossella 6,80
9. Dolso Pierluigi 5,70

Neuropsichiatria infantile

1. Tomaselli Angela 4,20

Oculistica

1. Bianco Angelo 17,00
2. Longo Maurizio 14,10
   laurea 19.3.1987
3. Crocè Maristella 14,10
   laurea 27.10.1987
4. De Fazi Marco 13,40
5. Gios Stefano 12,80
   laurea 12.3.86 - nato 4.7.1960
6. Lovisato Andrea 12,80
   laurea 9.11.1988 - nato 9.5.1962
7. Iustulin Daniele 12,80
   laurea 9.11.1988 - nato 1.9.1962
8. Sabella Raffaele 12,30
9. Solimano Nicolò 11,00
10. Driussi Gio Batta 10,40
    laurea 14.3.1989
11. Vajente Sandro 10,40
    laurea 31.10.1989
12. Salvetat Maria Letizia 10,40
    laurea 27.2.1990
13. Dalla Rupe Pierpaolo 9,60
14. Palomba Maria Antonietta 9,20
    laurea 27.2.1990
15. Ramovecchi Paola 9,20
    laurea 13.3.1991
16. Valdi Franco 9,00
17. Parentin Fulvio 8,00
18. Bergamini Luca 6,80
    laurea 13.7.1992
19. Botteri Elena 6,80
    laurea 10.3.1993
20. Gherardi Francesco 6,80
    laurea 19.3.1993
21. Grassi Carla 6,80
    laurea 15.7.1993

Odontostomatologia

1. Castronovo Gaetano 22,00
2. Chirico Jorge Gerardo 20,70
3. Bossi Dario 18,80
4. Giraldi Elisabetta 17,60
5. Kratter Nicoletta 17,00
6. Angioi Gabriella 16,40
7. Stener Marco 15,20
8. Busecchian Claudia 12,30
9. Cannizzaro Giuseppe 11,60
10. Casciaro Pietro 10,30
11. Pittana Sandro 10,20
12. Crivaglia Marcellina 6,80
13. Auterio Francesco 5,00
14. Luciani Benedetto 4,80
15. Ruggiero Marco 3,00
16. Aventaggiato Rocco 1,20

Oncologia

1. Greco Vittorio 6,80

Ortopedia

1. Angiolini Dario 25,50
2. Lenghi Pierfrancesco 9,80
3. Bossi Enzo 7,40
4. Mellini Giulio 6,60

Ostetricia e ginecologia

1. Santin Annamaria 21,90
2. Corazza Nicoletta 17,60
3. Azzaroni Luisa 16,40
4. Visintini Fabia 15,10
5. Giamgrego Maria Livia 14,60
6. Carbonara Teresa Antonia 14,10
7. Gallucci Sandro 13,50
8. Wiesenfeld Uri 11,70
   laurea 10.7.1989 - nato 16.4.1962
9. Lui Alessandra 11,70
   laurea 10.7.1989 - nata 27.9.1963
10. Cossutta Luigi 11,50
11. Alescio Giovanni 10,60
12. Leita Maria Livia 9,90
13. Mangino Francesco Paolo 9,00
14. Pinzano Roberta 8,00
15. Buonomo Francesca 7,50
16. Abrami Rossana 7,20
17. Muggia Fabio 5,60
18. Mangione Giuseppa 4,80
19. Licitra Luciano 3,00

Otorinolaringoiatria

1. Tamburini Patrizia 30,20
2. Veliak Claudio 22,00
3. Abossida Antonio 13,40
4. Pisanti Carmelina 12,00
5. Corsitto Rosario 11,00
6. Tattoni Paolo 9,10
7. Biavati Manuela 7,00
8. Asmundo Domenico 6,80
9. Rigo Stefano 6,30
10. Romano Francesca 6,20
11. Baruca Roberto 3,80

Patologia Clinica

1. Di Francia Maria Teresa 6,80
2. Snidero Carlo 3,00

Pediatria

1. Ianche Paolo 22,50
2. Riosa Rita 11,10
3. Dragovich Danica 7,50
4. Zanatta Manuela 6,80
5. Bohm Patricia 6,30
6. Giorgi Rita 5,20
7. Rundo Rita 4,10

Psichiatria

1. Pallotto Bruno 6,80

Radiologia

1. De Fazi Marco 6,80

Reumatologia

1. Bianco Luigia 6,80

Scienza dell'alimentazione

1. Sarto Dario 8,00
2. Dorigo Bruna 3,60

Urologia

1. Dell'Adami Andrea 26,40

2. Milocani Maria Luisa	8,70
3. Lodolo Cristina	5,00

Graduatoria medici specialisti ambulatoriali della Provincia di Gorizia valevole per l'anno 1999.

Cardiologia	Punti
1. Vitiello Giuseppe	11,00
2. Cuzzato Anna Linda	10,30
3. Terrazzino Sergio	7,80
4. Poletti Angela	3,80

Chirurgia generale

1. Salanitri Tommaso Rosario	6,80
2. Della Corte Silvia	6,70
3. di Corcia Maria Grazia Antonietta	5,60

Dermatologia

1. Tabogi Sara	19,50
2. Pauluzzi Paolo	18,20
3. Salvador Liliana	16,40
4. Modugno Giancarlo	15,20
5. Lavaroni Gianni	12.30
6. Grizzo Andrea	9,90
7. Sartori Paola laurea 12.3.1991	9,30
8. Sclaunich Sofia laurea 30.10.1991	9,30
9. Zara Patrizia laurea 17.3.1986	8,70
10. Braida Nadia laurea 11.11.1988	8,70
11. Perkan Valentina laurea 16.3.1989	8,70
12. Plozzer Carmela	8,50
13. Mattighello Paolo	5,90
14. Cattonar Patrizia	5,60

Ematologia

1. Martucci Vincenzo	10,60

Endocrinologia

1. Riosa Marina	8,50

Fisiochinesiterapia

1. Vorini Donatella	15,20
2. Platania Paolo	8,60
3. Lo Baido Adelaide	8,40
4. Pesavento Valentina	5,20

Geriatria

1. De Fusco Carmela	8,20

Medicina dello sport

1. Nazzi Sergio laurea 13.11.1991	5,10
2. Benedetti Marinella laurea 15.3.1993	5,10
3. Graniero Francesco	5,00
4. Micoli Paolo	4,30

Nefrologia

1. Moretti Michéle Emilia	5,00

Neurologia

1. Giusti Antonio	15,70
2. Apih Gabriella	15,10
3. De Vuono Carlo	11,70
4. Mesiano Tiziana	11,60
5. Antonelli Paola laurea 3.3.1989	6,80
6. Pol Rossella laurea 30.10.1992	6,80
7. Dolso Pierluigi	5,70
8. Mucchiut Marco	5,00

Oculistica

1. Bianco Angelo	17,00
2. Crocè Maristella	14,10
3. Gios Stefano laurea 12.3.1986	12,80
4. Lovisato Andrea laurea 9.11.1988 - nato il 9.5.1962	12,80
5. Iustulin Daniele laurea 9.11.1988 - nato il 1.9.1962	12,80
6. Sabella Raffaele	12,30
7. Castelletti Gabriella	11,60
8. Solimano Nicolò	11,00
9. Vajente Sandro	10,50
10. Balsamo Maria laurea 7.11.1988	10,40
11. Palomba Maria Antonietta laurea 27.2.1990	10,40

12. Salvetat Maria Letizia 10,40
laurea 31.10.1990
13. Della Rupe Pierpaolo 9,60
14. Driussi Gio Batta 9,20
laurea 4.3.1989
15. Ramovecchi Paola 9,20
laurea 13.3.1991
16. Parentin Fulvio 8,00
17. Bergamini Luca 6,80
laurea 13.7.1992
18. Botteri Elena 6,80
laurea 10.3.1993
19. Grassi Carla 6,80
laurea 15.7.1993
20. Salati Carlo 5,80

Odontoiatria

1. Castronovo Gaetano 22,00
2. Bossi Dario 18,80
3. Giraldi Elisabetta 17,60
4. Filippi Enrico 17,40
5. Miani Stefano 15,00
laurea 22.7.1986
6. Travaglini Bruno 15,00
laurea 13.11.1987
7. Gueli Nicola 14,00
8. Castronovo Antonio 11,50
9. Iacumin Franco 10,40
10. Casciaro Piero 10,30
11. Pittana Sandro 10,20
12. Manola Marco 9,90
13. Aveta Alfredo 9,50
laurea 3.11.1986
14. Maestri Rodolfo 9,50
laurea 10.3.1989
15. Crivaglia Marcellina 6,80
16. Guarato Riccardo 2,40
17. Troiano Paolo Carmine 1,20

Ortopedia

1. Bossi Enzo 7,40

Ostetricia e ginecologia

1. Santin Annamaria 21,90
2. De Falco Felice 15,80
3. Giangreco Maria Livia 14,60
4. Carbonara Teresa Antonia 14,10
5. Wiesenfeld Uri 11,70
laurea 10.7.1989 - nato 16.4.1962
6. Lui Alessandra 11,70
laurea 10.7.1989 - nata 29.9.1963
7. Cossutta Luigi 11,50
8. Alescio Giovanni 10,60
9. Leita Marialivia 9,90
10. Mangino Francesco 9,00
11. Ramon Luciana 7,80
12. Abrami Rossana 7,50
13. Celano Maria Antonia 5,60
laurea 20.10.1990
14. Muggia Fabio 5,60
laurea 15.7.1992
15. Licitra Luciano 3,00

Otorinolaringoiatria

1. Abossida Antonio 13,40
2. Pisanti Carmelina 12,00
3. Corsitto Rosario 11,00
4. Rigo Stefano 6,30
5. Romano Francesca 5,40
6. Fucci Pasquale 5,00
7. Baruca Roberto 3,80

Patologia clinica

1. Snidero Carlo 3,00

Pediatria

1. de Carolis Gabriela 12,50
2. Zanatta Manuela 6,80
3. Bohm Patricia 5,10

Reumatologia

1. Bianco Luigia 6,80

Urologia

1. Dell'Adami de Tarczal Andrea 27,60
2. Lodolo Cristina 5,00

Graduatoria medici specialisti ambulatoriali della provincia di Udine valevole per l'anno 1999

Allergologia e Immunologia Punti

1. Vecchiato Cinzia 5,60

2. Ciffarelli Domenico 5,00

Angiologia

1. Blanco Giuseppina 6,80

Cardiologia

1. Adragna Vincenzo G. 15,30
2. Vitiello Giuseppe 11,00
3. Cuzzato Anna Linda 10,30
4. Casolino Pietro 9,10
5. Terrazzino Sergio 8,50
6. Coccolo Fabio 7,40
7. Barbaccia Giuseppe 6,80
   laurea 10.11.1989
8. Picco Francesca 6,80
   laurea 4.11.1993
9. Brongo Luciano 6,70
10. Santoro Giuseppe 5,00
11. Poletti Angela 3,80
12. Bertucci Francesco 3,00

Chirurgia generale

1. Nero Scheffino Italia E. 17,40
2. Chiatto Umberto 8,00
3. Salanitri Tommaso R. 6,80
   laurea 1.7.1991
4. Guerriero Silvio 6,80
   laurea 9.4.1992
5. Mazzocchi Paolo 6,80
   laurea 5.11.1992
6. Della Corte Silvia 6,70
7. di Corcia Maria Grazia 5,60

Dermatologia

1. Taboggi Sara 18,70
2. Pauluzzi Paolo 18,20
3. Salvador Liliana M. 16,40
4. Modugno Giancarlo 15,20
5. Catalano Paola 14,00
6. Lavaroni Gianni 12,30
7. Grizzo Andrea 9,90
8. Gallimberti Anna Maria 9,50
9. Sartori Paola 9,30
   laurea 12.3.1991
10. Sclaunich Sofia 9,30
    laurea 30.10.1991
11. Zara Patrizia 8,70
    laurea 17.3.1986
12. Perkan Valentina 8,70
    laurea 16.3.1989
13. De Agostini Francesca 8,60
14. Plozzer Carmela 8,50
15. Mattighello Paolo 5,90
16. Cattonar Patrizia 5,60
17. Paparone Giuseppe 3,80
    laurea 14.7.1982
18. Piazzolla Luigi 3,80
    laurea 4.11.1992

Ematologia

1. Martucci Vincenzo 10,60
2. Gavioli Gianluca 6,80
   laurea 6.11.1992
3. Picozzi Matilde 6,80
   laurea 19.10.1993

Endocrinologia

1. Favero Pierangelo 16,80
2. Fiore Vincenzo 10,30
3. Riosa Marina 8,50
4. Mainardis Maria 6,00
5. Englaro Piera 5,00

Fisiochinesiterapia

1. Lo Baido Adelaide 8,40
2. Leo Francesca 5,20
3. Galimi Giovanni 3,80

Platania Paolo
escluso ai sensi articolo 8, comma 3, D.P.R. 500/96

Gastroenterologia

1. Incalcaterra Calogero 6,80
2. Cocchia Pasqualina 5,60

Geriatria

1. De Fusco Carmela 8,20
2. Dalla Montà Paola 6,80

Medicina del lavoro

1. Pansera Domenico P. 9,70

Medicina dello Sport

1. Bigon Lucio 13,30
2. Barro Paolo 12,00

3. Brusomini Augusto	10,00
4. Nisini Fabio	6,80
5. Gamba Fabrizio	6,00
6. Viel Mirella	5,20
7. Nazzi Sergio	5,10
8. Domanico Pier Luigi laurea 31.10.1990	5,00
9. Graniero Francesco laurea 20.7.1992	5,00
10. Micoli Paolo	4,30

Medicina legale

1. Varone Viviana	10,40
2. Ciccarelli Enrico	8,60
3. Bearzi Andrea	7,00
4. Motta Laura	6,30

Pertot Elisabetta
esclusa ai sensi articolo 8, comma 3, D.P.R. 500/96

Nefrologia

1. Sepiacci Grazia	17,00
2. Buonaventura Emanuela laurea 9.11.1984	5,00
3. Moretti Michèle Emilia laurea 16.3.1990	5,00

Neurologia

1. Giusti Antonio	15,70
2. Congedo Maria	13,70
3. Nonino Francesco	13,40
4. De Vuono Carlo	11,70
5. Cargnelutti Daniela	10,30
6. Bianco Vincenzo	10,10
7. Zaramella Marco	7,30
8. Taddei Massimo	6,80
9. Dolso Pierluigi	6,30
10. Barbi Andrea	5,60
11. Mucchiut Marco	5,00

Neuropsichiatria infantile

1. Zanetti Rossella	8,60

Oculistica

1. Bianco Angelo	17,00
2. Crocè Maristella	14,10
3. De Fazi Marco	13,40
4. Gios Stefano laurea 12.3.1986	12,80
5. Lovisato Andrea laurea 9.11.1988 - nato 9.5.1962	12,80
6. Iustulin Daniele laurea 9.11.1988 - nato 1.9.1962	12,80
7. Dal Mas Paola laurea 22.7.1983	12,30
8. Sabella Raffaele laurea 9.4.1986	12,30
9. Tagliani Laura	11,80
10. Castelletti Gabriella	11,60
11. Bellavitis Antonio laurea 27.10.1987	11,00
12. Solimano Nicolò laurea 9.11.1988	11,00
13. Vajente Sandro	10,50
14. Balsamo Maria laurea 7.11.1988	10,40
15. Palomba Maria A. laurea 27.2.1990	10,40
16. Salvetat Maria Letizia laurea 31.10.1990	10,40
17. Loffredo Carlo laurea 30.9.1989	9,90
18. Calderini Sergio laurea 7.11.1989	9,90
19. Della Rupe Pierpaolo	9,60
20. Driussi Gio Batta laurea 14.3.1989	9,20
21. Ramovecchi Paola laurea 13.3.1991	9,20
22. Russo Daniele laurea 7.11.1991	9,20
23. Parentin Fulvio	8,00
24. Vigorito Roberto laurea 30.10.1989	6,80
25. Bergamini Luca laurea 13.7.1992	6,80
26. Botteri Elena laurea 10.3.1993	6,80
27. Grassi Carla laurea 15.7.1993	6,80
28. Salati Carlo	5,80

Odontoiatria

1. Castronovo Gaetano	22,00

2. Filippi Enrico	17,40
3. Crivaglia Marcellina	16,90
4. Faroni Gian Piero	16,40
5. Caputo Antonella	15,10
6. Miani Stefano laurea 22.7.1986	15,00
7. Travaglini Bruno laurea 13.11.1987	15,00
8. Sassi Lorenza	14,90
9. Pellegrini Eddi	14,80
10. Spizzo Flavia	14,30
11. Gueli Nicola	14,00
12. Pesenti Giuseppe	13,80
13. Gerussi Sandro	13,40
14. Marcolina Mario	12,10
15. Castronovo Antonio	11,50
16. Palmeggiano Massimo	11,10
17. Favero Andrea	10,70
18. Iacumin Franco	10,40
19. Mininel Walter laurea 20.3.1986	10,20
20. Pittana Sandro laurea 28.5.1988	10,20
21. Aveta Alfredo	9,50
22. Facchin Adriano	9,10
23. Farina Vincenzo	9,00
24. Ciotola Dario	7,80
25. Eppingher Franco	6,60
26. Bertoni Elena	5,20
27. Canci Massimiliano	4,20
28. Fathe Elawami	0,40
29. Cicchetti Silvio laurea 20.7.1988	0,00
30. Paiero Filippo laurea 20.3.1997	0,00

Piovesan Viviana
eslusa ai sensi dell'articolo 8, comma 3, D.P.R. 500/1996

Cardinale Anna
esclusa ai sensi dell'articolo 8, comma 3, D.P.R. 500/1996

Molaro Maurizio
escluso ai sensi dell'articolo 8, comma 3, D.P.R. 500/1996

Oncologia

1. Pegoraro Isabella	6,80

Ortopedia/Traumatologia

1. Bossi Enzo	7,40
2. Bravo Maria Angela	5,50
3. Spolaor Antonio previa reg. marca da bollo	5,00
4. Faccia Marco	4,20

Ostetricia/Ginecologia

1. Santin Annamaria	21,90
2. De Falco Felice	15,80
3. Fuggetta Giuseppa	15,30
4. Giangreco Maria Livia	14,60
5. Carbonara Teresa A.	14,10
6. Del Pup Lino	12,90
7. Carovigno Elena	12,40
8. Maugeri Antonio	12,10
9. Lui Alessandra	11,70
10. Cossutta Luigi	11,50
11. Alescio Giovanni	10,60
12. Favaro Rosamaria laurea 23.3.1988	9,90
13. Leita Marialivia laurea 21.3.1989	9,90
14. Pricoco Giuseppe	9,00
15. Favit Roberta	8,60
16. Travisonni Antonio G.L.	8,00
17. Ramon Luciana	7,80
18. Abrami Rossana	7,50
19. Celano Antonia Maria laurea 26.10.1990	5,60
20. Muggia Fabio laurea 15.7.1992	5,60
21. Curia Martino	3,80
22. Licitra Luciano	3,00

De Luca Ignazio
escluso ai sensi dell'articolo 8, comma 5, lettera a), D.P.R. 500/1996

Otorinolaringoiatria

1. Abossida Antonio	13,40
2. Bonutto Caterina	11,30
3. Corsitto Rosario	11,00
4. Quattrone Eura	7,50
5. Corelli Teresa Maria laurea 28.10.1991	6,80

6. Biavati Manuela 6,80
   laurea 30.10.1992
7. Romano Francesca 5,40
8. Fucci Pasquale 5,00
9. Tattoni Paolo 4,20
10. Abatangelo Cosimo D. 3,80
    laurea 23.3.1992
11. Stival Paolo 3,80
    laurea 3.11.1992

Patologia clinica

1. Florio Concetta M. 6,00
2. Carbone Remigio 5,00
3. Adamo Marcella 4,90
4. Snidero Carlo 3,00

Pediatria

1. De Carolis Gabriela 12,50
2. Gervasi Sandra 8,70
3. Melli Paola 6,80
   laurea 15.7.1992
4. Zanatta Manuela 6,80
   laurea 16.7.1992
5. Bohm Patricia 5,10

Pneumologia

1. Piperio Rosamaria 5,60

Psichiatria

1. Ventre Lorenzo 12,20
2. Damiani Antonella 5,00
3. Tomasella Elisa 4,80

Reumatologia

1. De Cata Angelo 8,20
2. Bianco Luigia 6,80

Scienza dell'alimentazione

1. Perin Antonella 5,60

Urologia

1. Dell'Adami de Tarczal Andrea 27,60
2. Femia Orazio 9,60
3. Scialpi Pietro 7,70
4. Loiero Gaetano U. 7,10
5. Iuliano Vincenzo 6,20
6. Almasi Jamil 5,60
7. Nisticò Carlo D. 5,00
   laurea 8.7.1991
8. Lodolo Cristina 5,00
   laurea 4.11.1992

Graduatorie medici specialisti ambulatoriali per la Provincia di Pordenone valevoli per l'anno 1999.

Allergologia Punti

1. Cifarelli Domenico 5,00

Cardiologia

1. Cuzzato Anna Linda 10,30
2. Casolino Pietro 9,10
3. D'Onofrio Vito 7,50
4. Coccolo Fabio 7,40
5. Sparacino Lina 7,00
6. Brongo Luciano 6,70
7. Vallar Giacomino 3,80

Chirurgia generale

1. Rovedo Antonella 10,80
2. De Nora Graziella 10,40
3. Salanitri Tommaso Rosario 6,80
4. Gotis Marco domanda nulla - articolo 8, comma 5, lett. a) - D.P.R. 500/96

Dermatologia

1. Tabogi Sara 19,50
2. Pauluzzi Paolo 18,20
3. Salvador Liliana 16,40
4. Modugno Giancarlo 15,20
5. Grosso Gina Anna 14,00
   laurea 15.07.1986
6. Catalano Paola 14,00
   laurea 13.07.1987
7. Vettorello Angelo Lorenzo 13,90
8. Lavaroni Gianni 12,30
9. Puglisi Flavia 11,60
10. Sartori Emma 10,60
11. Grizzo Andrea 9,90
12. Gallimberti Annamaria 9,50
13. Sartori Paola 9,30
    laurea 12.03.1991
14. Sclaunich Sofia 9,30
    laurea 30.10.1991

15. Zara Patrizia 8,70
laurea 17.03.1986

16. Braida Nadia 8,70
laurea 11.11.1988

17. Perkan Valentina 8,70
laurea 16.03.1989

18. Fadel Adriano 8,60

19. Manola Melchiorre 6,80

20. Coletti Cristina 6,30

21. Mattighello Paolo 5,90

22. Mariella Michele 5,80

23. Cattonar Patrizia 5,60

24. Gucciardo Antonio 4,20

Ematologia

1. Martucci Vincenzo 10,60

2. Gavioli Gianluca 6,80

Endocrinologia

1. Zanetti Michela 6,80

Fisiochinesiterapia

1. Lo Baido Adelaide 8,40

2. Mannone Giuseppe 8,00

3. Leo Francesca 5,20

4. Sergiacomi Paolo 5,00

5. Bariosco Stefano 3,80
laurea 30.10.1989

6. Galimi Giovanni 3,80
laurea 5.11.1991

Foniatria

1. Battaglia Daniela 3,80

Gastroenterologia

1. Scarpelli Silvio 9,20

2. D'Angella Rosario 6,80

Medicina interna

1. Masutti Flora 5,00

Medicina dello sport

1. Piazza Paolo 13,60

2. Barro Paolo 12,00

3. Mino Antonietta 8,30

4. Viel Mirella 5,20

5. Nazzi Sergio 5,10

6. Belfiore Alfonso 4,80

7. Micoli Paolo 4,30

Nefrologia

1. Moretti Michèle Emilia 5,00

Neurologia

1. Giusti Antonio 15,70

2. De Vuono Carlo 11,70

3. Bianco Vincenzo 10,10

4. Lo Cascio Rosalia Anna 9,30

5. Oliveri Massimiliano 6,80

6. Zaramella Marco 6,70

7. Dolso Pierluigi 5,70

8. Barbi Andrea 5,60
laurea 13.07.1990

9. Fortunato Marianna 5,60
laurea 5.11.1992

10. Mucchiut Marco 5,00

Oculistica

1. Crocè Maristella 14,10

2. De Fazi Marco 13,40

3. Gios Stefano 12,80
laurea 12.03.1986

4. Lovisato Andrea 12,80
laurea 9.11.1988 - nato 9.5.1962

5. Iustulin Daniele 12,80
laurea 9.11.1988 - nato 1.9.1962

6. Sabella Raffaele 12,30

7. Revelli Piero 12,00

8. Castelletti Gabriella 11,60

9. Tascone Angela 11,20

10. Solimano Nicolò 11,00

11. Vajente Sandro 10,50

12. Balsamo Maria 10,40
laurea 7.11.1988

13. Palomba Maria Antonietta 10,40
laurea 27.02.1990

14. Salvetat Maria Letizia 10,40
laurea 31.10.1990

15. De Vecchi Giovanni 10,30

16. Della Rupe Pierpaolo 9,60

17. Driussi Gio Batta 9,20
laurea 14.3.1989

18. Ramovecchi Paola 9,20
laurea 13.3.1991

19. Valdi Franco 9,10
20. Verde Giuseppina Maria 9,00
21. Parentin Fulvio 8,00
22. Bergamini Luca 6,80
laurea 13.7.1992
23. Botteri Elena 6,80
laurea 10.3.1993
24. Gherardi Francesco 6,80
laurea 19.3.1993
25. Grassi Carla 6,80
laurea 15.7.1993
26. Salati Carlo 5,80

Odontoiatria

1. Achille Maurilio 20,60
2. Filippi Enrico 17,40
3. Brunettin Giampaolo 15,10
4. Miani Stefano 15,00
5. Della Libera Danilo 14,50
6. Spizzo Flavia 14,30
7. Gueli Nicola 14,00
8. Santarossa Francesca 13,80
9. De Stefano Piero 13,20
10. Teodoro Paolo 12,30
11. Pagotto Franca 11,50
laurea 28.3.1984
12. Castronovo Antonio 11,50
laurea 12.11.1987
13. Palmegiano Massimo 11,10
14. Favero Andrea 10,70
15. Molaro Maurizio 10,20
laurea 6.11.1985
16. La Bella Antonino 10,20
laurea 26.3.1986
17. Pittana Sandro 10,20
laurea 28.5.1988
18. Manola Marco 9,90
19. Aveta Alfredo 9,50
20. Teschioni Lorenzo 9,30
21. Facchin Adriano 9,10
22. Farina Vincenzo 9,00
23. De Battisti Rosa 7,80
24. Crivaglia Marcellina 6,80
25. Bonotto Giovanni 6,50
26. De Nardi Roberto 4,80
27. Fiacca Gianluca 3,00
28. Aventaggiato Rocco 2,40
29. Verderame Gaetano 1,90
30. Romor Andrea 1,20
31. Strangio Giovanni 0,00

Oncologia

1. Boccalon Massimo 5,00

Ortopedia

1. De Giacomi Domenico 24,00
2. Spolaor Antonio 5,20
3. Faccia Marco 4,20

Ostetricia e Ginecologia

1. Santin Annamaria 21,90
2. Vecchione Paola 18,80
3. Corazza Nicoletta 17,60
4. Aprilis Maria 13,20
5. Piermarocchi Patrizio 13,10
6. Del Pup Lino 12,90
7. Cossutta Luigi 11,50
8. Ardillo Maria 10,20
9. Favaro Rosamaria 9,90
laurea 23.3.1988
10. Leita Maria Livia 9,90
laurea 21.3.1989
11. Pricoco Giuseppe 9,00
12. Travisonni Antonio 8,00
13. Ramon Luciana 7,80
14. Abrami Rossana 7,50
15. Zurlo Filomena 7,20
16. Annese Roberto 6,40
17. Sergi Costantino 6,00
18. Celano Maria Antonia 5,60
laurea 26.10.1990
19. Muggia Fabio 5,60
laurea 15.7.1992
20. De Marco Loredana 5,40
21. Marchesan Emanuela 5,30
22. Parin Alberto 5,00
laurea 24.10.1991
23. Wabersich Jacopo 5,00
laurea 26.3.1993
24. Ferretti Maria Gabriella 4,80

Otorinolaringoiatria

1. Barra Salvatore 18,20
2. Bonutto Caterina 12,30
3. Beghi Andrea 11,60
4. Corsitto Rosario 11,00
5. Quattrone Eura 7,50
6. Corelli Teresa Maria laurea 28.10.1991 6,80
7. Biavati Manuela laurea 30.10.1992 6,80
8. Romano Francesca 5,40
9. Fucci Pasquale laurea 21.7.1983 5,00
10. Abatangelo Cosimo Damiano laurea 23.3.1992 5,00

Patologia clinica

1. Giannessi Stefano laurea 31.10.1985 5,00
2. Carbone Remigio laurea 26.6.1991 5,00
3. Borean Alessio laurea 26.3.1993 5,00

Pediatria

1. Ruta Franca Maria 10,70
2. Del Col Graziella 10,30
3. Andreello Luisa laurea 11.11.1988 9,70
4. Genero Antonella laurea 14.11.1989 9,70
5. Zanatta Manuela 6,80
6. Malocco Federica 6,70
7. Rundo Rita 3,10

Pneumologia

1. Piperio Rosa Maria 5,60
2. Di Donato Luigi 5,00
3. Marino Luigi 3,00

Psichiatria

1. Pallotto Bruno 6,80
2. Damiani Antonella 5,00
3. Tomasella Elisa 4,80

Reumatologia

1. Bianco Luigia 9,80
2. Cesaro Gianni 9,30
3. Pianon Margherita 7,00
4. Sfriso Paolo 5,60
5. De Sandre Pierino 5,00

Scienza dell'alimentazione e dietologia

1. Perin Antonella 5,60
2. Raccamani Nerina 5,40
3. Guerbo Antoine 3,60

Urologia

1. Bettin Attilio 24,70
2. Loiero Gaetano 8,00
3. Mbayo Poyo 7,10
4. Iuliano Vincenzo 6,80
5. Nisticò Carlo Domenico laurea 8.7.1991 5,00
6. Lodolo Cristina laurea 4.11.1992 5,00

PRESIDENZA DELLA GIUNTA

Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

Pubblicazione del provvedimento sindacale di variazione della zona climatica ai sensi del D.P.R. n. 412/1993 ai fini dei benefici previsti dal Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 0248/Pres. dell'1 luglio 1998. Decreto 15 aprile 1998, n. 59 del Sindaco di Faedis (Udine).

Comune di Faedis (Udine)

La Giunta Comunale

VISTO il Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 approvato con D.P.R. del 26 agosto 1993, n. 412;

ACCERTATO che con detto regolamento, fra le altre, sono state individuate le zone climatiche in funzione dei gradi giorno, indipendentemente dalla ubicazione geografica;

CONSTATATO che il territorio comunale di Faedis risulta incluso in zona climatica tipo «E» sulla base dell'altezza sul livello del mare della casa comunale;

RILEVATO che alcune zone edificate sul territorio comunale risultano posizionate ad una quota superiore rispetto alla quota della casa comunale, quota di metri 172 indicata nell'allegato A del regolamento approvato con D.P.R. del 26 agosto 1993, n. 412;

RITENUTO di attribuire a dette porzioni di territorio una zona climatica differente da quella indicata nell'allegato «A» del regolamento approvato con D.P.R. del 26 agosto 1993, n. 412;

VISTA la tabella allegata, predisposta dall'Ufficio tecnico comunale, con la quale vengono rideterminati i gradi giorno, secondo le modalità stabilite dal 3º comma dell'articolo 2 del Regolamento approvato con D.P.R. del 26 agosto 1993, n. 412 in base alle quote altimetriche rilevate dalla Carta tecnica regionale per le località di seguito riportate: Pedrosa - Clap - Valle - Canebola - Piano delle Farcadizze - Costalunga - Costapiana - Gradischiutta;

VISTI i pareri tecnico, contabile e di legittimità espressi ai sensi dell'articolo 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142 e l'attestazione di copertura finanziaria della spesa di che trattasi, espressa ai sensi dell'articolo 55, 5º comma, della stessa legge, allegati alla presente;

CON VOTI favorevoli espressi nelle forme di legge:

unanimi per l'approvazione del presente atto;

unanimi per l'immediata esecutività dello stesso;

DELIBERA

1. di attribuire alle porzioni di territorio comunale di seguito riportate la zona climatica «F» in quanto, come risulta dai calcoli predisposti dall'Ufficio tecnico comunale esposti nell'allegata tabella, che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, presentano un numero di gradi giorno maggiore di 3.000: Pedrosa - Clap - Valle - Canebola - Piano delle Farcadizze - Costalunga - Costapiana - Gradischiutta.

2. di incaricare il Sindaco pro-tempore del Comune di Faedis della notifica del presente atto al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e all'ENEA.

3. di dare atto che le presenti disposizioni diventeranno operative qualora entro 90 giorni dalla notifica di cui sopra non pervenga un provvedimento di diniego ovvero un provvedimento interruttivo del decorso del termine da parte del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Una volta operative, le nuove disposizioni verranno rese note agli abitanti mediante pubblici avvisi dandone contestuale comunicazione alla Regione ed alla Provincia.

4. di dare atto che la presente deliberazione non è soggetta al controllo eventuale di legittimità ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 49/1991 ed è immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 35 della stessa legge regionale 49/1991, da pubblicarsi entro cinque giorni, pena la decadenza.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO: Franco Beccari

Allegato

UFFICIO TECNICO COMUNALE

Nuova determinazione gradi giorno secondo le modalità stabilite dall'articolo 2, comma 3, del regolamento approvato con D.P.R. 412/1993

Località di riferimento: Faedis

quota sul livello del mare	172 metri
gradi giorno	2656 giorni
periodo convenzionale riscaldamento	183 giorni

Località	quota località (m)	dislivello (m)	gradi giorno	zona climatica
Pedrosa	765	593	3741	Zona F
Clap	686	514	3597	Zona F
Valle	686	514	3597	Zona F
Canebola	669	497	3566	Zona F
Piano delle Farcadizze	640	468	3512	Zona F
Costalunga	610	438	3458	Zona F
Costapiana	389	217	3053	Zona F
Gradischiutta	365	193	3009	Zona F

NB) Le quote altimetriche sono state rilevate dalla Carta tecnica regionale.

VISTO: IL SINDACO: Franco Beccari

Servizio vigilanza sugli Enti

Legge regionale 10/1982 - Ente Parco naturale delle Dolomiti friulane - Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1999.

(deliberazione n. 4 del 22 gennaio 1999 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 554 del 26 febbraio 1999).

Valore in Lire

ENTRATE	COMPETENZA	CASSA
TITOLO 1 - Entrate derivanti da trasferimenti correnti		
Categoria 02 - Trasferimenti da parte della Regione	2.500.000.000	2.700.000.000
Totale Titolo 1	2.500.000.000	2.700.000.000
TITOLO 2 - Altre entrate		
Categoria 05 - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalle prestazioni di servizi	30.000.000	30.000.000
Categoria 06 - Redditi e proventi patrimoniali	150.000.000	194.204.774
Totale Titolo 2	180.000.000	224.204.774
TITOLO 6 - Partite di giro		
Categoria 19 - Entrate aventi natura di partite di giro	330.000.000	330.000.000
Totale Titolo 6	330.000.000	330.000.000
Totale delle entrate	3.010.000.000	3.254.204.774
Avanzo di amministrazione	–	–
Fondo iniziale di cassa	–	5.391.195.195
Totale generale	3.010.000.000	8.645.399.969

SPESE	COMPETENZA	CASSA
TITOLO 1 - Spese correnti		
Categoria 01 - Spese per gli organi dell'Ente	85.000.000	154.279.216
Categoria 02 - Oneri per il personale in attività di servizio	200.000.000	253.612.000
Categoria 04 - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	1.302.500.000	1.870.999.209
Categoria 07 - Oneri tributari	21.000.000	28.947.256
Categoria 09 - Spese non classificabili in altre voci	41.500.000	77.500.000
Totale Titolo 1	1.650.000.000	2.385.337.681
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		
Categoria 10 - Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	1.000.000.000	5.718.562.288
Categoria 12 - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	30.000.000	211.500.000
Totale Titolo 2	1.030.000.000	5.930.062.288
Titolo 4 - Partite di giro		
Categoria 19 - Spese aventi natura di partite di giro	330.000.000	330.000.000
Totale Titolo 4	330.000.000	330.000.000
Totale delle spese	3.010.000.000	8.645.399.969
Disavanzo di amministrazione	–	–
Totale generale	3.010.000.000	8.645.399.969

Valore in Euro: 1 Euro = 1.936,27 lire

ENTRATE	COMPETENZA	CASSA
TITOLO 1 - Entrate derivanti da trasferimenti correnti		
Categoria 02 - Trasferimenti da parte della Regione	1.291.142	1.394.434
Totale Titolo 1	1.291.142	1.394.434
TITOLO 2 - Altre entrate		
Categoria 05 - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalle prestazioni di servizi	15.494	15.494
Categoria 06 - Redditi e proventi patrimoniali	77.469	100.298
Totale Titolo 2	92.962	115.792
TITOLO 6 - Partite di giro		
Categoria 19 - Entrate aventi natura di partite di giro	170.431	170.431
Totale Titolo 6	170.431	170.431
Totale delle entrate	1.554.535	1.680.657
Avanzo di amministrazione	–	–
Fondo iniziale di cassa	–	2.784.320
Totale generale	1.544.535	4.464.976

SPESE	COMPETENZA	CASSA
TITOLO 1 - Spese correnti		
Categoria 01 - Spese per gli organi dell'Ente	43.899	79.679
Categoria 02 - Oneri per il personale in attività di servizio	103.291	130.980
Categoria 04 - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	672.685	966.290
Categoria 07 - Oneri tributari	10.846	14.950
Categoria 09 - Spese non classificabili in altre voci	21.433	40.025
Totale Titolo 1	852.154	1.231.924
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		
Categoria 10 - Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	516.457	2.953.391
Categoria 12 - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	15.494	109.231
Totale Titolo 2	531.951	3.062.622
Titolo 4 - Partite di giro		
Categoria 19 - Spese aventi natura di partite di giro	170.431	170.431
Totale Titolo 4	170.431	170.431
Totale delle spese	1.554.535	4.464.976
Disavanzo di amministrazione	–	–
Totale generale	1.554.535	4.464.976

Legge regionale 10/1982 - Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia - ESA. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1999.

(deliberazione n. 127 del 21 dicembre 1998 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 364 del 5 febbraio 1999).

Importi in Lire

ENTRATE	COMPETENZA	CASSA
TITOLO I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	5.000.000.000	10.000.000.000
TITOLO II - Altre entrate	432.000.000	1.346.265.463
TITOLO III - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	3.000.000	11.201.471
TITOLO IV - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	788.012.160	3.161.069.120
Totale entrate finali	6.223.012.160	14.518.536.054
TITOLO VI - Partite di giro	367.000.000	367.000.000
Totale	6.590.012.160	14.885.536.054
Avanzo di amministrazione	1.500.000.000	–
Fondo iniziale di cassa	–	12.784.049.662
Totale complessivo entrate	8.090.012.160	27.669.585.716
Disavanzo di amministrazione previsto	–	–
Disavanzo di cassa previsto	–	–
Totale a pareggio	8.090.012.160	27.669.585.716

SPESE	COMPETENZA	CASSA
TITOLO I - Spese correnti	2.615.000.000	3.901.240.000
TITOLO II - Spese in conto capitale	5.108.012.160	21.818.687.156
Totale spese finali	7.723.012.160	25.719.927.156
TITOLO III - Estinzione di mutui e anticipazioni	–	–
TITOLO IV - Partite di giro	367.000.000	367.000.000
Totale	8.090.012.160	26.086.927.156
Disavanzo di amministrazione	–	–
Totale complessivo spese	8.090.012.160	26.086.927.156
Avanzo di amministrazione previsto	–	–
Avanzo di cassa previsto	–	1.582.658.560
Totale a pareggio	8.090.012.160	27.669.585.716

Importi in Euro - cambio 1.936,27 del 31 dicembre 1998.

ENTRATE	COMPETENZA	CASSA
TITOLO I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	2.582.284,50	5.164.568,99
TITOLO II - Altre entrate	223.109,38	695.288,09
TITOLO III - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	1.549,37	5.785,08
TITOLO IV - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	406.974,32	1.632.555,96
Totale entrate finali	3.213.917,56	7.498.198,11
TITOLO VI - Partite di giro	189.539,68	189.539,68
Totale	3.403.457,25	7.687.737,79
Avanzo di amministrazione	774.685,35	–
Fondo iniziale di cassa	–	6.602.410,65
Totale complessivo entrate	4.178.142,59	14.290.148,44
Disavanzo di amministrazione previsto	–	–
Disavanzo di cassa previsto	–	–
Totale a pareggio	4.178.142,59	14.290.148,44

SPESE	COMPETENZA	CASSA
TITOLO I - Spese correnti	1.350.534,79	2.014.822,31
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.638.068,12	11.268.411,51
Totale spese finali	3.988.602,91	13.283.233,82
TITOLO III - Estinzione di mutui e anticipazioni	–	–
TITOLO IV - Partite di giro	189.539,68	189.539,68
Totale	4.178.142,59	13.472.773,51
Disavanzo di amministrazione	–	–
Totale complessivo spese	4.178.142,59	13.472.773,51
Avanzo di amministrazione previsto	–	–
Avanzo di cassa previsto	–	817.374,93
Totale a pareggio	4.178.142,59	14.290.148,44

Segreteria generale

Comunicato riguardante la formulazione del titolo della D.G.R. 12 febbraio 1999, n. 429.

Si comunica che, al fine di correggere un errore materiale, la formulazione del titolo della deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 12 febbraio 1999, riguardante «Programma operativo INTERREG II Italia/Slovenia, Asse 3, Misura 3.2. "Servizi alle imprese": Approvazione definitiva dei progetti: "L'artigianato transfrontaliero", "Possibilità di cooperazione transfrontaliera" e "Fiere collettive"», viene rettificata, giusta verbale n. 723 del 9 marzo 1999, come di seguito riportato «Programma operativo INTERREG II Italia/Slovenia, Asse 3, Misura 3.2. "Servizi alle imprese": Approvazione definitiva dei progetti: "L'artigianato transfrontaliero". "Centro servizi per l'artigianato" e "Fiere collettive"», fermi restando la forma e i contenuti del provvedimento stesso.

Trieste, 11 marzo 1999

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Giovanni Bellarosa

Servizio del libro fondiario
Ufficio tavolare di Monfalcone

Completamento del libro fondiario del C.C. di Ronchi dei Legionari.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 995/1 del C.C. di Ronchi dei Legionari. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio tavolare di Monfalcone, in Monfalcone via E. Toti, n. 20 da lunedì a venerdì con orario 9.00-12.30, a partire dal 24 marzo 1999.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

Il Commissario del completamento
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone:
geom. Alessandro Robino

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 48 del 27 febbraio 1999)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento della Protezione civile

ORDINANZA 22 febbraio 1999.

Interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza conseguente ai fenomeni alluvionali e ai dissesti idrogeologici verificatisi nei giorni 5, 6 e 7 ottobre 1998 nelle Province di Gorizia, Pordenone e Udine. (Ordinanza n. 2943).

IL MINISTRO DELL'INTERNO
DELEGATO PER IL COORDINAMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE

VISTO l'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto-legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito, con modificazioni, della legge 31 dicembre 1997, n. 677;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 novembre 1998 che delega le funzioni del coordinamento della protezione civile di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, al Ministro dell'interno;

VISTO il proprio decreto in data 10 novembre 1998, con il quale vengono delegate al Sottosegretario di Stato prof. Franco Barberi le funzioni di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1º ottobre 1998 concernente la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Province di Udine, Pordenone e Gorizia colpito dagli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 5 e 12 settembre 1998;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 gennaio 1999 concernente la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Province di Udine, Pordenone e Gorizia colpito dagli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 5, 6 e 7 ottobre 1998;

VISTA l'ordinanza n. 2451 del 27 giugno 1996, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 153 del 2 luglio 1996;

VISTA l'ordinanza n. 2861 dell'8 ottobre 1998, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 240 del 10 ottobre 1998;

CONSIDERATO che nei giorni 5, 6 e 7 ottobre 1998 il territorio delle Province di Gorizia, Pordenone e Udine è stato nuovamente interessato da una straordinaria ondata di maltempo che ha causato danni alle infrastrutture ai beni di proprietà pubblica e privata, nonché diffusi fenomeni di dissesti idrogeologici;

VISTA la nota n. DRPC/375/RCN in data 19 gennaio 1999 con la quale la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha chiesto l'emanazione di un'apposita ordinanza che autorizza l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'ordinanza 2861 in data 8 ottobre 1998 anche per l'esecuzione degli interventi di rimozione del pericolo conseguenti gli eventi alluvionali dei giorni 5, 6 e 7 ottobre 1998;

SU PROPOSTA del Sottosegretario di Stato prof. Franco Barberi delegato per il coordinamento della protezione civile;

DISPONE:

Art. 1

La Regione Friuli-Venezia Giulia è autorizzata ad eseguire con le modalità, con le procedure e con le risorse finanziarie di cui all'ordinanza n. 2861/1998 ulteriori interventi conseguenti gli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 5, 6 e 7 ottobre 1998 nel territorio delle Province di Udine, Pordenone e Gorizia.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 22 febbraio 1999

Il Ministro: RUSSO JERVOLINO

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AZIENDA DEI PARCHI E DELLE FORESTE REGIONALI
Servizio delle foreste regionali
UDINE

Bando di gara mediante licitazione privata per la «vendita di materiale legnoso ritraibile dai lotti boschivi denominati "Lotto A - Chianeipade" part. 1 e "Lotto B - Rio Cullar" part. 4 e 5 del Piano di assestamento della Foresta regionale di Forchiutta (Paularo - Udine) di proprietà della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia».

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali - Servizio delle foreste regionali, via Manzini, 41 - 33100 Udine, telefono 0432/555481 fax 0432/502616 - intende porre in vendita mediante gara di licitazione privata il materiale legnoso ricavabile dai lotti «A - Chianeipade» particella forestale n. 1 e «B - Rio Cullar» particelle forestali n. 4 e 5 per l'importo a base d'asta di lire 95.681.950 (Euro 49.415,60) - I.V.A. esclusa.

1) Criterio di aggiudicazione

La gara verrà esperita con le modalità di cui alla lettera c) dell'articolo 73 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni, nonché in conformità alle vigenti norme regionali in materia.

2) Oggetto e caratteristiche della vendita

Vendita a misura - alto fusto

Lotto boschivo A Chianeipade
Particella forestale 1

Specie legnosa	Piante n.	Assortimenti legnosi	Quantità mc.	Prezzo di macchiatico	Valore complessivo
Abete r.	744	Misure normali	1210	35.400	42.834.000
Abete b.	1033				
Larice	38	Sottomisure e bottoli	280	26.550	7.434.000
Stanghe	283	Cellulosa	372	8.850	3.292.200
Faggio	116	Legname da brucio	65	10.400	676.000
Totale	2214		1927		Lire 54.236.200
					Euro 28.010,66

Lotto boschivo B Rio Cullar
Particelle forestali 4 e 5

Specie Legnosa	Piante n.	Assortimenti legnosi	Quantità mc.	Prezzo di macchiatico	Valore complessivo
Abete r.	693	Misure normali	1010	28.600	28.886.000
Abete b.	803				
Larice	52	Sottomisure e bottoli	458	21.450	9.824.100
Stanghe	283	Cellulosa 367	7.150	2.624.050	
Faggio	75	Legname da brucio	31	3.600	111.600
Totale	1906		1866		Lire 41.445.750
					Euro 21.404,94

3) Località del lotto posto in vendita

Particelle forestali n. 1, 4 e 5 del Piano di assestamento della Foresta regionale di Forchiutta - Comune di Paularo (Provincia di Udine).

4) Requisiti dei partecipanti

Le ditte partecipanti devono essere iscritte al Registro delle imprese della C.C.I.A.A. per l'attività di utilizzazione boschiva e devono possedere il certificato d'idoneità forestale di II livello rilasciato da uno degli Ispettorati ripartimentali delle foreste della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

5) Termine di esecuzione dei lavori

Il termine di utilizzazione dei lotti è fissato in 900 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna nel rispetto dell'articolo 26 del Capitolato generale d'oneri.

Nel caso l'acquirente non rispetti il periodo contrattualmente stabilito o quello stabilito da eventuali proroghe, si applicherà una penale di lire 10.000 (euro 5,16) per ogni giorno di ritardo.

6) Subappalto

Si applicano le norme dell'articolo 17 del Capitolato generale integrate dalle norme dell'articolo 4 del D.P.G. 30 settembre 1996, n. 0342/Pres.

7) Collaborazione tra imprese boschive

Sono ammesse forme di collaborazione tra imprese per brevi periodi ai sensi e con le modalità previste dagli articoli 5 e 6 del D.P.G. 30 settembre 1996, n. 0342/Pres.

8) Piano di sicurezza

Per quanto concerne la sicurezza sul lavoro la ditta boschiva è tenuta al rispetto della normativa vigente e delle informative contenute nelle schede tecniche di cui all'articolo 10 del Capitolato particolare d'oneri.

9) Pagamento del legname

L'acquirente dovrà pagare il legname presso la Tesoreria regionale con le modalità e termini di cui all'articolo 12 del Capitolato generale d'oneri.

10) Invito a partecipare alla gara

Per essere invitate a partecipare alla gara, le imprese interessate dovranno far pervenire al seguente indirizzo: Azienda dei parchi e delle foreste regionali - Servizio foreste regionali - via Manzini, 41 - 33100 Udine entro e non oltre il giorno 13 aprile 1999, ore 13.00, richiesta di invito, contenente quanto segue:

- dichiarazione attestante il possesso per l'anno 1999 del certificato di idoneità tecnica di II livello rilasciato dal competente Ispettorato ripartimentale delle foreste della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'Ente appaltante trasmetterà gli inviti alle Ditte interessate entro il 19 aprile 1999.

11) Modalità di presentazione delle offerte

Le ditte invitate dovranno inviare il plico contenente l'offerta entro le ore 13.00 del giorno 5 maggio 1999 a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R.

Il plico debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, avrà l'indicazione del mittente e la seguente scritta: «Offerta per la gara del giorno 7 maggio 1999 relativa all'acquisto dei lotti boschivi «Chianeipade e Rio Cullar» in Foresta regionale di Forchiutta nel quale dovranno essere inclusi:

1) una dichiarazione in lingua italiana e in competente bollo, sottoscritta con firma leggibile e per esteso dal titolare dell'impresa o dal legale rappresentante contenente:

   – la misura dell'aumento in percentuale, così in cifre come in lettere, senza abrasioni o correzioni di sorta;

   – specificare di aver tenuto conto degli oneri previsti per i piani di sicurezza fisica dei lavoratori.

   Tale dichiarazione, sotto pena di nullità, dovrà essere chiusa in apposita busta, debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - con l'indicazione del mittente e l'oggetto della gara - nella quale non dovranno essere inseriti altri documenti.

2) Dichiarazione sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della ditta, con allegata fotocopia di un documento di identità, dalla quale risulti:

a) di essere iscritta alla C.C.I.A.A., Ufficio registro imprese per l'attività di utilizzazione boschiva;

b) nel quinquennio anteriore non risultano a carico della Ditta, dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;

c) la ditta si è recata sul luogo della presente utilizzazione, ha preso conoscenza di tutte le condizioni locali nonché di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione;

d) la ditta non si trova nelle condizioni di incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione di cui agli articoli 120 e seguenti della legge 689/1981;

e) di accettare l'appalto alle condizioni del capitolato generale d'oneri e del capitolato particolare allegato al progetto dei lavori oggetto della gara.

3) Cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 3% dell'importo del lotto per le imprese boschive e pari all'1% per le imprese cooperative, da prestarsi anche mediante fidejussione bancaria o assicurativa.

12) Svincolo dell'offerta

Gli offerenti avranno facoltà di svincolare la propria offerta trascorsi 60 giorni dalla gara.

13) Norme regolanti l'espletamento della licitazione

- il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile;
- trascorso il termine fissato, non viene riconosciuta valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva od aggiuntiva di offerta precedente;
- non sono ammesse le offerte condizionate e quelle espresse in modo indeterminato o con riferimento ad offerta relativa ad altro appalto. In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifra e quello indicato in lettere è ritenuto valido quello indicato in lettere;
- non si darà corso all'apertura del plico che non risulti pervenuto entro le ore 13.00 del giorno 5 maggio 1999 o che risulti pervenuto non a mezzo del servizio postale o sul quale non siano stati apposti il mittente e la scritta relativa alla specificazione dei lavori oggetto della gara e non sia controfirmato sui lembi di chiusura;
- non sarà ammessa alla gara l'offerta, nel caso che manchi, risulti incompleto o irregolare alcuno dei documenti richiesti ovvero anche uno solo di tali documenti pervenga in modo diverso da come prescritto nel presente bando; parimenti determina l'esclusione dalla gara il fatto che la dichiarazione dell'offerta non sia contenuta nell'apposita busta interna debitamente controfirmata sui lembi di chiusura e recante l'indicazione del mittente e l'oggetto della gara;
- non sono, altresì, ammesse le offerte che recano correzioni non espressamente confermate e sottoscritte;
- non sono ammesse offerte in ribasso;
- si procederà all'aggiudicazione anche quando sia pervenuta una sola offerta valida;
- in caso di offerte uguali si procederà all'aggiudicazione a norma dell'articolo 77 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827;
- il Presidente della gara si riserva la facoltà di non far luogo alla gara stessa o di prorogarne la data, dandone comunque comunicazione ai concorrenti, senza che gli stessi possano accampare alcuna pretesa al riguardo;
- la seduta di gara può essere sospesa ed aggiornata ad altra data o al giorno successivo;
- il Presidente si riserva, altresì, la facoltà di acquisire il parere degli uffici competenti, rinviando l'aggiudicazione a successiva data - dandone comunicazione ai presenti - o di non procedere all'aggiudicazione a favore di alcuna ditta per comprovati motivi;
- il verbale di licitazione privata non darà luogo a contratto, in quanto l'amministrazione si riserva la facoltà di effettuare gli accertamenti relativi alle dichiarazioni rese e solo successivamente sarà stipulato il contratto con l'aggiudicatario.

14) Esperimento della gara

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 7 maggio 1999 alle ore 10.00 presso la sala riunioni dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali - via Manzini, 41 - Udine. Può presenziare alla gara il legale rappresentante della Ditta.

15) Obblighi dell'aggiudicatario

Dopo l'aggiudicazione, la ditta aggiudicataria sarà invitata a presentare entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione a mezzo raccomandata A.R., pena la decadenza dell'aggiudicazione, quanto segue:

1) cauzione definitiva, pari al 5% del valore di aggiudicazione dei lotti per le imprese e 1% per le cooperative, mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa con esplicito impegno dell'Azienda, istituto o impresa di assicurazione a versare la somma stessa alla tesoreria regionale nel caso in cui la stessa debba essere incamerata ai sensi degli articoli 4 e 5 del D.P.R. 16 luglio 1962, n. 1063; le firme in calce alla medesima dovranno essere debitamente autenticate, ai sensi dell'articolo 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e dell'articolo 4 della legge regionale 3/1995;
2) certificato del casellario giudiziale in originale o copia autenticata in carta legale, di data non anteriore a sei mesi a quella fissata per la gara, del titolare dell'Impresa, se trattasi di Ditta individuale o del suo legale rappresentante, se trattasi di Società;

3) certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., Ufficio registro imprese, di data non anteriore a sei mesi a quello fissato per la gara, dal quale risulti l'iscrizione per l'attività di utilizzazione boschiva e con l'indicazione che nel quinquennio anteriore non risultano a carico della Ditta dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
4) certificato di idoneità tecnica di II livello rilasciato dal competente Ispettorato ripartimentale delle foreste della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in originale o copia autenticata, valido per l'anno 1999.

L'aggiudicazione s'intende comunque condizionata dalla eventuale ulteriore documentazione che verrà richiesta a comprova delle dichiarazioni rese in sede di autocertificazione.

L'impresa aggiudicataria, si obbliga, altresì, con specifica previsione nel contratto, ad applicare tutte le clausole relative all'osservanza delle condizioni normative retributive risultanti dai contratti collettivi di lavoro, nonché tutti gli adempimenti previsti dalla legge 19 marzo 1990, n. 55.

L'I.V.A. sul legname, l'imposta di registro ed ogni altra spesa inerente e conseguente al contratto sono a totale carico dell'acquirente e dovranno essere versate nella misura e nei modi previsti dalla legge.

Per quanto non espressamente disposto nel presente invito, si rinvia alle disposizioni del Capitolato generale d'oneri pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 di data 15 aprile 1988 e successive modificazioni ed integrazioni e del Capitolato particolare d'oneri di data 10 febbraio 1999 sotto la cui scrupolosa osservanza si intende fatta l'aggiudicazione.

Si informa che i dati personali raccolti ai fini del procedimento di gara di cui al presente bando saranno trattati dall'Ente appaltante in conformità alla legge 675/1996.

Il responsabile del procedimento è il dott. Silvano Radivo, Direttore sostituto del Servizio delle foreste regionali dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

Udine, lì 5 marzo 1999

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Silvano Radivo

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE
Ispettorato ripartimentale delle foreste
PORDENONE

Avviso di gara esperita mediante licitazione privata per la fornitura di segnaletica stradale.

(Pubblicato ai sensi dell'articolo 6, punto 2 del D.P.R. n. 573/1994).

ENTE APPALTANTE: Ispettorato ripartimentale delle foreste - corso Garibaldi, n. 66 - 33170 Pordenone - telefono 0434/5291.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: procedura ristretta.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: criterio del prezzo più basso - articolo 16, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 358/1992, articolo 73, lettera c) e articolo 89, lettera b) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

AVVISO DI GARA: pubblicato all'albo pretorio del Comune di Pordenone dal 7 al 31 dicembre 1998 e sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 16 dicembre 1998.

RICHIESTE DI INVITO: hanno presentato richiesta di invito le seguenti ditte: 1) SE.RIF. Paderno del Grappa (Treviso), 2) S.I.S. - Mantignana di Corciano (Perugia), 3) F.A.U. - Asciano (Siena), 4) SI.SE - Castiglione delle Stiviere (Mantova), 5) S.I.O.S.S. - Ronchi dei Legionari (Gorizia), 6) CALORE - Albignasego (Padova), 7) BUSANA - Ponte S. Nicolò (Padova), 8) EDIL.VA.ME - Catanzaro, 9) C.E.M.P.I. - Modena.

DITTE AMMESSE: sono state ammesse le ditte nn. 2-3-4-5-6-7-8-9; non ammessa la ditta n. 1 per l'incompleta indicazione dei requisiti posseduti.

OFFERTE PERVENUTE: sono pervenute n. 6 offerte (fuori termine la ditta n. 9 e rinuncia alla presentazione di offerta da parte della ditta n. 5).

DATA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA: 9 marzo 1999.

DITTA AGGIUDICATARIA: SI.SE S.r.l. - Castiglione delle Stiviere (Mantova).

IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: lire 20.125.000 (I.V.A. esclusa), con un ribasso del 24,8% sul prezzo massimo indicato nell'avviso di gara, pari a lire 26.764.850.

Pordenone, 11 marzo 1999

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Paolo Gogliani

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
(Udine)

Estratto dell'avviso d'asta pubblica per l'affidamento del servizio di pulizia delle scuole comunali di Cervignano del Friuli - anni 1999-2001.

1. ENTE APPALTANTE: Comune di Cervignano, piazza Indipendenza. n. 1 - 33052 Cervignano del Friuli, c.f. 81000730309, p. I.V.A. 00612760306 - telefono 0431-32595 - fax 0431-35651.

2. OGGETTO E LUOGO DELL'APPALTO: servizio di pulizia della scuola elementare di via Firenze e servizi aggiuntivi. Nell'avviso d'asta integrale affisso all'albo comunale e nel capitolato d'oneri sono indicate le modalità di effettuazione del servizio ed ogni altra condizione contrattuale.

3. DURATA DELL'APPALTO: anni 1999-2001.

4. IMPORTO A BASE D'ASTA: lire 136.017.000 - Euro 70.246,92.

5. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: pubblico incanto ai sensi del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, articolo 73, comma 1, lettera c), per mezzo di offerte segrete da confrontarsi col prezzo base.

6. TERMINI DI PRESENTAZIONE: l'offerta dovrà pervenire al protocollo entro le ore 12.00 del giorno 12 aprile 1999.

7. DATA E LUOGO IN CUI SI TERRÀ L'ASTA: ore 10.30 del giorno 14 aprile 1999, presso la sala consiliare del Municipio, piazza Indipendenza, 1, Cervignano del Friuli.

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA: l'offerta dovrà essere presentata come indicato nell'avviso d'asta integrale.

9. SOGGETTO ED INDIRIZZO CUI POSSONO RICHIEDERSI NOTIZIE: Settore 4º - Servizio istruzione, piazza Indipendenza, n. 1 - 33052 Cervignano del Friuli. Orari di apertura al pubblico: lunedì dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 17.30; da martedì a sabato dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

Presso l'Ufficio istruzione sono disponibili il capitolato d'oneri e l'avviso d'asta integrale, copia dei quali non potrà essere inviata via fax.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Osvaldo De Castro

COMUNE DI FARRA D'ISONZO

(Gorizia)

Bando di gara mediante pubblico incanto per la concessione in conduzione dell'edificio destinato ad osteria tipica friulana con alloggio nel nucleo murale del Colmello di Borgo Grotta.

OGGETTO: servizi albeghieri e di ristorazione, approvazione modalità pubblico incanto per la concessione in conduzione dell'edificio destinato ad osteria tipica friulana con alloggio nel nucleo murale del Colmello di Borgo Grotta. Bando di gara mediante asta pubblica.

1. Amministrazione appaltante: Comune di Farra d'Isonzo, piazza Vittorio Emanuele III, n. 10, 34070 Farra d'Isonzo, telefono 0481/888002 - fax 0481/888609.

2. L'appalto riguarda l'affidamento della conduzione in concessione dell'osteria tipica friulana con alloggio.

3. Per partecipare alla gara di che trattasi i concorrenti dovranno essere regolarmente iscritti ai registri professionali presso la Camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato.

4. Il contratto avrà la durata di anni 6 (sei), con decorrenza dalla data della stipula del contratto, e potrà essere rinnovato per altri 6 anni.

5. Le offerte con allegati i documenti richiesti e redatte nelle modalità indicate nel capitolato d'oneri (che si trova a disposizione dei concorrenti presso la sede municipale - Ufficio segreteria - telefono 0481/888002), dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 24 aprile 1999 esclusivamente per mezzo del Servizio postale di Stato, in plico raccomandato con avviso di ricevimento, pena l'esclusione dalla gara, al seguente indirizzo:

Comune di Farra d'Isonzo - piazza Vittorio Emanuele, n. 10 - 34070 Farra d'Isonzo.

6. L'appalto verrà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida. Non si farà luogo a gara di miglioria. L'apertura dei plichi contenenti le offerte avverrà alle ore 12.00 del giorno 26 aprile 1999.

7. Importo a base d'asta: canone mensile lire 5.000.000 (2.585,29 Euro) con una durata minima di anni sei.

Farra d'Isonzo, lì 12 marzo 1999

IL SINDACO: Maurizio Fabbro

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

(Udine)

Estratto del bando di gara mediante asta pubblica per la copertura assicurativa di rischi diversi.

Si rende noto che nel Comune di Lignano Sabbiadoro, viale Europa, n. 26, - telefono e fax 0431/409132 - il giorno 21 aprile 1999 alle ore 10.30 si procederà mediante asta pubblica con le modalità di cui al combinato disposto degli articoli 73, lettera c) e 76 R.D. 23 maggio 1924, n. 827, alla gara per la copertura assicurativa di:

Lotto 1 - R.C.A. mezzi comunali - dal 30 aprile 1999 al 30 giugno 2002 - base d'asta lire 228.000.0000 - Euro 117.752,17.

Lotto 2 - Infortuni categorie diverse - dal 30 giugno 1999 al 30 giugno 2002 (cat A), dal 30 aprile 1999 al 30

giugno 2002 (cat B) - base d'asta lire 12.000.000 - Euro 6.197,48.

Lotto 3 - Danni ai mezzi di trasporto dipendenti in missione o servizio - dal 30 giugno 1999 al 30 giugno 2002 - base d'asta lire 18.000.000 - Euro 9.296,22.

Lotto 4 - Incendio veicoli Ente - dal 30 aprile 1999 al 30 giugno 2002 - base d'asta lire 12.000.000 - Euro 6.197,48.

Lotto 5 - All Risks elettronica - dal 30 aprile 1999 al 30 giugno 2002 - base d'asta lire 9.000.000 - Euro 4.648,11.

Le offerte dovranno pervenire al protocollo del Comune di Lignano Sabbiadoro entro le ore 12.30 del giorno 20 aprile 1999.

Per notizie più dettagliate e complete si rinvia all'apposito bando di gara affisso all'Albo pretorio del Comune.

Per ogni altra informazione rivolgersi al Comune di Lignano Sabbiadoro - Sezione finanziaria (telefono e fax 0431/409132), o alla Nikols Sedgwick - SOCAF S.r.l. broker assicurativo del Comune, Ufficio di Udine, via V. Veneto 25 - 33100 Udine, telefono 0432/502444 - fax 0432/506017.

Lignano Sabbiadoro, 9 marzo 1999

IL CAPO SEZIONE FINANZIARIA:
dott.ssa Cristina Serano

COMUNE DI MORARO
(Gorizia)

Avviso d'asta pubblica per l'affidamento dell'appalto inerente il servizio di manutenzione degli impianti della pubblica illuminazione del Comune. Periodo 1 marzo 1999/1 marzo 2002.

In esecuzione alla deliberazione giuntale n. 10 del 16 febbraio 1999 si rende noto che il giorno 13 aprile 1999 alle ore 12.00 si terrà l'asta pubblica con il metodo delle offerte segrete di cui agli articoli 73, lettera c) e 76 del R.D. n. 827/1924 per l'affidamento dell'appalto inerente il servizio di manutenzione degli impianti della pubblica illuminazione del Comune di Moraro per il periodo dall'1 marzo 1999 all'1 marzo 2002.

L'importo a base d'asta, per l'intero periodo, è fissato in lire 27.000.000 (escluso I.V.A).

Il bando integrale è disponibile presso l'Ufficio segreteria - telefono 0481/80046 - fax 0481/80185.

Moraro, 5 marzo 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Roberto Daris

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE
(Trieste)

Avviso di riapertura del procedimento di gara per l'appalto dei lavori di metanizzazione.

Si rende noto che il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina procederà alle ore 9 (nove) del giorno 8 aprile 1999, presso la sede municipale, alla riapertura del procedimento per l'aggiudicazione del pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di metanizzazione di cui al bando di gara approvato con la determinazione n. 152/D del 23 aprile 1998, mediante riesame della situazione risultante dal verbale di aggiudicazione provvisoria n. 8625/98 del 4 giugno 1998.

La riapertura dell'anzidetto procedimento è stata disposta in seguito alla presa d'atto della sentenza del T.A.R. del Friuli-Venezia Giulia n. 44 del 4 dicembre 1998, depositata l'1 febbraio 1999, con la quale il collegio giudicante, pur accogliendo il ricorso presentato dall'impresa Quadriglio Giuliano di Fagagna (Udine) ed annullando tutti gli atti procedimentali successivi al sopracitato verbale ivi compresa la conseguente aggiudicazione in favore del Consorzio CO.VE.CO. di Marghera (Venezia), ha statuito che «l'Amministrazione possa comunque espletare ancora ulteriori attività che sono astrattamente suscettibili di modificare il risultato della gara».

All'apertura della gara potranno assistere i legali rappresentanti dei concorrenti o persone da questi espressamente delegate. Per eventuali informazioni i concorrenti potranno rivolgersi all'Ufficio appalti e contratti del Comune (telefono 040-8329249).

San Dorligo-Dolina, 15 marzo 1999

IL RESPONABILE DELL'UFFICIO
APPALTI E CONTRATTI:
dott. Walter Coren

COMUNE DI TAVAGNACCO
(Udine)

Bando di gara per pubblico incanto per l'appalto del servizio di sfalcio delle aree di pertinenza degli edifici di proprietà comunale - anno 1999.

A. COMUNE DI TAVAGNACCO - Ufficio manutenzioni e demanio, piazza Indipendenza, n. 1, 33010 Feletto Umberto (Italia) telefono 0432/571612, telefax 0432/577367.

B. Il criterio di aggiudicazione sarà quello previsto dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato n. 827 del 23 maggio 1924, articolo 73, lettera c).

C. L'oggetto dell'appalto consiste nell'esecuzione del servizio di sfalcio delle aree di pertinenza degli edifici di proprietà comunale - anno 1999, come descritto all'articolo 1 del capitolato speciale d'appalto facente parte integrante della presente gara.

D. L'importo dei lavori posti a base di gara ammonta a lire 17.069.000.

E. Il presente bando viene pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Tavagnacco. I plichi dovranno pervenire a cura e rischio delle ditte concorrenti all'Ufficio protocollo del Comune di Tavagnacco entro le ore 12.00 del giorno 6 aprile 1999. I plichi dovranno essere indirizzati all'Amministrazione di cui al precedente punto A), con la seguente indicazione in busta:

«Offerta - pubblico incanto - per l'esecuzione del servizio di sfalcio aree di pertinenza degli edifici di proprietà comunale - anno 1999».

L'offerta, redatta in carta legale, dovrà essere espressa in ribasso percentuale sull'importo della fornitura posto a base di gara riportato al punto D), indicata sia in cifre che in lettere, sottoscritta con firma per esteso dal legale rappresentante, chiusa in busta sigillata e controfirmata su tutti i lembi di chiusura e non dovrà contenere altri documenti, pena l'esclusione dalla gara.

F. Non sono ammesse offerte in aumento.

G. L'apertura dei plichi contenenti le offerte avrà luogo il giorno successivo a quello fissato dal precedente punto E) alla ore 9.00 presso la sala riunioni della Sede municipale del Comune di Tavagnacco, piazza indipendenza, n. 1 ed il legale rappresentante della Ditta che ha presentato offerta potrà assistervi.

H. La fornitura è finanziata con fondi propri di bilancio.

I. Si procederà all'aggiudicazione anche quando pervenga una sola offerta.

L. Le imprese dovranno produrre, pena l'esclusione dalla gara, la sottoelencata dichiarazione resa in carta legale attestante:

L1 - iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura;

L2 - di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'articolo 13 della legge n. 584/1977, come modificato dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 406/1991;

L3 - dichiarazione di essersi recata sul luogo, dove debbono eseguirsi i lavori, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, nonché di tutte la circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali che possono influire sull'esecuzione delle opere;

L4 - di accettare l'appalto alle condizioni del Capitolato generale per gli appalti delle opere dello Stato, approvato con D.P.R. n. 1063/1962 e del Capitolato speciale d'appalto, allegato al progetto dei lavori oggetto della gara;

L5 - di non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrattare, con la pubblica Amministrazione, di cui agli articoli 120 e seguenti della legge n. 689/1981;

L6 - di non essere stata temporaneamente esclusa dalla presentazione di offerte in pubblici appalti;

L7 - di obbligarsi ad attuare a favore dei lavoratori dipendenti o se di cooperative, anche verso i soci, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro o dagli accordi locali integrativi degli stessi, applicabili alla data dell'offerta alla categoria e nella località in cui si svolgono i lavori, o a rispettare le norme e procedure previste dalla legge n. 55/1990;

L8 - che l'offerta tiene conto degli oneri previsti per i piani di sicurezza;

L9 - che alla stessa gara non partecipa altra ditta o società collegata o controllata in modo diretto od indiretto, ai sensi dell'articolo n. 2359 del Codice civile;

L10 - l'impegno all'uso di macchine conformi alle condizioni previste dalla «Direttiva Macchine» (D.P.R. 459/1996 - Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE - 91/44/CEE e 93/68/CEE) e la descrizione delle stesse comprendente la marca ed il numero di telaio.

M. Responsabile del procedimento: dott. arch. Francesco Marciano: Funzionario direttivo dell'Ufficio tecnico lavori pubblici e Servizi tecnologici del Comune di Tavagnacco.

Le Ditte interessate possono rivolgersi all'Ufficio tecnico comunale - Ufficio manutenzioni e demanio con sede in Feletto Umberto, via E. Fermi, n. 90 - (telefono 0432/571612 - fax 0432/577367), nelle ore d'ufficio, per il ritiro di copia del bando di gara e del capitolato speciale d'appalto, nonché per ogni altra informazione.

Feletto Umberto, lì 24 febbraio 1999

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Domenico Degano

COMUNE DI TOLMEZZO

(Udine)

Estratto dell'avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di cui alla legge re-

gionale 43/1980. Impiantistica sportiva ampliamento e adeguamento della piscina comunale.

Si rende noto che questo Ente intende, esperire una gara, mediante pubblico incanto, ai sensi degli articoli 73, lettera c) e 76 del R.D. 827/1924 e dell'articolo 21, comma 1, lettera b) della legge 109/1994 da ultimo modificato dalla legge 415/1998, mediante massimo ribasso sull'importo dei lavori a base d'asta, con l'anomalia prevista dall'articolo 44 della legge regionale 13/1998, per l'appalto dei lavori di cui alla «legge regionale 43/1980 - Impiantistica sportiva ampliamento adeguamento piscina comunale» per un importo a base d'asta di lire 1.173.484.000 - Euro 606.053,91, I.V.A. al 10% esclusa.

Iscrizione ANC richiesta categoria G2 fino a lire 500.000.000 opera prevalente; ulteriori categorie G11, S6, S8; sono inoltre ammesse a partecipare i soggetti indicati all'articolo 8 del D.P.C.M. 55/1991 degli articoli 18, 19 e 22 del decreto legislativo 406/1991 e dagli articoli 10 e 13 della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Termine di esecuzione dei lavori 300 giorni; termine di esecuzione dei lavori per la parte esistente entro il 30 agosto 1999.

La offerte unitamente alla documentazione richiesta per la partecipazione alla gara dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 13 maggio 1999, al seguente indirizzo: Comune di Tolmezzo - Ufficio protocollo - piazza XX Settembre, n. 1 - 33028 Tolmezzo.

Il pubblico incanto si terrà presso il Comune di Tolmezzo, sede centrale di piazza XX Settembre n. 1 sala consiliare, alle ore 10.00 del giorno 14 maggio 1999, potranno assistervi i titolari e i legali rappresentanti della ditte partecipanti.

Ulteriori informazioni ed il bando integrale di gara, sono disponibili presso l'Ufficio OO.PP., via Linussio, 1, Tolmezzo telefono 0433/487935 - fax 04331487937.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Valentino Pillinini.

Tolmezzo, lì 10 marzo 1999

IL RESPONSABILE U.O.C. OPERE PUBBLICHE:
ing. Valentino Pillinini

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Contratti e Grandi Opere

Bando di gara per appalto-concorso per la progettazione esecutiva e realizzazione di tutte le opere, prestazioni, somministrazioni occorrenti per dare completo e funzionante ed agibile il Centro natatorio della città di Trieste (Zona Passeggio S. Andrea).

1) ENTE APPALTANTE: Comune di Trieste - n. Partita I.V.A. 00210240321 - Servizio Contratti e Grandi Opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste - telefono 040.6751 - fax 040.6754932.

2) OGGETTO DELL'APPALTO: Progettazione esecutiva e realizzazione di tutte le opere, prestazioni, somministrazioni occorrenti per dare completo e funzionante ed agibile il Centro natatorio della città di Trieste (Zona Passeggio S. Andrea). Categoria A.N.C. richiesta G1 per importo di oltre lire 15.000 milioni. Importo massimo dell'appalto lire 19.850.000.000 - (Euro 10.251.669,45) + I.V.A.

3) LUOGO DI ESECUZIONE: Trieste

4) a) - b) riferimenti legislativi: articolo 8 - lettera c) del decreto legislativo 19 dicembre 1991 n. 406; articolo 21, 2º comma, lettera a) della legge 11 febbraio 1994, n. 109.

5) TEMPO MASSIMO PREVISTO: giorni 400 naturali consecutivi di cui 80 per avverse condizioni atmosferiche dalla data del verbale di consegna.

6) Sono ammessi a presentare offerta anche raggruppamenti temporanei d'Imprese ed Imprese non iscritte all'A.N.C. aventi sede in uno Stato della CEE alle condizioni previste dagli articoli 18 e 19 del decreto legislativo 19 dicembre 1991, n. 406.

7)/8) TERMINE DI RICEZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: ore 12.00 del giorno 16 aprile 1999.

9) INDIRIZZO AL QUALE DEVONO PERVENIRE LE DOMANDE: Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste Italia.

10) Le domande vanno redatte in lingua italiana e devono essere in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo.

11) TERMINE PER L'INVIO DEGLI INVITI A PRESENTARE OFFERTA: entro il giorno 10 maggio 1999.

12) CAUZIONE PROVVISORIA: 2% dell'importo massimo dell'appalto da presentare con l'offerta. CAUZIONE DEFINITIVA: 10% del prezzo di aggiudicazione, aumentata tuttavia nel caso di ribasso superiore al 20% di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 20%.

13) FINANZIAMENTO E PAGAMENTI: Mutuo bancario. I pagamenti avverranno secondo le modalità indicate all'articolo 6.4 del Capitolato prestazionale.

14) Le Imprese interessate dovranno produrre contestualmente alla domanda di partecipazione alla gara la seguente documentazione:

– dichiarazione attestante:

a) l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria prevalente G1 di cui al D.M. 30 aprile 1998 per importo di oltre 15.000 milioni;

b) la cifra d'affari globale derivante da attività diretta ed indiretta dell'impresa secondo le modalità del D.M. 9 marzo 1989, n. 172, negli ultimi tre esercizi finanziari antecedenti la data di pubblicazione del Bando per un importo pari ad almeno il doppio del valore stimato per i lavori del presente appalto-concorso (cioè non inferiore a lire 39 mld.). L'importo è da intendersi complessivo nel triennio interamente considerato;

c) la cifra d'affari per lavori eseguiti direttamente o in via indiretta negli ultimi tre esercizi finanziari antecedenti la data di pubblicazione del Bando per un importo pari ad almeno l'1,50 del valore dei lavori dell'appalto-concorso (cioè non inferiore a lire 29,25 miliardi). L'importo è da intendersi complessivo nel triennio interamente considerato;

d) l'importo complessivo dei lavori eseguiti nell'ultimo quinquennio antecedente la data di pubblicazione del Bando pari ad almeno 19,5 miliardi nella categoria (ex cat. 2). L'importo è da intendersi complessivo nel quinquennio interamente considerato;

e) l'esecuzione, nell'ultimo quinquennio di almeno due lavori nella categoria di cui al punto a) di valore pari ad almeno 10 miliardi ciascuno. Di detti due lavori almeno uno dovrà risultare caratterizzato anche da componenti impiantistiche di valore non inferiore al 40% dell'importo complessivo di quell'opera;

f) il costo per il personale dipendente negli ultimi tre esercizi non inferiore allo 0,10 della cifra d'affari in lavori derivanti da attività diretta ed indiretta dell'impresa nel medesimo periodo (punto c).

– Referenze bancarie: si richiede una dichiarazione rilasciata da almeno un primario Istituto di credito attestante lo stato di solvibilità dell'Impresa, secondo le modalità di cui all'articolo 6, lettera a), 1º comma, del D.P.C.M. 10 gennaio 1991, n. 55. I lavori valutabili sub d) ed e) saranno quelli iniziati ed ultimati nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, ovvero la parte di essi ultimata nello stesso periodo per il caso di lavori iniziati in epoca precedente, nonché la sola parte eseguita e contabilizzata dalla stazione appaltante nel caso di lavori in corso di esecuzione. In caso di Associazioni Temporanee d'Imprese la Capogruppo dovrà presentare per ciascuna componente l'Associazione, compresa la Capogruppo stessa tutti i documenti sopra richiesti ed i requisiti dovranno essere posseduti nella misura del 50% in capo alla mandataria stessa e per la restante percentuale in capo alle mandanti con un minimo, per ciascuna di esse, pari al 10%, salvo quanto previsto dall'articolo 23 - 2º comma - del decreto legislativo 19 dicembre 1991, n. 406. Per quanto riguarda il requisito di cui al punto e), si precisa che la Capogruppo deve aver realizzato almeno 1 (uno) lavoro nella categoria di cui al punto a), di valore non inferiore a 10 miliardi, con una componente impiantistica non inferiore al 40% (4 miliardi), mentre le mandanti dovranno aver eseguito almeno 1 (uno) lavoro per un importo di lire 1 miliardo per un valore complessivo di opere pari a lire 10 miliardi.

15) PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: appalto-concorso da effettuarsi con il criterio di aggiudicazione di cui all'articolo 21 - 2º comma - lettera a) della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, al concorrente che avrà predetto l'offerta economicamente più vantaggiosa, prendendo in considerazione i seguenti elementi.

– Punti massimi assegnabili: - Prezzo - Punti 35 -

Il punteggio è assegnabile come segue, in rapporto al prezzo complessivo a corpo offerto in sede di gara per la realizzazione dell'opera. Ad ogni prezzo offerto sarà attribuito un valore parametrico «VP» secondo le seguenti formule:

$$VP = |PM-PO| \; / \; | \; (PM) \; |$$

ove PM è il prezzo medio, PO il prezzo offerto dal generico concorrente e VP viene considerato come valore assoluto. Il punteggio «P» massimo di 35 punti viene quindi attribuito secondo la seguente formula:

$$P = I/I + VP \times 35$$

– Valore tecnico ed estetico dell'opera - Punti 30 -

Punti 20 valore tecnico - assumono rilevanza per l'assegnazione di tale punteggio, i seguenti criteri, da valutarsi secondo ordine di priorità:

- migliorie quali-quantitative (adeguatamente evidenziate e giustificate come da capitolato) apportate dal progetto alle caratteristiche minime richieste dal capitolato medesimo;
- contenimento del livello delle emissioni inquinanti;
- capacità tecniche offerte dalla struttura, di utilizzi alternativi, avuto particolare riguardo ai vincoli stagionali;
- elementi strutturali complementari atti a consentire il pareggio economico-finanziario;
- comfort termico-acustico e qualità dell'illuminazione.

Punti 10 Valore estetico - Il punteggio è assegnabile in base a valutazione discrezionale, (+) o (-), della caratterizzazione dell'immobile, del raffronto a coppie tra le offerte intervenute, in proporzione diretta ai (+) rispettivamente assegnati, secondo la seguente formula:

$$p.10 \times \Sigma(+) \text{ concorrente n/più elevata } \Sigma(+)$$

– Costo di gestione - Rendimento - Punti 25 -

Assumono rilevanza i seguenti elementi, assunti secondo priorità:

Punti 15 costo di gestione - qualità e durabilità dei materiali a fini manutentivi ordinari e straordinari: le attestazioni di resistenza dovranno essere coperte da idonea

assicurazione a fini di garanzia di corrispondenza delle attestazioni stesse nel tempo (minimo 10 anni per la parte impiantistica e 30 anni per la parte edile);

– costi gestionali complessivi avuto riguardo anche all'entità numerica del personale necessaria, adeguatamente giustificata;

– tariffe previste nel piano economico-finanziario ed eventuale previsione di contribuzioni compensative a carico dell'Ente proprietario (valutazione secondo un rapporto inverso alla rispettiva entità - articolo 4.4 capitolato);

Punti 10 rendimento - contenimento dei consumi energetici offerti dalle soluzioni tecniche adottate, valutabili in ragione della capacità di ammortamento dei maggiori costi di costruzione con i corrispondenti risparmi energetici e dell'entità della conseguente corrispondente redditività netta: le attestazioni di rendimento dovranno essere coperte da idonea assicurazione o fidejussione a fini di garanzia di corrispondenza delle attestazioni stesse nel tempo assunto come riferimento (minimo 10 anni).

– Qualificazione - Punti 5 -

Livello di qualità raggiunto dall'Impresa o capogruppo in caso di A.T.I. (i punteggi di dettaglio non sono cumulabili).

Punti 5: - certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000;

Punti 3: - dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati del sistema di qualità rilasciata dai soggetti di cui al precedente capoverso nel processo di Certificazione della qualità;

Punti 1: - requisiti di ordine generale nonché tecnico-organizzativi ed economico-finanziari conformi alle disposizioni comunitarie in materia di qualificazione.

Nel caso di A.T.I., se la certificazione massima non è posseduta dalla capogruppo, i punteggi assegnabili alle associate sono dimezzati e cumulabili fra loro e con altro punteggio di questo gruppo eventualmente assegnabile alla capogruppo, fino al raggiungimento del punteggio massimo assegnabile.

– Tempo - Punti 5 -

Posto un tempo massimo di realizzazione dell'opera di 400 giorni, il punteggio verrà assegnato in rapporto diretto all'abbattimento dei tempi progettualmente proposti, fino ad un minimo non ulteriormente abbattibile fissato in 300 giorni. Eventuali riduzioni del termine di 300 giorni per l'esecuzione dell'opera daranno luogo al riconoscimento di un premio di accelerazione, come previsto dal Capitolato prestazionale. L'Amministrazione si riserva di applicare le disposizioni stabilite all'articolo 30 - comma 4 - della Dir. 93/137/CEE del 14 giugno 1993.

16) SVINCOLO DELL'OFFERTA: Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 giorni dalla data dell'avvenuta aggiudicazione dell'appalto.

17) Per il presente appalto non è stata pubblicata la comunicazione di pre-informazione nella G.U.C.E.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO.

18) Per eventuali informazioni (in lingua italiana):

- di carattere tecnico rivolgersi al Comune di Trieste - Area del Territorio e Patrimonio - passo Costanzi, n. 2 - IV piano - stanza n. 407 - telefono 040.6754579;
- di carattere amministrativo - rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - largo Granatieri, n. 2 - 1° piano - stanza n. 202 - telefono 040.6754807 - Fax 040.6754932, presso il quale sono in visione e potranno essere acquistati il Capitolato prestazionale e gli elaborati del progetto preliminare, da lunedì a venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30 ed il lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.00.

19) Il presente bando viene inviato all'U.P.U.C.E. il giorno 10 marzo 1999.

Trieste, 10 marzo 1999

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE
ANAS

Compartimento della Viabilità
per il Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE

Avviso di gara n. 3/1999 per pubblico incanto per l'appalto dei lavori di fornitura e posa in opera di barriere metalliche di sicurezza dalla SS 353 alla SS 56 - collegamento tra la SS 13 e la A23 - tangenziale sud di Udine.

(Termini abbreviati per motivi di urgenza)

Ente appaltante: ANAS Compartimento della Viabilità per il Friuli-Venezia Giulia, con sede in Trieste via F. Severo, n. 52 (telefono 040/560211 - fax 040/577225).

Termine per la presentazione dell'offerta alle ore 12.00 del giorno 10 maggio 1999.

Da parte di questo Ufficio sarà esperita, a partire dalle ore 10.00 del giorno 11 maggio 1999 una Gara a pubblico incanto per l'accollo dei seguenti lavori:

GARA N. 03/1999

Collegamento tra la SS. 13 e la A23 - Tangenziale Sud di Udine.

1º Lotto dalla SS. 353 alla SS. 56

Lavori di fornitura e posa in opera di barriere metalliche di sicurezza.

Somme a disposizione dell'Amministrazione.

Progetto n. 31191/2798 del 2 dicembre 1989

D.A. n. 4025/96/751 del 26 novembre 1996.

Tempo utile: giorni 60.

Cauzione provvisoria 2%: lire 30.000.000 (Euro 15.493,71)

Importo lordo lire: 1.500.000.000 (euro 774.685,35) di cui lire 10.000.000 per lavori relativi al piano di sicurezza (non soggetti a ribasso ex articolo 31, legge 109/94 e successive modifiche).

Categoria A.N.C. S12

Sono ammesse a partecipare alla gara suddetta le Imprese italiane, iscritte all'A.N.C. per la categoria indicata e per l'importo superiore o uguale a quanto indicato in appalto, nonché le Imprese straniere con sede nell'ambito dell'Unione Europea, i Consorzi e le Associazioni ai sensi degli articoli 19 - 22 e seguenti del decreto legislativo n. 406 del 19 dicembre 1991.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso secondo le modalità dell'articolo 21 della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998.

Se viene ammessa l'offerta di un solo concorrente, l'aggiudicazione è effettuata a favore di questo. Nel caso di più offerte uguali fra loro, si provvederà all'aggiudicazione mediante sorteggio a norma dell'articolo 77, comma 2, del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

Si avverte che non saranno prese in considerazione offerte in aumento né alla pari.

Lo schema di contratto e gli altri allegati sono disponibili presso questo Compartimento, Ufficio Contratti, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì.

La gara verrà effettuata presso l'Ufficio Compartimentale sito in Trieste, via Fabio Severo, n. 52.

Per partecipare alla gara, l'Impresa, dovrà far pervenire, esclusivamente a mezzo del servizio postale tramite raccomandata o posta celere, un plico sigillato con ceralacca e indirizzato all'ANAS - Compartimento della viabilità per il Friuli-Venezia Giulia, via Fabio Severo, n. 52 - 34127 Trieste, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10 maggio 1999, contenente la seguente documentazione presentata tenendo conto di quanto previsto dalla legge 127/1997:

1) L'OFFERTA, redatta su carta bollata, indicante il ribasso percentuale così in cifre come in lettere, sottoscritta per esteso con firma leggibile dall'imprenditore o dai legali rappresentanti della Società od Ente Cooperativo o Consorzio di Cooperative.

Il ribasso percentuale offerto verrà considerato in riferimento all'importo a base d'appalto dedotti gli oneri per il piano di sicurezza, i quali non sono soggetti a ribasso ai sensi dell'articolo 31 della legge n. 109/1994 e successive modifiche.

Tale offerta deve essere chiusa in apposita busta (nella quale non devono essere inseriti altri documenti), la quale sarà controfirmata e sigillata con bolli di ceralacca su tutti i lembi di chiusura. L'anzidetta busta deve essere racchiusa in un'altra nella quale saranno compresi i documenti richiesti a corredo dell'offerta stessa. Sul frontespizio di entrambe le buste deve essere indicato che trattasi di offerta per gara, specificandone l'oggetto, l'importo, il giorno e l'ora, nonché il nominativo dell'Impresa mittente.

2) LA CAUZIONE provvisoria ai sensi dell'articolo 30, comma 1, della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998, da presentare anche mediante polizza fidejussoria bancaria o assicurativa a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per volontà dell'impresa aggiudicataria, pari al 2% (due per cento) dell'ammontare dei lavori a base d'appalto. La cauzione deve avere validità per almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta; deve, inoltre, prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta di questo Compartimento.

La cauzione deve essere corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia definitiva di cui all'articolo 30 comma 2 della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998, qualora l'impresa offerente risultasse aggiudicataria della gara.

3) DICHIARAZIONE in carta bollata, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Impresa con la quale:

a) ATTESTI di essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori, di aver preso conoscenza delle condizioni locali ed eventualmente delle cave e dei campioni, nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e che possano influire sull'esecuzione dell'opera e di aver giudicato i prezzi medesimi - nel loro complesso - remunerativi e tali da consentire il ribasso formulato e che ha, altresì, preso accurata visione dello schema di contratto accettando, quindi, implicitamente tutte le condizioni in esso contemplate, con particolare riferimento alle clausole relative ai termini di inizio e compimento dei lavori ed alle prove sui materiali.

b) DICHIARI che nel presentare l'offerta ha tenuto conto degli oneri previsti per i piani di sicurezza e di quant'altro previsto in materia dalla normativa di riferimento.

c) ATTESTI i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.
In caso di ricorso a subappalto, ai sensi dell'articolo 18, comma 3bis, della legge n. 55/1990, è fatto obbligo alle imprese aggiudicatarie di trasmettere alla Direzione Lavori, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

d) ATTESTI, sotto la propria responsabilità di non incorrere in alcuna delle condizioni di esclusione dagli appalti previste dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 406/1991.

e) DICHIARI di non partecipare alla gara con altre Imprese con le quali l'Impresa di cui è legale rappresentante si trovi in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile.
La dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma autenticata; in luogo dell'autentica di firma, potrà essere prodotta copia di un documento di identità del sottoscrivente.

4) CERTIFICATO DI ISCRIZIONE all'Albo Nazionale dei Costruttori rilasciato in data non anteriore di mesi dodici a quella fissata per la gara. Il certificato potrà essere prodotto in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante dell'Impresa che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

In sostituzione di tale certificato, inoltre, potrà essere esibita una dichiarazione sostitutiva, ai sensi della legge n. 15/1968. Detta dichiarazione sostitutiva dovrà contenere la precisa indicazione del numero di matricola di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, delle categorie e delle classifiche d'importo per le quali l'Impresa è iscritta, nonché l'esplicita dichiarazione della stessa di essere in regola con il pagamento della tassa di iscrizione annuale.

Per le società tale dichiarazione deve essere resa dai legali rappresentanti e dovrà contenere anche i nominativi dei direttori tecnici designati.

Da tale certificato dovrà risultare che l'Impresa è iscritta per un importo non inferiore ai 5/6 (cinque sesti) dell'ammontare lordo dei lavori posti a base d'appalto, con riferimento alla categoria richiesta per la gara come specificato in calce all'oggetto dei lavori. Qualora detto certificato sia stato rilasciato anteriormente al 8 settembre 1998, data di entrata in vigore del D.M. n. 304 del 15 maggio 1998, questo Ente verificherà la sussistenza dei requisiti di qualificazione sulla base delle categorie che hanno sostituito le pregresse categorie A.N.C., secondo la tabella di equiparazione di cui alla Circolare del M.LL.PP. del 4 settembre 1998.

5) CERTIFICATO GENERALE DEL CASELLARIO GIUDIZIALE rilasciato dalla competente Autorità in data non anteriore di sei mesi a quella fissata per la gara. Tale certificato dovrà essere prodotto:

A. IMPRESE INDIVIDUALI: per il titolare e per il Direttore tecnico se questi è una persona diversa dal titolare;

B. SOCIETÀ COMMERCIALI, COOPERATIVE e LORO CONSORZI: per il Direttore Tecnico, (risultante dal Certificato dell'Albo Nazionale dei Costruttori) delle società di qualsiasi tipo, Cooperative e loro Consorzi, nonché:

a) per tutti i soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice:

b) per tutti i componenti la società in nome collettivo;

c) per gli Amministratori muniti di potere di rappresentanza nel caso di società di qualunque altro tipo.

Per entrambi i casi A e B, se vi sono più Direttori tecnici, il certificato del Casellario Giudiziale deve essere prodotto per ognuno di essi.

Tale certificato potrà essere prodotto in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione della persona cui il certificato si riferisce che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni. In sostituzione di tale certificato, inoltre, potrà essere esibita una dichiarazione sostitutiva, ai sensi della legge n. 15/1968.

6) CERTIFICATO rilasciato dal registro imprese presso la C.C.I.A.A. sia per le Imprese individuali che per le Società di qualsiasi tipo, in data non anteriore di sei mesi a quella fissata per la gara. Nel certificato dovrà risultare che l'Impresa non si trova in stato di amministrazione controllata, liquidazione, fallimento o concordato e che tali procedure non si sono verificate nell'ultimo quinquennio.

Per le Società in accomandita (sia semplice che per azioni), nel certificato del C.C.I.A.A. dovranno essere indicati i nominativi di tutti i soci accomandatari. In mancanza, occorre allegare atto costitutivo della Società.

Similmente, sarà allegato l'atto costitutivo della società in nome collettivo ed eventuali atti di variazione della composizione societaria, ove dal certificato del C.C.I.A.A. non risultino i nominativi di tutti i soci attuali.

Nel caso in cui sia in corso una procedura di amministrazione controllata, dovrà essere acclusa dichiarazione, di data non anteriore a sei mesi a quella fissata per la gara, rilasciata dal Commissario Giudiziale, con la quale si attesti che l'Impresa è legittimata a partecipare a gare o stipulare contratti durante la procedura suddetta.

Il certificato potrà essere prodotto in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante dell'Impresa che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

In sostituzione del certificato del C.C.I.A.A., inoltre,

potrà essere presentata una dichiarazione sostitutiva ai sensi della legge n. 15/1968, sottoscritta del legale rappresentante della società o dall'imprenditore, dalla quale risultino, a pena di esclusione, le stesse notizie richieste.

7) CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE del tipo o dei tipi di barriera stradale di cui allo schema di contratto, rilasciato dall'Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale del Ministero dei Lavori Pubblici.

In mancanza della suddetta omologazione, l'impresa è obbligata, pena l'esclusione dalla gara, a presentare sia un esemplare (in originale o copia autenticata) della certificazione completa delle prove d'impatto dal vero (crash-test) eseguita presso uno degli Istituti autorizzati alle prove (Circolare M.LL.PP. n. 4622 del 15 ottobre 1996), che la dichiarazione, in originale, sottoscritta dal produttore, dalla quale si evinca che, per quel tipo o quei tipi di barriera, è stata avanzata richiesta di omologazione al succitato Ispettorato Generale. Tale dichiarazione può essere sostituita da copia autenticata della richiesta di omologazione.

Le prove d'impatto dal vero (crash-test) di cui alla citata certificazione, dovranno corrispondere esattamente a quanto prescritto dal Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 15 ottobre 1996; la difformità anche di un solo elemento da quanto prescritto dal citato D.M. 15 ottobre 1996 per le prove di omologazione comporterà l'esclusione dell'impresa dalla gara.

In caso di Associazione Temporanea di Imprese, fermo restando l'obbligo per l'impresa mandataria di presentare l'intera documentazione sopra indicata, per le imprese mandanti si dovrà presentare la documentazione di cui ai numeri 3) lettere d)-e), 4), 5), 6) del presente avviso. Dovrà, inoltre, essere presentato il mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito all'impresa mandataria.

Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso in cui manchi o risulti incompleto o irregolare alcuno dei documenti richiesti, ovvero anche uno solo di tali documenti pervenga in modo diverso da come prescritto nel presente avviso.

Resta inteso che il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente. Ove per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore, il piego stesso non giunga a destinazione entro il perentorio termine fissato, nessuna richiesta o pretesa potrà essere avanzata nei confronti di questa Stazione Appaltante.

I certificati in originale dovranno comunque essere presentati prima dell'eventuale stipula del contratto dall'impresa aggiudicataria.

Prima dell'apertura delle buste delle offerte, si procederà al sorteggio di cui all'articolo 10 comma 1-quater della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998.

Questo Compartimento intende avvalersi della facoltà di cui all'articolo 10 comma 1-ter della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998, ossia della facoltà, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta. In caso di fallimento del secondo classificato, verrà interpellato il terzo classificato ed, in tal caso, il nuovo contratto verrà stipulato alle condizioni economiche offerte dal secondo classificato.

Si fa presente infine che, a norma dell'articolo 4 del Capitolato Generale d'Appalto, l'Impresa aggiudicataria dovrà stipulare il Contratto entro il termine massimo di 30 giorni dalla data del deliberamento; pertanto a tal fine l'impresa dovrà inviare tutta la documentazione occorrente per la stipula entro dieci giorni dalla data del deliberamento medesimo.

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto della gara, l'Impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti delle aziende industriali edili ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, per il tempo e nella località in cui si svolgono detti lavori.

Le spese di pubblicazione della presente gara, nonché le spese relative alla stipulazione, scritturazione, copia ed eventuale registrazione del contratto saranno poste a carico dell'Impresa che risulterà aggiudicataria.

Le imprese potranno ritirare i documenti presentati per la partecipazione alla gara presso l'Ufficio Contratti di questo Compartimento, ovvero chiederne la restituzione allegando busta affrancata con indirizzo.

IL CAPO COMPARTIMENTO:
dott. ing. Fabrizio Russo

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI - I.T.I.S.
TRIESTE

Bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento dei servizi assistenziali agli ospiti anziani della Pia casa di Trieste (aggiornamento rispetto al bando dell'8 gennaio 1999).

1) Ente appaltante: Istituto triestino per interventi sociali, via G. Pascoli, n. 31, 34129 Trieste (Italia), telefono n. 040/3736210, fax 040/3736220.

2) Categoria di servizio: n. 25, numero di riferimento CPC: 93, descrizione: servizi d'assistenza diretta e complementari agli ospiti anziani della Pia Casa.

3) Luogo di esecuzione: Trieste (Italia).

4)

a) La prestazione del servizio è riservata a Società cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) della legge 8 novembre 1991, n. 381.

b) Riferimenti legislativi: Direttiva 92/50/CEE del 18 giugno 1992 e decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157.

c) È fatto obbligo di indicare la qualifica professionale delle persone incaricate della prestazione del servizio.

5) Non è ammessa la presentazione di offerte solo per una parte del servizio.

6) Sono ammesse varianti migliorative sempreché conformi ai contenuti minimi indicati nel Capitolato speciale d'appalto.

7) Durata del servizio: anni quattro.

8) Documenti di gara:

a) copia del bando di gara e del capitolato speciale d'appalto possono essere richiesti all'Ufficio segreteria dell'Ente appaltante all'indirizzo indicato al punto 1);

b) i suddetti documenti di gara possono essere richiesti sino al trentesimo giorno antecedente il termine stabilito per la ricezione delle offerte, e saranno trasmessi ai richiedenti nei sei giorni dal ricevimento della richiesta;

c) la documentazione di gara verrà fornita ai richiedenti dietro presentazione della ricevuta di versamento/bonifico del costo relativo, fissato in lire 50.000 (euro 25,82), sul conto corrente di tesoreria dell'Ente n. 22225/91 - ABI 3001.5 - CAB 02203, Banco Ambrosiano Veneto - Filiale di via Conti, 1/A, Trieste;

d) il sopralluogo presso la Pia Casa andrà compiuto entro il decimo giorno precedente il termine stabilito per la ricezione delle offerte, previo adempimento di quanto previsto ai due punti precedenti.

9)

a) Possono presenziare all'apertura delle offerte economiche i legali rappresentanti delle ditte offerenti o loro delegati ai sensi della normativa vigente.

b) L'apertura dei plichi contenenti le offerte avverrà il giorno 4 maggio 1999 alle ore 12.00, presso la sede dell'Ente appaltante di via Pascoli, 31, in Trieste (Italia).

10) Cauzioni: da costituire con le modalità indicate agli articoli 6.10 e 6.11 del Capitolato speciale d'appalto.

11) Finanziamento e pagamento: l'appalto è finanziato con oneri a carico del bilancio dell'Ente appaltante e le modalità di pagamento sono indicate all'articolo 6.2 del Capitolato speciale d'appalto.

12) Raggruppamenti di prestatori di servizi: possono partecipare all'appalto ai sensi dell'articolo 5.3 del Capitolato speciale d'appalto.

13) Le modalità di partecipazione alla gara d'appalto sono analiticamente elencate all'articolo 5.2 del Capitolato speciale d'appalto.

14) Validità dell'offerta: 180 (centottanta) giorni naturali e consecutivi dalla data di scadenza del nuovo termine per la presentazione delle offerte.

15) Criterio per l'aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa, in base ai criteri di cui all'articolo 5.5 del Capitolato speciale d'appalto. In caso di offerte pari si procederà ai sensi dell'articolo 77 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

16) Le offerte, redatte con le modalità sopra citate, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 3 maggio 1999 all'I.T.I.S., via G. Pascoli, 31, 34129 Trieste (Italia).

17) Data di invio del presente bando di gara all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: 5 marzo 1999.

18) Data di ricevimento dei presente bando da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: 5 marzo 1999.

Responsabile del procedimento di aggiudicazione: dott. Fabio Bonetta.

Nota: il presente testo modifica ed aggiorna quello datato ed inviato alla pubblicazione C.E. l'8 gennaio 1999. A coloro che abbiano chiesto ed ottenuto la documentazione di gara in riferimento al citato precedente testo, la nuova documentazione aggiornata sarà trasmessa d'ufficio a titolo gratuito, in deroga a quanto previsto al precedente punto 8), lettera c).

Trieste, 5 marzo 1999

IL DIRETTORE GENERALE: dott. Paolo Sbisà

COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA

(Pordenone)

Modifiche allo Statuto Comunale.

IL SINDACO

AVVISA

– che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 30 novembre 1998, esecutiva, sono stato apportate le modifiche necessarie a dare completa attuazione alle innovazioni normative introdotte dalla legge regionale sui controlli, dalle legge 127/1998 e legge 191/1998 e dal decreto legislativo n. 80/1998.

- che le modifiche interessano gli articoli 5, 9, 11, 14, 18, 20, 21, 24, 25, 26, 27, 30, 32, 33, 35, 36, 37;
- che nel testo sono stati soppressi gli articoli 25 bis (Delega del Sindaco a Consiglieri), 31 (Attribuzioni gestionali), 34 (attribuzioni di legalità e garanzia), 36 bis (Copertura di posti mediante contratto a tempo determinato), 50 (Controllo di gestione);
- che nel testo sono stati aggiunti gli articoli 31 (Attribuzioni di legalità e garanzia) e 35 bis (Attribuzioni gestionali);
- che il testo degli articoli, dopo l'introduzione delle modifiche appportate, risulta essere il seguente:

Art. 5

Albo Pretorio

1. Il Consiglio Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad «Albo Pretorio», per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. *Il personale dipendente all'uopo designato ed il messo comunale curano l'affissione degli atti di cui al 1º comma (articolo 34, 2º comma, legge regionale n. 49/1991).*

Art. 9

Competenze e attribuzioni

1. Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari. Ai sensi dell'articolo 32 della legge n. 142/1990 le competenze del Consiglio sono le seguenti:

a) *gli statuti dell'ente e delle aziende speciali, i regolamenti;*

b) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i programmi ed i progetti preliminari di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali e urbanistici, *i piani particolareggiati e i piani di recupero*, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;

c) le convenzioni tra i Comuni e quelle tra Comuni e Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;

d) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione dell'ente locale a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

f) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

g) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

h) la contrazione dei mutui e l'emissione di prestiti obbligazionari;

i) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

l) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permute, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio e che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o direttore se nominato o di altri funzionari;

m) la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonchè la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge;

n) l'approvazione dei verbali della seduta precedente;

o) la nomina del collegio dei revisori del conto.

2. Impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Il Consiglio, con gli atti di pianificazione operativa e finanziaria annuale e pluriennale definisce per ciascun programma, intervento e progetto, i risultati che costituiscono gli obiettivi della gestione dell'ente.

6. Il Consiglio può stabilire, con gli atti fondamentali approvati, i criteri-guida per la loro concreta attuazione ed adottare risoluzioni per promuovere, indirizzare, sollecitare l'attività degli altri organi elettivi e l'operato dell'organizzazione, per l'attuazione del documento contenente gli indirizzi generali di governo.

7. Il Consiglio può esprimere direttive per l'adozione da parte della Giunta di provvedimenti dei quali i Revisori dei Conti abbiano segnalato la necessità per esigenze di carattere finanziario e patrimoniale, concernenti l'amministrazione e la gestione economica delle attività comunali.

8. Il Consiglio può esprimere, all'atto della nomina ed in ogni altra occasione nella quale ne ravvisi la necessità, indirizzi per orientare l'azione dei rappresentanti nominati in Enti, aziende, organismi societari ed associativi, secondo i programmi generali di politica amministrativa del Comune.

9. Il Consiglio può adottare risoluzioni, mozioni, ordini del giorno per esprimere, nel rispetto del principio della pluralità di opinione, la sensibilità e gli orientamenti nello stesso presenti su temi ed avvenimenti di carattere politico, sociale, economico, culturale ed interpretare, con tali atti, la partecipazione dei cittadini agli eventi che interessano la comunità nazionale.

Art. 11

Sedute e convocazioni

1. *L'attività del Consiglio si svolge in sedute ordinarie, straordinarie urgenti.*

2. Il Consiglio è convocato e presieduto dal Sindaco che ne formula l'ordine del giorno, sentita la Giunta Comunale.

3. In caso di assenza od impedimento del Sindaco, il Consiglio Comunale è convocato dal Vice Sindaco. In assenza, anche momentanea, del Sindaco, presiede il Vice Sindaco, qualora sia anche Consigliere Comunale. In assenza del Vice Sindaco presiede l'Assessore più anziano di età qualora sia anche Consigliere Comunale. In assenza degli Assessori la presidenza viene assunta dal Consigliere anziano.

4. *Nel caso di convocazione ordinaria l'avviso di convocazione deve essere consegnato ai consiglieri almeno cinque giorni liberi prima della seduta. In caso di convocazione straordinaria il predetto termine è ridotto a tre giorni.*

5. *Per giorni liberi si intende che non va conteggiato quello in cui avrà luogo la seduta del Consiglio, mentre va considerato quello di avvenuta consegna dell'avviso di convocazione.*

6. *La consegna dell'avviso di convocazione può essere eseguita in uno dei seguenti modi:*

- *mediante il messo comunale;*
- *mediante telegramma o raccomandata;*
- *mediante consegna dell'avviso a mani dell'interessato, che sottoscrive per ricevuta;*
- *mediante fax.*

Art. 14

Consiglieri

1. I consiglieri comunali entrano in carica all'atto della loro proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

2. I consiglieri comunali esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intero territorio comunale. Singolarmente o in gruppo hanno diritto di iniziativa nelle materie di competenza del Consiglio, nonché di presentare interrogazioni e mozioni, rispettando le procedure stabilite dal regolamento del Consiglio Comunale. Sono responsabili dei voti che esprimono sui provvedimenti deliberati dal Consiglio.

3. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che nella elezione a tale carica ha conseguito la cifra elettorale più alta, costituita dalla somma dei voti di lista e dei voti di preferenza.

4. Le dimissioni dalla carica di consigliere sono presentate dal Consigliere medesimo al Consiglio. La presentazione può avvenire durante la seduta con richiesta di verbalizzazione, oppure per iscritto tramite il Segretario Comunale. Nel secondo caso, la data di presentazione coincide con la data di protocollo. Le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano della presa d'atto e diventano *immediatamente efficaci. La surrogazione deve avvenire entro 10 giorni* dalla data di presentazione delle dimissioni. In tal caso, il seggio è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Art. 18

Nomina e prerogative

1. Gli assessori sono nominati dal Sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalle leggi e dallo Statuto.

2. La composizione della Giunta viene comunicata dal Sindaco al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo, oppure alla prima seduta successiva alla nomina nel caso di sostituzione di uno o più assessori.

3. Il documento contenente gli indirizzi generali di governo viene presentato al Segretario Comunale, in orario d'ufficio, almeno sei giorni prima dell'adunanza del Consiglio.

4. Il Segretario provvederà a trasmettere, entro i due giorni lavorativi successivi, copia del documento ai consiglieri neoeletti.

5. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

6. Chi ha ricoperto *per due mandati* consecutivi la

carica di assessore non può essere, nel mandato successivo, ulteriormente nominato assessore.

7. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio. Il provvedimento di revoca va notificato all'interessato immediatamente. Entro venti giorni dalla data di revoca, il Sindaco deve nominare il nuovo assessore. Le dimissioni da assessore vanno presentate al Sindaco; le stesse sono irrevocabili e producono effetti dalla data di presentazione che coincide con la data di protocollo. Entro i successivi venti giorni, il Sindaco procede alla nomina del nuovo assessore. In caso di decesso o decadenza il Sindaco entro il medesimo termine procede alla nomina del nuovo assessore.

8. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. In tal caso la Giunta stessa rimane in carica sino alla elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio.

Art. 20

Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori, secondo quanto disposto dall'articolo successivo.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco senza alcuna particolare formalità. Nel caso di assenza o impedimento del Sindaco presiede il Vice Sindaco o, in caso di assenza anche di quest'ultimo, l'assessore anziano. L'anzianità tra gli assessori è determinata dall'età.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità dell'indirizzo politico - amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Gli assessori svolgono attività preparatoria dei lavori di giunta e, nell'ambito degli incarichi permanenti o temporanei loro attribuiti, presentano le proposte di intervento formulate dagli uffici verificando che esse rientrino nell'attuazione dei programmi generali dell'ente approvati dal Consiglio. Forniscono ai responsabili degli uffici del Comune le direttive politiche per la predisposizione dei programmi-obiettivo da sottoporre all'esame degli organi di governo.

5. La Giunta delibera con l'intervento di almeno tre componenti ed a maggioranza assoluta di voti.

6. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voti, la deliberazione si intende non approvata. La votazione sarà segreta solo se si tratti di un giudizio discrezionale su fatti e qualità personali; nelle votazioni con scheda segreta, in caso di parità di voti la deliberazione si intende non approvata.

7. Le sedute della Giunta non sono pubbliche salvo che la Giunta non disponga diversamente.

8. Alle sedute della Giunta, su richiesta della stessa, partecipano i revisori del conto.

9. Alle sedute di giunta possono partecipare, senza diritto di voto e su determinazione del Sindaco:

a) responsabili dei servizi;

b) Consiglieri Comunali;

c) esperti e consulenti esterni;

d) presentatori di istanze, petizioni e proposte.

10. Ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta deve essere corredata dal parere in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile del servizio ragioneria/finanziario. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

Art. 21

Attribuzioni

1. *Alla Giunta Comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione che per loro natura devono essere adottati da organo collegiale e non rientrino nella competenza esclusiva del Consiglio. La Giunta Comunale svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indicano lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i criteri cui dovranno attenersi gli uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge, dallo Statuto, dai Regolamenti. La Giunta, in particolare, nell'esercizio dell'attribuzioni di Governo:*

- *propone al Consiglio i Regolamenti;*
- *approva i progetti, i disegni attuativi del programma di bilancio;*
- *elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;*
- *assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;*
- *elabora e propone al Consiglio criteri per la determinazione di nuove tariffe;*
- *approva il Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;*
- *propone criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone;*
- *nomina i messi notificatori;*
- *approva con delibera le transazioni;*
- *fissa la data di convocazione dei comizi per il referendum consuntivi e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;*
- *esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione di mezzi, funzioni delegate dalla Provincia,*

Regione, Stato, quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo.

La Giunta, altresì, nell'esercizio di attribuzioni organizzatorie:

- *decide in ordine a controversie di competenza funzionali che sorgessero tra organi gestionali dell'Ente;*
- *determina, sentiti i revisori dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;*
- *fissa, ai sensi del Regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standards ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato;*
- *approva il piano di attribuzione degli obiettivi e risorse su proposta del direttore generale se nominato.*
- *nomina i messi notificatori.*

Art. 24

Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto ed è membro del Consiglio Comunale.

2. Il sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione, legale rappresentante del Comune, Ufficiale di Governo per le funzioni di competenza statale, Autorità locale e sanitaria, Ufficiale di pubblica sicurezza, Autorità locale di protezione civile.

3. Nomina gli Assessori comunali.

4. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali - esecutive.

5. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità ed ineleggibilità all'Ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

6. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

7. Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi dell'articolo 15 - comma 4 bis - della legge 19 marzo 1990 n. 55, come modificato dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992 n. 16.

8. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 6 trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. *Entro i predetti venti giorni il Sindaco può revocare le dimissioni.*

9. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco nonché della Giunta.

10. Il Sindaco rimane in carica fino alla proclamazione del nuovo eletto, conservando però la titolarità delle funzioni di ufficiale di governo fino al giuramento del successore.

Art. 25

Attribuzioni di amministrazione

Il Sindaco:

- *ha la rappresentanza generale dell'Ente;*
- *ha la direzione unitaria e il coordinamento della attività politico - amministrativa del Comune;*
- *coordina l'attività degli Assessori Comunali;*
- *può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti all'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;*
- *impartisce direttive al Segretario Comunale e può allo stesso attribuire, con provvedimento motivato, particolari funzioni*
- *previa deliberazione della Giunta Comunale e stipula di convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggruppano 15.000 abitanti, può nominare un Direttore Generale;*
- *quando non risulti stipulata la convenzione di cui al precedente punto, il Sindaco può nominare Direttore Generale il Segretario Titolare;*
- *ha facoltà di delega;*
- *sentita la Giunta Comunale promuove ed assume iniziative per concludere accordi con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge nell'ambito del programma delineato dal Consiglio Comunale;*
- *convoca i comizi per i referendum consultivi;*
- *adotta ordinanze contingibili ed urgenti nei limiti delle norme in vigore;*
- *emette provvedimenti in materia di occupazione di urgenza, espropri che la legge, genericamente, assegna alla competenza del Comune;*
- *adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dal Regolamento di Organizzazione alla Giunta Comunale, ai Coordinatori di Area o al Direttore se nominato;*
- *sentita la Giunta Comunale determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi comunali;*
- *può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale;*

- *sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni, nei termini di cui all'articolo 13 della legge 81/1993;*
- *attribuisce e definisce eventuali incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna nel rispetto dell'articolo 51 della legge 142/1990 e successive modificazioni ed integrazioni e del regolamento di Organizzazione;*
- *in assenza di personale dirigente può attribuire, con provvedimento motivato, le funzioni di cui all'articolo 6, comma 2, della legge 127/1997 ai responsabili degli uffici e dei servizi indipendentemente dalla loro qualifica funzionale;*
- *nomina i responsabili degli uffici e dei servizi;*
- *rappresenta il Comune in giudizio epromuove innanzi all'autorità giudiziaria i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie.*

Art. 26

Attribuzioni di vigilanza

1. *Il Sindaco:*

- *acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni e dati anche riservati;*
- *promuove direttamente o avvalendosi del Direttore Generale se nominato, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;*
- *compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;*
- *può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;*
- *collabora con i revisori dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;*
- *promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza agli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.*

Art. 27

Attribuzioni di organizzazione

1. *Il Sindaco:*

- *stabilisce gli argomenti da porre all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio Comunale che presiede ai sensi del Regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede alla convocazione;*
- *convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;*
- *esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare presiedute dal Sindaco, nei limiti previsti dalle leggi;*
- *propone argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede;*
- *ha il potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più assessori;*
- *quando particolari motivi lo esigano, può delegare uno o più consiglieri l'esercizio di particolari attribuzioni di sua competenza inerenti a specifiche attività o servizi, esclusivamente con funzioni di indirizzo e di controllo, senza poteri di firma con rilevanza esterna;*
- *riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.*

Art. 30

Principi e criteri fondamentali di gestione

1. *Il Comune ha un Segretario titolare, dipendente da apposita Agenzia, che svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo statuto, ai regolamenti. Sovraintende allo svolgimento delle funzioni dei coordinatori di area, sempre che non sia stato nominato il Direttore Generale.*

2. *Il Segretario partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione; può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte, autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente.*

3. *Il Sindaco può autorizzare il Segretario a svolgere incarichi presso altri enti, nel rispetto delle disposizioni in vigore.*

Art. 31

Attribuzioni di legalità e garanzia

1. *Il Segretario:*

d) *partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consigluio e della giunta e ne cura la verbalizzazione;*

e) *può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;*

f) *esercita ogni altra funzione attribuitagli dal presente statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;*

d) *presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum;*

e) *riceve l'atto di dimissioni del Sindaco e la mozione di sfiducia.*

Art. 32

Attribuzioni consultive

1. *Il Segretario, se richiesto, esprime valutazioni di ordine tecnico e giuridico e partecipa a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne.*

Art. 33

Attribuzioni di Sovrintendenza - Coordinamento

1. *Il Segretario comunale esercita funzioni di coordinamento e sovrintendenza nei confronti degli uffici e del personale, sempre che non sia stato nominato il Direttore generale*

Art. 35

Principi strutturali ed organizzativi

1. *L'Amministrazione del Comune si attua mediante attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:*

5) *organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti obiettivo e per programma;*

6) *analisi e individuazione delle produttività dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato e responsabile di servizio;*

7) *individuazione di responsabilità satrettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;*

8) *superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture del personale.*

2. *Apposito regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.*

3. *L'attività gestionale dell'Ente, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica, di indirizzo e controllo e funzione di gestione amministrativa è affidata al personale appartenente alle figure massime apicali previste dalle vigenti disposizioni regolamentari per ciascuna area di attività.*

4. *La funzione di gestione amministrativa è esercitata in base agli indirizzi del Consiglio, in attuazione delle determinazioni della Giunta, delle direttive del Sindaco e del Direttore Generale se nominato. Alle figure massime apicali compete l'adozione degli atti di gestione, anche con rilevanza esterna, nonché degli atti che sono espressione di discrezionalità tecnica, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo n. 80/1998 e dell'apposito Regolamento di Organizzazione.*

5. *L'organizzazione strutturale del Comune, articolata in aree e settori di attività, è diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme di Regolamento.*

6. *Lo status di dipendente comunale, salvo eccezioni previste dalla legge, è incompatibile con ogni ufficio retribuito a carico dello stato od altro ente, con qualunque impiego privato, con l'esercizio di qualsivoglia professione o attività.*

7. *Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.*

Art. 35 bis

Attribuzioni gestionali

1. *L'attività gestionale dell'ente, nel rispetto del è principio della distinzione tra funzione politica, di indirizzo e di controllo e funzione di gestione amministratuiva è affidata al personale appartenente alle figure massime apicali previste dalle vigenti disposizioni per ciascun settore di attività.*

2. *La funzione di gestione amministrativa è esercitata in base agli indirizzi del consiglio, in attuazione delle determinazioni della Giunta, impartite anche a mezzo del PEG, e delle direttive del Sindaco;*

3. *Alle figure massime apicali compete l'adozione degli atti di gestione, anche con rilevanza esterna, delle determinazioni, nonché degli atti che sono espressione di discrezionalità tecnica.*

4. *In particolare adottano i seguenti atti:*

a) *ordinazione di beni e servizi nei limiti degli impegni assunti e dei criteri adottati con il PEG o specifici atti deliberativi;*

b) *adozione e sottoscrizione di tutti gli atti e provvedimenti, anche in esecuzione di atti deliberativi esecutivi;*

La liquidazione delle prestazioni e forniture, nel rispetto dell'articolo 28 del decreto legislativo 77/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, compete al responsabile dell'ufficio o servizio che ha dato esecuzione al provvedimento di spesa. Gli atti di liquidazione, da definire determinazioni, sono classificati con un unico sistema di raccolta, non vanno pubblicati all'albo pretorio, sono immediatamente esecutivi, non vanno inviati ai capigruppo, in quanto atti di mera esecuzione.

5. *La specifica disciplina dell'organizzazione del servizio finanziario è dettata dal regolamento generale degli uffici e dei servizi da approvarsi dalla Giunta Comunale.*

Art. 36

Struttura

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire

i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del regolamento, è articolata *in settori ed uffici* anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 37

Personale

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, *la formazione*, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. *La disciplina del personale è riservata agli atti normativi nazionali, agli accordi collettivi nazionali, allo Statuto, al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e servizi approvato dalla Giunta Comunale.*

Casarsa della Delizia, 25 febbraio 1999

IL SINDACO:
dott. Claudio Colussi

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica - Zona Omogenea D2a di Casarsa della Delizia.

IL SINDACO

VISTO l'articolo 45, commi 1) e 2), della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 19 febbraio 1999, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica - Zona Omogenea D2a di Casarsa della Delizia.

Che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, è depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni di apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. in oggetto; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Le osservazioni ed opposizioni redatte su carta legale ed indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.

Dalla residenza municipale, lì 11 marzo 1999

IL SINDACO: dott. Claudio Colussi

COMUNE DI MORUZZO
(Udine)

Avviso di deposito e di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Modotto 2».

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 54 dell'11 novembre 1998, con la quale è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Modotto 2»;

RICORDATO che il P.R.P.C. di cui sopra è già stato sottoposto ai pareri previsti dall'articolo 45, comma 6;

VISTA la normativa prevista dalla legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni;

RENDE NOTO

che gli atti relativi all'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Modotto 2» sono stati depositati presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Moruzzo.

Rimarranno depositati per un periodo di giorni 30 (trenta) effettivi a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Gli atti stessi durante tale periodo sono a libera visione di chiunque.

Le «Osservazioni» od »Opposizioni» a detto Piano, ammesse a norma di legge, dovranno pervenire al Sindaco del Comune di Moruzzo su competente carta legale, entro i trenta giorni di deposito.

Moruzzo, 4 marzo 1999

IL SINDACO: rag. Luciano Aita

COMUNE DI MUGGIA
Servizio urbanistica
(Trieste)

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata delle pp.cc. nn. 411/2 e 411/8 del C.C. di Muggia. Richiedente: Cepach Luciano.

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991, dalla data odierna, è depositato presso gli uffici del Servizio urbanistica di piazza della Repubblica, n. 4, e per la durata di trenta giorni effettivi, l'avviso di deposito e di adozione del P.R.R.C. di iniziativa privata delle pp.cc. nn. 411/2 e 411/8 del C.C. di Muggia. Richiedente: Cepach Luciano, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, che decorre dal 24 marzo 1999, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione a tutto il 5 maggio 1999, chiunque può presentare osservazioni al Piano.

Muggia, 24 marzo 1999

IL SINDACO: Roberto Dipiazza

Avviso di deposito e di adozione della variante al P.R.G.C. di iniziativa privata denominato «Porto S. Rocco» A.I.U. 1 - pp.cc. nn. 142/1/2/3/4/5/6/7/8/9/10/11/12, 231, 3208 del C.C. di Valle S. Bortolo. Richiedente: Soc. Porto S. Rocco S.p.A.

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991, dalla data odierna, è depositato presso gli uffici del Servizio urbanistica di piazza della Repubblica, n. 4, e per la durata di trenta giorni effettivi, l'avviso di deposito di adozione della variante al P.R.G.C. di iniziativa privata denominato «Porto S. Rocco» A.I.U. 1 - pp.cc. nn. 142/1/2/3/4/5/6/7/8/9/10/11/12, 231, 3208 del C.C. di Valle S. Bortolo - Richiedente: Soc. Porto S. Rocco S.p.A., affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, che decorre dal 24 marzo 1999, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione a tutto il 5 maggio 1999, chiunque può presentare osservazioni al Piano.

Muggia, 24 marzo 1999

IL SINDACO: Roberto Dipiazza

COMUNE DI POCENIA
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato ad iniziativa privata della zona per il commercio e la distribuzione di Pocenia.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTO il secondo comma, dell'articolo 45, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 17 dell'8 febbraio 1999, esecutiva, è stata adottata la variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato ad iniziativa privata della zona per il commercio e la distribuzione di Pocenia.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal 15 marzo 1999 al 19 aprile 1999 affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni a detto Piano, redatte in carta legale.

Pocenia, lì 6 marzo 1999

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
p.ed. Ezio Monte

COMUNE DI TAVAGNACCO
(Udine)

Avviso di deposito della variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Concordia» in frazione di Colugna.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche, con deliberazione consiliare n. 12 del 22 febbraio 1999, esecutiva, il Consiglio comunale di Tavagnacco ha adottato la variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Concordia» in frazione di Colugna;
- che successivamente alla presente pubblicazione, tutti gli elaborati progettuali relativi al P.R.P.C. di cui sopra, saranno depositati presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione;

- che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Feletto Umberto, lì 15 marzo 1999

IL SINDACO: dott. ing. Stefano Urbano

COMUNE DI TREPPO GRANDE
(Udine)

Avviso di adozione del Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata riguardante «Azienda Banear».

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, 2° comma, della legge regionale 19 novembre 19991, n. 52,

AVVISA

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 08 del 18 febbraio 1999, esecutiva, è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata riguardante l'ambito di interesse agricolo «Azienda Banear»;
- che la deliberazione suddetta, unitamente agli elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale, per 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia;
- che entro il periodo di deposito chiunque può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal citato piano potranno presentare opposizioni.

Dalla residenza municipale, lì 12 marzo 1999

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
geom. Umberto Minutti

PROVINCIA DI GORIZIA

Decreto del Dirigente del 5° Servizio 4 marzo 1999, n. 6030. (Estratto). Proroga dell'autorizzazione alla ditta Sager S.r.l. di Staranzano (Gorizia).

IL DIRIGENTE DEL 5° SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di prorogare fino al 2 agosto 2004 l'autorizzazione alla gestione dell'impianto di compostaggio di proprietà del Comune di Staranzano, rilasciata al Comune di Staranzano e volturata alla ditta Sager S.r.l. con decreto del Presidente della Provincia n. 4/95 del 20 maggio 1995.

(omissis)

Gorizia, 4 marzo 1999

IL DIRIGENTE: ing. Flavio Gabrielcig

AZIENDA OSPEDALIERA «S. MARIA DEGLI ANGELI» PORDENONE

Sorteggio commissione esaminatrice di concorso pubblico, per titoli ed esami, n. 1 posto di dirigente medico di 1° livello di medicina interna.

La Commissione appositamento nominata procederà al sorteggio, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 48, dei componenti la Commissione esaminatrice del seguente concorso pubblico, nel giorno ed ora di seguito indicati:

27 aprile 1999, alle ore 9.00

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di dirigente medico di 1° livello di medicina interna.

Le operazioni di sorteggio avranno luogo presso l'Ufficio del personale - I piano Padiglione «D» - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli - Pordenone.

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DEL PERSONALE:
Gianpaolo Benedetti

AZIENDA OSPEDALIERA «SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA» UDINE

Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6 del

D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende noto che nel giorno sottoindicato si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio di alcuni componenti la Commissione esaminatrice del seguente concorso pubblico, per titoli ed esami:

29 aprile 1999 - con inizio ore 9.00:

– n. 3 posti di dirigente sanitario di primo livello di medicina interna (profilo: medici).

I sorteggi verranno effettuati con la procedura dei numeri casuali ed avranno luogo presso l'Ufficio acquisizione del personale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - 1° piano - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Oreste Tavanti

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente sanitario di I livello di nefrologia.

Con decreto del Direttore generale 3 marzo 1999, n. 320, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

– n. 1 posto di dirigente sanitario di primo livello di nefrologia

1) Leonardi dott. Sabina
nata l'11 febbraio 1965
punti 79,775 su punti 100
2) Tulissi dott. Patrizia
nata il 19 febbraio 1965
punti 77,100 su punti 100
3) Malan dott. Fabio
nato l'1 novembre 1965
punti 76,393 su punti 100
4) Caruso dott. Maria Rosa
nata il 18 giugno 1967
punti 75,500 su punti 100
5) Moretti dott. Michèle Emilia
nata il 13 giugno 1962
punti 74,500 su punti 100
6) Di Loreto dott. Pierluigi
nato il 3 novembre 1959
punti 68,900 su punti 100

ed è stata dichiarata vincitrice:
– Leonardi dott. Sabina.

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Oreste Tavanti

AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI»

TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di I livello in disciplina medicina nucleare.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 18, comma 6, del D.P.R. n. 483/1997, si provvede alla pubblicazione della graduatoria di merito, approvata con deliberazione del Direttore generale n. 183 dell'1 marzo 1999, relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 1 posto di dirigente medico di I livello in disciplina medicina nucleare:

1° dott. Michele Povolato punti 78.250
2° dott. Davide Donner punti 75.038
3° dott. Sergio Bissoli punti 74.950
4° dott. Mariano Di Monte punti 74.240

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI (Udine)

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di 1° livello nella disciplina di radiodiagnostica.

Ai sensi dell'articolo 18, 6° comma del D.P.R. 483 del 10 dicembre 1997, si comunica che la graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso per un posto di dirigente medico di 1° livello nella disciplina di radiodiagnostica, approvata con determinazione n. 40/M del 25 maggio 1998, è la seguente:

1) dott. Piovesana Francesco
nato il 31 ottobre 1965 punti 85,050/100
2) dott. Zingarelli Alessia
nata il 7 luglio 1968 punti 80,500/100

La graduatoria dei vincitori rimane efficace per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Gennaro Calienno

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA (Udine)

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di operatore professionale collaboratore - dietista.

Ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende nota la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di operatore professionale collaboratore - dietista:

1) Morandini Maria Teresa Punti 48,173/100

2) Lusin Paola Punti 44,487/100

3) Penzo Lucia Punti 41,820/100

4) Desiderà Lisa Punti 37,100/100

5) Rebuffi Stefania Punti 30,100/100

6) Visintin Maria Angela Punti 29,860/100

Dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, decorre il termine di efficacia della graduatoria.

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Piero Pullini

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE

(Trieste)

Avviso di pubblico concorso, per soli esami, per la copertura di un posto di autista automezzi pesanti e scuolabus, collaboratore professionale - V q.f.

È indetto un pubblico concorso, per soli esami, per la copertura di un posto di autista automezzi pesanti e scuolabus, collaboratore professionale - V q.f.

Titolo di studio e requisiti richiesti: titolo di studio della scuola dell'obbligo, patente di guida categoria «D» e C.A.P. di tipo KD, conoscenza della lingua slovena.

Scadenza presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Informazioni presso l'Ufficio di segreteria del Comune di S. Dorligo della Valle-Dolina (Trieste) - telefono 040/8329-244.

S. Dorligo della Valle-Dolina, 5 marzo 1999

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
dott. Paolo Slamic

COMUNE DI TARVISIO

(Udine)

Estratto del bando di concorso pubblico, per soli esami, per un posto di istruttore direttivo VII q.f. - Servizio tecnico e tecnico-manutentivo.

È indetto il concorso pubblico sopracitato.

Titolo di studio richiesto: laurea in ingegneria o architettura.

Le domande dovranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Le due prove scritte e la prova orale si svolgeranno nella sede e nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice.

I candidati riceveranno comunicazione in tempo utile a mezzo raccomandata A.R. del giorno, ora e luogo stabiliti per le prove.

Per informazioni e copia del bando rivolgersi c/o Segreteria comunale.

Tarvisio, 1 marzo 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Donatella Facchini

COMUNE DI TRIESTE

Area risorse umane ed organizzazione
Servizio Amministrazione del Personale

Avviso di selezione pubblica, per titoli ed esami, per l'assunzione di 6 unità nel profilo professionale di «Esperto (Ingegnere)» - VIII qualifica funzionale - con contratto a tempo determinato.

In esecuzione della deliberazione giuntale n. 230 dell'8 marzo 1999, esecutiva a norma di legge, viene aperta la selezione pubblica per l'assunzione di 6 unità nel profilo professionale di «Esperto (Ingegnere)» VIII q.f. della durata pari al mandato elettivo del Sindaco ed al di fuori della dotazione organica, ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento di Organizzazione attualmente vigente.

I sei posti disponibili nel profilo professionale suddetto verranno così suddivisi:

- 1 posto specializzazione Idraulica;
- 3 posti specializzazione Edile;
- 1 posto specializzazione Trasporti;
- 1 posto specializzazione Elettrotecnica.

Le quattro graduatorie, suddivise per specializzazio-

ne, predisposte dalla Commissione possono essere utilizzate per ulteriori incarichi se attinenti a quelli oggetto della selezione, da attribuire entro il termine di 3 anni dalla formale approvazione delle graduatorie stesse, per coprire posti compresi o meno nella dotazione organica.

A detto posto è attribuito il trattamento economico corrispondente alla VIII q.f.:

1. stipendio iniziale annuo: lire 23.267.000;
2. tredicesima mensilità e indennità integrativa speciale ed ogni altra indennità connessa alla qualifica nella misura consentita dalle vigenti disposizioni;
3. eventuali quote di aggiunta di famiglia nella misura stabilita dalle vigenti disposizioni di legge.

Gli assegni di cui sopra sono soggetti a trattenute di legge, assistenziali, previdenziali ed erariali.

Alla selezione possono partecipare i cittadini italiani ed i cittadini appartenenti agli stati membri della Unione Europea, d'ambo i sessi, in possesso del diploma di laurea rispettivamente in:

- Ingegneria Civile specializzazione Idraulica per il conferimento di 1 posto con specializzazione Idraulica;
- Ingegneria Civile specializzazione Edilizia oppure Ingegneria Edile

  oppure Ingegneria per l'Ambiente e il Territorioper il conferimento di 3 posti con specializzazione Edile;
- Ingegneria Civile specializzazione Trasporti per il conferimento di 1 posto con specializzazione Trasporti;
- Ingegneria Elettrica per il conferimento di 1 posto con specializzazione Elettrotecnica;

e del diploma di Abilitazione di Stato.

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice utilizzando il modulo allegato, deve essere indirizzata al Comune di Trieste. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è fissato alla data del 23 aprile 1999.

La domanda medesima può essere presentata direttamente al Comune di Trieste - Ufficio Protocollo, stanza n. 22, ammezzato del Palazzo Municipale di piazza Unità d'Italia, n. 4 - entro le ore 12.30 del giorno succitato, ovvero può essere inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Il timbro a data apposto dall'Ufficio Postale di spedizione fa fede ai fini dell'osservanza del termine esclusivamente nel caso di invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, altrimenti fa fede la data apposta dall'Ufficio Protocollo del Comune di Trieste.

Nella domanda i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. complete generalità (nome e cognome) la data ed il luogo di nascita, la residenza e l'indirizzo completo cui devono essere fatte pervenire tutte le comunicazioni inerenti alla selezione;
2. specificazione della cittadinanza;
3. (se cittadino italiano) l'iscrizione nelle liste elettorali ed il Comune di iscrizione stesso, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste stesse;
4. (se cittadino di uno degli Stati Membri della Comunità Europea) di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento e di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
5. il possesso del Diploma di Laurea e dell'Abilitazione di Stato con indicazione degli estremi del conseguimento;
6. di essere fisicamente idoneo al servizio. A tale proposito il Comune si riserva in ogni caso il diritto di sottoporre a visita medica del sanitario di fiducia i vincitori della selezione prima che questi assumano servizio;
7. i titoli di preferenza alla nomina, dettagliatamente descritti, dei quali il partecipante intende avvalersi (i titolo di preferenza sono quelli indicati all'articolo 5 del presente avviso e vengono considerati in caso di parità di punteggio finale dei candidati idonei);
8. la posizione nei riguardi degli obblighi di leva (per i soggetti a tale obbligo);
9. le eventuali condanne penali riportate e/o gli eventuali procedimenti penali in corso;
10. le eventuali cause di destituzione, dispensa, da pubblici impieghi o i motivi per i quali il candidato è stato dichiarato decaduto dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione o l'eventuale decorrenza del collocamento a riposo ai sensi della legge 336/1970;

I candidati che nel redigere la domanda non formuleranno le dichiarazioni di cui al punto 1) verranno esclusi dalla selezione.

La mancanza della dichiarazione di cui al punto 7) comporterà la non valutazione di eventuali titoli di preferenza.

La domanda di ammissione deve essere sottoscritta dal candidato (in applicazione dell'articolo 3, comma 5, della legge 127/1997 la firma non deve essere più autenticata). La mancata sottoscrizione della domanda comporta l'esclusione dalla selezione.

Per altre eventuali inesattezze o carenze di carattere formale della domanda di ammissione relativi ai requisiti d'accesso, l'Amministrazione ha facoltà di chiedere la regolarizzazione, con lettera raccomandata A.R. o altro mezzo idoneo ad attestare in maniera inconfutabile la certezza della data richiesta, fissando a tale scopo un ter-

mine non inferiore a 10 giorni. La mancata regolarizzazione entro detto termine, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella richiesta, comporta l'esclusione dalla selezione.

Per quanto riguarda la valutazione del titolo di studio richiesto per l'accesso, in mancanza dell'indicazione della votazione finale, allo stesso non verrà attribuito alcun punteggio.

Le dichiarazioni rese nella domanda di ammissione (o nelle eventuali regolarizzazioni della domanda stessa), sottoscritte dal candidato, sostituiscono le normali certificazioni, in relazione a stati, fatti e qualità personali previsti dall'articolo 1 del D.P.R. 403 del 20 ottobre 1998 «Regolamento di attuazione degli articoli 1, 2 e 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative». Si ricorda che, pertanto, ferme restando le conseguenze penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per chi fornisce dichiarazioni mendaci, qualora emerga da successivi controlli la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese nella domanda d'ammissione, il dichiarante decade dalla partecipazione alla procedura concorsuale e dall'eventuale assunzione.

Alla domanda di partecipazione alla selezione non va allegato alcun documento.

I requisiti specifici e generici per accedere alla selezione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda, a pena di esclusione.

Ai titoli di studio verranno assegnati al massimo punti 5, da valutarsi secondo la tabella allegata al bando.

La valutazione dei titoli di merito verrà resa nota tramite affissione all'esterno della sala dove si svolgerà la prova d'esame. Tale affissione avrà luogo il primo giorno di svolgimento della prova ed antecedentemente all'inizio della stessa.

La prova d'esame consiste in un colloquio.

Il colloquio verte sulle seguenti materie:

MATERIE COMUNI A TUTTE LE SPECIALIZZAZIONI

Elementi sull'ordinamento degli Enti Locali.

MATERIE SUDDIVISE PER SPECIALIZZAZIONI

- Specializzazione idraulica

  Scienza e tecnica delle costruzioni, cementi armati, idraulica, geotecnica, fognature, depurazione, sistemazione idraulica dei torrenti, consolidamento di scarpate, muri di sostegno.

- Specializzazione edile

  Scienza e tecnica delle costruzioni, cementi armati, idraulica, geotecnica, edifici, progetto architettonico e statico, dettagli esecutivi, risanamento e consolidamento di edifici degradati, manutenzione.

- Specializzazione trasporti

  Scienza e tecnica delle costruzioni, cementi armati, idraulica, geotecnica, viabilità e strade, manufatti stradali, tecnica ed economia dei trasporti, traffico.

- Specializzazione elettrotecnica

  Scienza delle costruzioni, impianti elettrici generali, cabine media tensione, impianti elettrici uso civile, scolastico, sportivo, di pubblico spettacolo, ecc. automazioni, PLC, ecc.

Per il colloquio la Commissione dispone di un punteggio massimo di 30/30. Il colloquio si intende superato con una votazione di almeno 24/30.

La votazione complessiva delle graduatorie finali è data dalla somma del punteggio ottenuto dalla valutazione dei titoli di studio e da quello conseguito nel colloquio.

L'Amministrazione, compatibilmente con le disposizioni in materia di assunzioni in vigore alla data di approvazione delle graduatorie di merito, stipulerà il contratto di lavoro con durata pari al mandato elettivo del Sindaco con i vincitori della selezione.

L'assunzione è subordinata ad un periodo di prova di sei mesi, come previsto dal vigente C.C.N.L. per i dipendenti degli Enti Locali.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Concorsi e Assunzioni del Comune di Trieste, largo Granatieri, n. 2 (telefono 040 6754841 - 6754757) oppure all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (telefono 040 6754805).

Gli avvisi integrali della selezione si trovano a disposizione presso tali uffici.

Trieste, 24 marzo 1999

IL DIRETTORE DELL'AREA:
dott. Adriano Marson

ISTITUTO TRIESTINO
PER INTERVENTI SOCIALI - I.T.I.S.

TRIESTE

Concorso pubblico a n. 3 posti di collaboratore amministrativo - V q.f. - Proroga dei termini.

Sono differiti i termini di scadenza del concorso pubblico per esami a tre posti di collaboratore amministrativo, V q.f., con riserva di un posto per il personale interno.

Titolo di studio richiesto: diploma biennale/triennale rilasciato da Istituto professionale per il commercio o da Istituto tecnico commerciale, ovvero diploma di maturità/abilitazione rilasciato da scuola secondaria superiore.

Sono ad ogni effetto valide le domande di concorso regolari pervenute in forza della precedente pubblicazione del bando del 16 febbraio 1999.

Termine presentazione domande: trentesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale.

Testo del bando aggiornato e schema di domanda sono disponibili presso l'Ufficio personale I.T.I.S., via Pascoli, n. 31 - 34129 Trieste, telefono 040/3736216, fax 040/3736220; alle richieste d'invio del bando vanno allegate lire 6.600 in francobolli (per spese spedizione raccomandata A.R.).

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Sbisà

Concorso pubblico a n. 3 posti di istruttore contabile - VI q.f.

È indetto il concorso pubblico per esami a tre posti di istruttore contabile, VI q.f., con riserva di un posto per il personale interno.

Titolo di studio richiesto: diploma di ragioniere e perito commerciale ovvero laurea in economia, statistica, giurisprudenza o scienze politiche.

Termine presentazione domande: trentesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale.

Testo del bando e schema di domanda sono disponibili presso l'Ufficio personale I.T.I.S., via Pascoli, n. 31, 34129 Trieste, telefono 040/3736216, fax 040/3736220; alle richieste d'invio del bando vanno allegate lire 6.600 in francobolli (per spese spedizione raccomandata A.R.).

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Sbisà

PARCO NATURALE PREALPI GIULIE
RESIA (Udine)

Bando per l'assunzione in ruolo mediante pubblico concorso, per titoli ed esami, del Direttore dell'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.

Art. 1

1. È indetto un concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione in ruolo di una unità nella qualifica funzionale di dirigente, profilo professionale ambientale-forestale con incarico di Direttore dell'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie ai sensi dell'articolo 29, comma 3, della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.

2. Il contratto di lavoro sottoscritto secondo le modalità ed i contenuti dell'articolo 8, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 prevede il trattamento economico e previdenziale stabilito per il personale del ruolo unico della Regione Friuli-Venezia Giulia con qualifica di dirigente e con incarico di Direttore di Servizio ai sensi dei commi 5, degli articoli 29 e 30, della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e con le mansioni specificate nell'allegato «A» del presente bando di assunzione.

3. Per il superamento del periodo di prova di tre mesi le competenze attribuite dall'articolo 8, commi 3 e 4, della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 al Direttore regionale dell'Organizzazione e del Personale ed al responsabile della struttura presso cui il dipendente ha prestato la propria attività lavorativa sono svolte dal Presidente dell'Ente Parco e quelle attribuite al Consiglio di Amministrazione del personale, dal Consiglio Direttivo dell'Ente medesimo.

Art. 2

1. Gli aspiranti all'assunzione devono possedere i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera B, del D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b) età non inferiore agli anni diciotto;

c) godimento dei diritti politici;

d) idoneità fisica all'impiego. L'Ente Parco ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori di concorso, in base alla normativa vigente;

e) diploma di laurea in scienze naturali, scienze forestali, scienze biologiche, scienze agrarie ai sensi della normativa vigente;

f) posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva;

g) aver prestato servizio presso una pubblica amministrazione con qualifica o livello per l'accesso ai quali sia previsto quale requisito il possesso del diploma di laurea di cui al punto e) per un periodo non inferiore ad anni 5 nel settore della gestione del territorio o della tutela dell'ambiente naturale o di avere esercitato la libera professione per analogo periodo e negli stessi settori;

h) patente di guida di tipo B.

2. Non sono ammessi alla selezione coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione ovvero che siano stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti

falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero che siano stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché coloro che abbiano usufruito del collocamento a riposo ai sensi del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748.

3. I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione, salvo quello dell'idoneità fisica che deve sussistere all'atto dell'accertamento da eseguirsi in caso di assunzione.

4. In difetto dei requisiti prescritti verrà disposta l'esclusione dall'assunzione.

Art. 3

1. Le domande di ammissione devono essere redatte in carta semplice sull'apposito modulo, allegato al presente avviso di assunzione, o su copia dello stesso. Detto modulo è disponibile dalle ore 9.00 alle ore 12.00, da lunerdì a venerdì, presso gli uffici sottoindicati:

- Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie, Resia (Udine), via Roma.
- Resia - Municipio di Resia.
- Resiutta - Municipio di Resiutta;
- Moggio Udinese - Municipio di Moggio Udinese;
- Venzone - Municipio di Venzone;
- Lusevera - Municipio di Lusevera;
- Chiusaforte - Municipio di Chiusaforte;
- Trieste - Ufficio Informazioni al cittadino - piazza dell'Unità d'Italia, n. 1.
- Udine - Ufficio Informazioni al cittadino - via S. Francesco, n. 4.
- Pordenone - Ufficio Informazioni al cittadino - piazza Ospedale Vecchio, n. 11.
- Gorizia - Ufficio Informazioni al cittadino - via Roma, n. 14.
- Tolmezzo - Ufficio Informazioni al cittadino - via Piave, n. 10.

2. Le domande devono essere indirizzate all'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie - via Roma - 33010 Resia (Udine) e pervenire all'Ente medesimo entro e non oltre le ore 17.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso di assunzione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno festivo, è prorogato di diritto al primo giorno successivo non festivo.

4. La data di arrivo delle domande sarà stabilita e comprovata dal bollo a data che, a cura dell'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie, verrà apposto su ciascuna di esse.

5. Verranno altresì ammesse le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purchè pervengano all'Ente di cui al punto 2 entro e non oltre il 30º giorno dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda.

6. Fermo restando il disposto di cui al comma 5, il ritardo nella presentazione o nell'arrivo della domanda, qualunque ne sia la causa, costituisce motivo di esclusione. Le domande presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente avviso non saranno tenute in alcun conto.

7. L'Ente non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del proprio recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Ente.

8. Verranno esclusi gli aspiranti le cui domande non pervengano al competente ufficio nel termine previsto, siano prive della firma o anche di una sola delle indicazioni previste dal punto 1 al punto 11 del modulo di domanda.

Art. 4

1. A corredo della domanda, e, comunque, non oltre il termine stabilito ai commi 2 e 5 dell'articolo 3, i candidati sono tenuti a comprovare il possesso dei titoli di cui all'articolo 5 mediante produzione dei relativi attestati in originale o copia autenticata. Per la valutazione del titolo di cui all'articolo 5, punto a), è necessario che risulti espressamente indicato il punteggio conseguito nel diploma di laurea. La documentazione è esente da bollo ai sensi della legge 370/1988.

2. In caso di diploma di laurea equipollente conseguito all'estero il candidato dovrà presentare anche il documento attestante l'equipollenza accompagnato da qualsiasi tipo di documentazione che consenta di stabilire quale scala di punteggio sia stata adottata, al fine di effettuare, ove possibile, una comparazione tra punteggi per la valutazione come titolo di merito.

3. I candidati devono indicare compiutamente nel modulo di domanda i titoli che intendono produrre; non si terrà quindi conto di eventuali titoli prodotti in allegato o in un momento successivo, che non trovino puntuale riscontro anche nella elencazione effettuata nella domanda.

4. Qualora emergano dati difformi relativamente ai titoli posseduti, fa fede quanto attestato dalla documentazione prodotta dai candidati.

5. Al fine di comprovare il possesso dei titoli di cui all'articolo 5, lettere a), b), c), d), i candidati possono altresì presentare una dichiarazione temporaneamente sostitutiva ai sensi dell'articolo 3, legge 4 gennaio 1968 n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni. In tale senso la documentazione di cui al comma 1 dovrà essere

esibita entro e non oltre il termine tassativo di 15 giorni da quello di espletamento della seconda prova scritta, in modo da permettere alla Commissione la valutazione dei titoli in oggetto prima dell'inizio della correzione dei relativi elaborati.

Art. 5

1. Ai fini della formazione della graduatoria di merito la Commissione giudicatrice valuta i sottoannotati titoli:

a) punteggio conseguito nel diploma di laurea superiore a punti 101.

   102: punti 0,10

   103: punti 0,20

   104: punti 0,30

   105: punti 0,40

   106: punti 0,50

   107: punti 0,60

   108: punti 0,70

   109: punti 0,80

   110: punti 0,90

   110 e lode: punti 1,00;

b) superamento di esami professionali di Stato e/o corsi universitari post-lauream con esame finale in materie attinenti al settore della gestione del territorio o della tutela dell'ambiente naturale (punti 0,20 per ciascun titolo fino ad un massimo di punti 1,00); i corsi universitari post-lauream sono considerati validi solo se effettuati presso Università che rilascino titoli di studio riconosciuti. Gli stessi corsi inoltre devono avere durata almeno pari ad un anno accademico;

c) servizio prestato presso pubbliche amministrazioni (con qualifica o livello per l'accesso ai quali sia previsto, quale requisito, il possesso del diploma di laurea di cui all'articolo 2 punto e) o esercizio della libera professione nel settore della gestione del territorio o della tutela dell'ambiente naturale (punti 0,10 per ogni mese di servizio ovvero di esercizio della professione oltre i 5 anni previsti per l'ammissione al concorso e fino ad un massimo di punti 2,00);

d) frequenza e superamento di corsi organizzati da Enti pubblici in materia di gestione delle aree protette e di tutela del territorio (punti 0,50 per ogni titolo fino ad un massimo di punti 1,50).

Art. 6

1. La Commissione d'esame, nominata dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, è composta da:

a) un dipendente regionale con qualifica funzionale di dirigente, con anzianità di servizio di almeno 5 anni nella qualifica, con funzioni di Presidente;

b) due componenti, estranei all'Ente, esperti nelle materie previste per le prove d'esame.

2. Funge da segretario un funzionario incaricato dall'Ente Parco.

3. Per le prove orali facoltative di lingue straniere di cui all'articolo 7, comma 2, la Commissione è integrata da esperti nella materia, estranei all'Ente Parco.

4. Ai componenti esterni compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza di lire 200.000, secondo quanto disposto dall'articolo 21 della legge regionale 18/1996 come modificato dall'articolo 40, della legge regionale 31/1996.

Art. 7

1. L'esame consiste in due prove scritte nelle materie e sugli argomenti di cui ai seguenti punti A) e B), ed in una prova orale nelle stesse materie:

A) Conservazione e gestione dei beni naturali.

   Le aree naturali protette nella realtà della Regione Friuli-Venezia Giulia.

B) Istituzioni di diritto pubblico.

   Contabilità di Stato.

   Leggi e regolamenti, statali e regionali, in materia d'ambiente.

   Organizzazione e funzionamento dell'Amministrazione regionale e degli Enti strumentali regionali.

2. Le prove facoltative, per i candidati che ne abbiano fatto esplicita richiesta nel modulo di domanda, comprenderanno un test riguardante la conoscenza di una o più delle seguenti lingue: inglese, tedesco, sloveno.

Art. 8

1. La data, l'ora e la sede in cui avranno luogo le prove scritte d'esame saranno comunicate mediante apposito provvedimento, che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso di assunzione.

2. I candidati ai quali non sia stata notificata l'esclusione dalle prove sono tenuti a presentarsi, senza ulteriore avviso, nel giorno, nell'ora e nel luogo specificati sul Bollettino di cui sopra.

3. Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame, i candidati dovranno essere in possesso di un valido documento di riconoscimento munito di fotografia.

4. Ai candidati che conseguiranno l'ammissione alla prova orale è data comunicazione con l'indicazione del voto riportato in ciascuna delle prove scritte. L'avviso, per la presentazione alla prova orale verrà dato ai candidati almeno 20 giorni prima del giorno in cui debbono sostenerla a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

5. Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso nella sede degli esami.

6. L'assenza da una delle prove obbligatorie, qualunque ne sia la causa, comporta l'esclusione dalla selezione.

Art. 9

1. Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto, ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con gli incaricati della vigilanza o con i membri della Commissione d'esame.

2. I lavori devono essere scritti esclusivamente, a pena di nullità, su fogli portanti il timbro d'ufficio e la firma di un membro della Commissione di esame o dei Comitati di vigilanza eventualmente costituiti.

3. I candidati non possono portare carta da scrivere, appunti manoscritti, libri o pubblicazioni di qualsiasi specie.

4. Possono consultare soltanto le pubblicazioni, i testi di legge non commentati ed i dizionari posti a loro disposizione dalla Commissione di esame o autorizzati dalla Commissione stessa.

5. Per l'effettuazione di ciascuna prova scritta i candidati hanno a disposizione cinque ore di tempo; scaduto il tempo prescritto i candidati devono presentare il lavoro anche se non ultimato. In ogni caso devono consegnare le eventuali minute ed i fogli ricevuti dalla Commissione e non utilizzati.

6. Il concorrente che contravvenga alle disposizioni dei commi precedenti o che comunque abbia copiato in tutto o in parte lo svolgimento delle prove, è escluso dalla selezione.

7. La Commissione di esame o i Comitati di vigilanza eventualmente costituiti curano l'osservanza delle disposizioni stesse ed hanno facoltà di adottare i provvedimenti necessari.

Art. 10

1. La Commissione esaminatrice dispone di dieci punti per la valutazione di ciascuna delle prove scritte, di quella orale nonché di quelle facoltative.

2. Sono ammessi alla prova orale ed alle prove facoltative, se richieste, i candidati che abbiano riportato una media di almeno 7/10 nelle prove scritte e non meno di 6/10 in ciascuna di esse.

3. L'esame orale non si intende superato se il candidato non abbia ottenuto un punteggio di almeno 6/10.

4. Nel caso di superamento di una o più prove facoltative con una votazione di almeno 6/10, la Commissione assegna al candidato un punteggio, utile ai fini della valutazione complessiva di cui al successivo articolo 11, pari a punti 0,5. La prova facoltativa non superata si intende come non sostenuta.

Art. 11

1. La graduatoria di merito sarà formata secondo la valutazione complessiva finale attribuita a ciascun candidato. Tale valutazione è data dalla somma dei punteggi riportati nelle prove scritte, in quella orale e nelle prove facoltative, nonché del punteggio globale attribuito ai titoli.

Art. 12

1. A parità di punteggio totale la preferenza è determinata, ai sensi dell'articolo 5, commi 4 e 5, del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 13

1. Il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, riconosciuta la regolarità del procedimento espletato dalla Commissione esaminatrice, approva la graduatoria degli idonei e dichiara assumibile nel ruolo dell'Ente stesso nella qualifica funzionale di Dirigente profilo professionale ambientale-forestale, con incarico di Direttore dell'Ente, e sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, il primo candidato della graduatoria medesima.

2. Il provvedimento di cui sopra viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Per la validità della graduatoria si applicano le disposizioni di cui all'articolo 24, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

4. Il candidato assumibile dovrà regolarizzare, ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 370, la domanda di ammissione nonché gli eventuali titoli presentati, che abbiano dato luogo a valutazione.

5. Qualora il candidato assumibile dovesse essere dichiarato decaduto, ai sensi dei successivi articoli 14 e 15 si procederà alla dichiarazione di assumibilità del candidato successivo in graduatoria.

Art. 14

1. Il candidato dichiarato vincitore deve presentare all'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie, entro e non oltre il termine perentorio di 30 giorni dalla data della richiesta, i seguenti documenti:

a) Originale del diploma di laurea di cui al precedente articolo 2, lettera e), ovvero copia autenticata nei modi di cui all'articolo 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, rilasciata in bollo conforme alle vigenti disposizioni.
Nel caso che il diploma non sia stato ancora rilasciato è ammessa la presentazione di un certificato di

laurea in bollo conforme alle vigenti disposizioni, contenente la dichiarazione che il diploma di laurea è in corso di stampa.
Nel caso che il diploma originale sia andato smarrito o distrutto, è consentita, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1976, n. 791, la presentazione del duplicato in bollo del diploma di laurea, munito dell'attestazione del Rettore che il medesimo è duplicato del diploma originale smarrito o distrutto.
Nel caso di diploma equipollente conseguito all'estero, dovrà pure essere presentato il documento rilasciato dalla competente Autorità attestante l'equipollenza in originale o in copia autenticata nei modi di cui all'articolo 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e bollata secondo le vigenti disposizioni.
Non sarà richiesto il titolo di studio a coloro i quali l'avessero già prodotto, in una delle suddette forme, in fase di presentazione delle domande.

b) Estratto dell'atto di nascita.
Non è ammesso il certificato dell'atto di nascita.
L'estratto dell'atto di nascita deve essere rilasciato dall'Ufficiale dello stato civile del Comune di origine.
Qualora il candidato sia nato all'estero e sia già avvenuta la trascrizione dell'atto di nascita, l'estratto deve essere rilasciato dal Comune presso il quale l'atto medesimo è stato trascritto.
Qualora per il candidato nato all'estero non sia avvenuta ancora la trascrizione dell'atto di nascita nei registri di stato civile di un Comune italiano, può essere prodotto un certificato della competente Autorità consolare, debitamente legalizzato.

c) Certificato di cittadinanza italiana, di data non anteriore a sei mesi da quella di ricevimento dell'invito di cui al presente articolo, rilasciato in bollo conforme alle vigenti disposizioni, dal Sindaco del Comune di origine o di residenza, ovvero dall'Ufficiale di stato civile del Comune di origine.
Detto certificato deve attestare altresì che l'interessato era cittadino italiano anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione.

d) Certificato di godimento dei diritti politici, di data non anteriore a sei mesi da quella del ricevimento dell'invito di cui al presente articolo, rilasciato in bollo conforme alle vigenti disposizioni, dal Sindaco del Comune di origine o di residenza.
Detto certificato deve attestare altresì che l'interessato godeva dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione.
I certificati di cittadinanza e godimento dei diritti politici sono ammessi anche oltre il termine di validità di sei mesi nel caso in cui l'interessato dichiari, in fondo al documento, che le informazioni contenute nel certificato stesso non hanno subito variazioni dalla data del rilascio. In caso di falsa dichiarazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 26, della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

e) Certificato generale del casellario giudiziale, rilasciato in bollo conforme alle vigenti disposizioni dalla competente Procura della Repubblica.
Detto certificato deve essere di data non anteriore a mesi sei da quella del ricevimento dell'invito di cui al presente articolo. Tale documento non può essere sostituito con il certificato penale.

f) Per il candidato di sesso maschile, copia dello stato di servizio o del foglio matricolare in bollo conforme alle vigenti disposizioni, attestante il servizio militare eventualmente prestato o le dispense ottenute.
Colui che sia stato sottoposto a visita di leva e non ancora avviato alle armi deve produrre un certificato in bollo conforme alle vigenti disposizioni, rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza, attestante l'esito di leva, nonché la presunta data di avvio alle armi.
Colui che sia stato sottoposto a visita di leva e sia stato dichiarato riformato o rivedibile deve produrre un certificato dell'esito di leva, in bollo conforme alle vigenti disposizioni, rilasciato dal Sindaco e contenente il visto di conferma del Commissario di leva ovvero rilasciato dal Commissario di Leva e vistato dal Comandante del porto.
Colui che non sia stato sottoposto a giudizio del Consiglio di leva, deve produrre un certificato, in bollo conforme alle vigenti disposizioni, rilasciato dal Sindaco del Comune ovvero dalla Capitaneria di Porto, attestante l'iscrizione nelle liste di leva.
Per colui che stia prestando servizio militare, lo stato di servizio o il foglio matricolare possono essere sostituiti da una dichiarazione, in bollo conforme alle vigenti disposizioni, rilasciato dal Comando da cui dipende, dalla quale risulti che l'interessato trovasi alle armi per adempiere agli obblighi di leva.
La copia dello stato di servizio, del foglio matricolare o l'esito di leva, non possono essere sostituiti dal foglio di congedo.
Il certificato di iscrizione nelle liste di leva e quello di esito di leva debbono essere di data non anteriore a sei mesi da quella di ricevimento dell'invito di cui al presente articolo.

g) Una dichiarazione del candidato, in bollo, resa ai sensi dell'articolo 4, della legge 4 gennaio 1968, n. 15, con firma autenticata dal funzionario competente a ricevere la documentazione oppure da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco, dalla quale risulti che il medesimo non è stato collocato a riposo né ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, né ai sensi del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748.

h) Attestazione (in bollo) dell'Amministrazione pubblica presso cui ha prestato servizio nel settore della gestione del territorio o della tutela dell'ambiente naturale con l'indicazione dei relativi periodi o una dichiarazione del candidato resa con le modalità di

cui al precedente punto g) dalla quale risulti che il medesimo ha esercitato per almeno cinque anni la libera professione nel settore della gestione del territorio o della tutela dell'ambiente naturale.
L'attestazione e la dichiarazione suddette devono essere presentate in bollo conforme alle vigenti disposizioni.

2. L'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego verrà effettuato dal medico competente, nominato dall'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie per effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, il quale provvederà ad attestare la sussistenza - o meno - di specifica idoneità lavorativa, avuto riguardo alle mansioni di Dirigente - Direttore dell'Ente Parco con necessità operative e di coordinamento impegnative in zone particolarmente difficili e disagiate. A tal fine, pertanto, il candidato dovrà presentarsi, per la relativa visita medica, nel giorno, luogo ed ora che verranno comunicati dall'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie. Il candidato dovrà, inoltre, presentarsi alla suddetta visita già munito dei risultati dei sottospecificati esami clinici, da far eseguire presso le apposite strutture sanitarie, che dovranno essere di data non anteriore a sei mesi da quella di ricevimento dell'invito a produrli:

a. elettrocardiogramma;
b. radiografia standard del torace;
c. esame del sangue comprensivo di:
   - emocromo con formula
   - funzionalità epatica
   - gruppo sanguigno

   La documentazione sanitaria dovrà contenere l'annotazione prevista dall'articolo 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

   Il candidato dovrà altresì, essere munito del tesserino con le annotazioni relative alla profilassi antitetanica onde consentire al medico di valutarne la copertura. Il candidato che non si presenti senza giustificato motivo, nella data prefissata per l'effettuazione della visita medica secondo le modalità prestabilite, verrà escluso dall'assunzione.

3. I documenti che la legge sul bollo consente agli indigenti di presentare in carta libera dovranno contenere gli estremi della attestazione di indigenza rilasciata dal Sindaco del Comune di residenza o dall'Autorità di Pubblica Sicurezza.

4. Il candidato è tenuto a riscontrare l'esattezza delle generalità e dei dati riportati su ciascun documento, nonché ad accertare che tutti i documenti siano conformi, sotto ogni aspetto, a quelli prescritti nel presente avviso di assunzione.

5. Il candidato che non presenti i documenti prescritti dal presente articolo nel termine previsto dal comma 1 sarà dichiarato decaduto dall'assunzione in ruolo.

Art. 15

1. Il vincitore sarà assunto ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 42/1996 con le mansioni della qualifica funzionale di Dirigente profilo professionale Ambientale-Forestale, con incarico di Direttore dell'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie mediante stipula del contratto individuale di lavoro.

2. Si dichiarerà decaduto il candidato vincitore che non assuma servizio, senza giustificato motivo, nel giorno prefissato.

3. L'assunzione decorre ad ogni effetto dal giorno in cui il candidato assume servizio.

Art. 16

1. Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e della deliberazione della Giunta regionale n. 3795 del 19 dicembre 1997, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

3. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

4. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

5. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie, titolare del trattamento.

6. Il responsabile del trattamento è il Presidente del suddetto Ente.

Art. 17

L'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Resia, 5 marzo 1999

IL PRESIDENTE:
Luigi Paletti

(Approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo 29 dicembre 1998, n. 60).

Allegato «A»

Qualifica funzionale: Dirigente

Profilo professionale: Ambientale-forestale

Descrizione delle mansioni

Svolge le mansioni previste dall'articolo 45 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e dell'articolo 4 del Regolamento di funzionamento dell'Ente Parco, nel settore delle discipline forestali e naturalistiche. In particolare attende, con compiti di organizzazione, indirizzo e coordinamento, all'attività di studio, ricerca, elaborazione ed applicazione nel campo della selvicoltura, dell'ecologia, della difesa dell'ambiente, del patrimonio forestale, della caccia e della pesca nelle acque interne.

Svolge altresì, nei limiti della competenza professionale specifica, i compiti di cui sopra nel campo delle sistemazioni idraulico - forestali, e della bonifica montana e l'attività di collaudo delle opere di competenza dell'Ente.

Assicura la conformità degli atti e dei provvedimenti di competenza agli indirizzi programmatici ed agli obiettivi prefissati.

Predispone e coordina la progettazione e l'attuazione di nuovi sistemi procedurali ed organizzativi, verificandone i risultati.

Attende con compiti di organizzazione, indirizzo e coordinamento, all'attività di studio, ricerca, documentazione, elaborazione ed applicazione nel campo del diritto pubblico ed ordinamento della Regione Friuli-Venezia Giulia in particolare, nonché negli altri rami del diritto, secondo le specifiche esigenze dell'Ente.

Nello svolgimento di attività istituzionali può essere autorizzato a guidare automezzi di proprietà dell'Ente.

Titoli di studio ed abilitazioni richiesti

Diploma di laurea in:

a) Ingegneria per l'ambiente ed il territorio
b) Scienze forestali ed ambientali
c) Scienze geologiche
d) Scienze e tecnologia agraria.

Cittadinanza italiana.

Possesso del requisito previsto, rispettivamente, dal comma 3 o dal comma 4, dell'articolo 29 della legge regionale n. 42/1996.

Patente di tipo B.

Prove d'esame

Prove scritte:

1. Diritto e legislazione ambientale e forestale;
2. Selvicoltura, ecologia e pianificazione ecologica.

Colloquio vertente su:

a) le materie delle prove scritte;
b) istituzioni di diritto pubblico;
c) contabilità di Stato;
d) organizzazione e direzione aziendale.

(Schema della domanda da redigersi in carta semplice)

All'Ente Parco Naturale
delle Prealpi Giulie
via Roma
33010 RESIA (Udine)

OGGETTO: Domanda di ammissione al concorso per titoli ed esami relativa all'assunzione ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 42/1996, di una unità nella qualifica funzionale di Dirigente profilo professionale Ambientale - forestale, con incarico di Direttore dell'Ente Parco.

Il/La sottoscritta ....
(nell'ordine:cognome, nome, event. cognome da coniugata)

codice fiscale ....

presa visione dell'avviso di assunzione, chiede di essere ammesso/a al concorso per l'assunzione di 1 unità nella qualifica funzionale di dirigente, profilo professionale ambientale-forestale con incarico di Direttore dell'Ente Parco.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

1) di essere nato/a ....
(Comune e Provincia)

il ....

2) di essere residente a ....
(Comune e Provincia)
in via .... n. ....

3) di essere cittadino/a italiano/a;

4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ....
in caso negativo indicare i motivi della mancata iscrizione.
....

5) di non aver mai riportato condanne penali;
(in caso di condanna, indicare la data della sentenza, l'autorità che l'ha emessa e il reato commesso).
La dichiarazione va resa anche per condanne condonate.
Vanno inoltre indicati i procedimenti penali cui si sia stati sottoposti e per i quali sia intervenuta amnistia o perdono giudiziale.

6) di non avere pendenze penali a proprio carico;
In caso di procedimenti penali in corso essi dovranno essere specificatamente dichiarati (citare gli estremi del procedimento nonché il reato per cui si procede).

7) di essere in possesso del diploma di laurea in ....
conseguito con il punteggio di ....;
Nel caso di diploma equipollente conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza.

8) (se di sesso maschile) di trovarsi attualmente nella seguente posizione nei riguardi delle disposizioni di legge sul reclutamento militare: ....
....

9) di non essere incorso/a nella destituzione, nella dispensa o nella decadenza ai sensi della lettera d) dell'articolo 127 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, da precedente impiego presso pubblica amministrazione;

10) di non essere stato/a collocato/a a riposo né ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, né ai sensi del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748;

11) di aver prestato i seguenti servizi senza demerito nel settore della gestione del territorio o della tutela dell'ambiente naturale con qualifica o livello per l'accesso ai quali sia previsto, quale requisito, il possesso del diploma di laurea di cui al punto e) dell'articolo 2 del bando di concorso in oggetto:

Amministrazione periodo qualifica o livello
....
....
....
....

o di aver esercitato per i seguenti periodi la libera professione nel settore della gestione del territorio o della tutela dell'ambiente naturale:
....
....
....
....

o di aver esercitato per i seguenti periodi la libera professione nel settore della gestione del territorio o della tutela dell'ambiente naturale:
....
....
....
....

12) Di aver superato i seguenti esami professionali di stato e/o corsi universitari post-lauream con esame finale in materie attinenti il profilo professionale di accesso:

....

....

....

....

13) Di aver frequentato e superato i seguenti corsi organizzati da Enti pubblici in materia di gestione delle Aree protette e di tutela del territorio:

....

....

....

....

14) Di voler partecipare alle prove facoltative riguardanti le seguenti lingue straniere:

- inglese
- tedesco
- sloveno

Il candidato deve elencare in modo puntuale ed esaustivo i titoli posseduti, in quanto non verranno presi in considerazione titoli diversi da quelli indicati nel presente modulo.

Si impegna inoltre:

- a comunicare all'Ente Parco le eventuali pendenze penali sopravvenienti a proprio carico successivamente alla data della presente domanda;
- a raggiungere, in caso di assunzione la destinazione stabilita in Resia (Udine).

Il sottoscritto allega alla presente domanda la documentazione o la dichiarazione temporaneamente sostitutiva, comprovante il possesso dei seguenti titoli:

....

....

....

....

Chiede che tutte le comunicazioni relative al concorso vengano inviate al seguente recapito:

Destinatario ....
(Cognome e nome)

via .... n. civico ....

frazione/comune .... c.a.p. ....

Provincia .... n. tel. ....

Impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Ente Parco non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Data ....

Firma del/la candidato/a

....